Anno 95 Numero 136

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 30.000, sem. 15500, trim. 7750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 9 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 555-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 40; *Libano p. l. 20; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dalle elementari all'Università

Scuola inquieta

Il Sindacato nazionale autonomo scuola elementare ha preannunciato, per il 12 e il 19 giugno, uno sciopero a scacchiera di ventiquattro ore, che può giungere però sino alla sospensione degli scrutini e degli esami, per protestare contro l'insufficienza dei miglioramenti economici e di carriera concessi agl'insegnanti elementari e contro l'accantonamento, in sede di discussione parlamentare del loro stato giuridico, dell'articolo destinato a garantir loro la riconferma della qualifica di impiegati civili dello Stato, di cui essi godono dal 1942.

A loro volta, i professori secondari minacciano anch'essi uno sciopero di protesta contro l'« arenamento » dei provvedimenti presi in loro favore nel dicembre scorso e, soprattutto, contro i rinnovati tentativi di sottrarre alla scuola pubblica, per devolverla a quelle private, una parte dei mezzi finanziari stanziati dal Piano decennale per la scuola.

Infine, gli incaricati e gli assistenti universitari hanno bensì sospeso lo sciopero di una settimana indetto nei giorni scorsi, ma restano pur sempre pronti a riprenderlo, ove non vengano accolte le loro richieste (istituzione di borse di studio per i neolaureati che si dedichino all'insegnamento o alla ricerca, aumento dei posti di ruolo di assistente, istituzione del ruolo di professore aggregato).

In breve, tutto o quasi tutto il mondo degli insegnanti, in ogni suo ordine e grado, si trova in questi giorni in uno stato di « agitazione » che rischia di avere gravi ripercussioni sulla vita della nostra scuola, in uno dei momenti più delicati e importanti della sua attività.

Si tratta di un movimento nel quale, accanto a motivi sindacali e di categoria, non mancano motivi di indole generale, che toccano problemi essenziali della scuola (come lo stato giuridico degli insegnanti primari e medi, la difesa della scuola pubblica, la riorganizzazione dell'insegnamento universitario), e che hanno la loro radice in una situazione di crisi e di disagio che dura ormai da anni e che da anni attende invano organici rimedi. Nessuno dei grandi problemi di rinnovamento che si ponevano alla scuola italiana nel momento della Liberazione, è stato finora risolto, e ciò ha inevitabilmente finito con l'aggravarne la crisi interna e col generare negli uomini che vivono in essa e per essa, un'inquietudine e un deluso malcontento di cui le odierne agitazioni sindacali sono solo uno dei sintomi e delle molteplici espressioni.

Prendiamo, ad esempio, la situazione universitaria. Ognun sa che, da parecchi anni, la nostra Università è in crisi. E che una delle difficoltà in cui essa si dibatte sta nel crescente squilibrio quantitativo determinatosi nell'ultimo ventennio tra professori e allievi. Vent'anni fa, alla vigilia della guerra, gli studenti universitari erano circa 85.000 con 3500 insegnanti; oggi, sono quasi 230.000 con circa 5500 insegnanti: con un rapporto *medio* di un professore di ruolo ogni 109 studenti e di un professore non di ruolo ogni 68. Il che significa che, in certe Facoltà e in certe sedi (dove la sproporzione è maggiore e un professore fa lezione a cinque o seicento studenti) riesce praticamente impossibile anche al docente più attivo e coscienzioso insegnare con frutto, seguire da vicino i propri allievi e, talora, esaminarne col debito impegno financo le tesi di laurea.

D'altro canto, la stessa composizione del corpo insegnante è profondamente mutata per effetto del crescente squilibrio tra professori di ruolo e professori non di ruolo o « incaricati ». In meno di mezzo secolo, i primi sono cresciuti solo di 1,5 volte; i secondi, di 7,2 volte. Con la conseguenza che l'istituto dell'« incarico » si è progressivamente deformato. Mentre avrebbe dovuto costituire l'eccezione, e permettere di sperimentare la validità di nuovi insegnamenti (e di favorire la formazione di nuovi titolari di cattedra), esso ha finito con l'assumere tali dimensioni e caratteristiche che il numero degli incaricati è oggi nettamente superiore a quello dei professori di ruolo (rappresenta, infatti, più del 62 per cento del totale dei docenti) ed essi tengono non di rado cattedre tutt'altro che « sperimentali » o di secondaria importanza, che, per ragioni finanziarie o di altro genere, non si può, o non si vuole, elevare a cattedre di ruolo.

Né gli incaricati hanno visto migliorare le loro condizioni economiche, giuridiche e morali: ché essi restano pur sempre mal pagati, privi d'ogni garanzia del rinnovo dell'incarico, e in una posizione di sott'ordine nei Consigli di Facoltà (di cui fan parte solo con voto consultivo). D'altronde, le proposte, più volte avanzate in questi anni, di aumentare il numero delle cattedre di ruolo o di duplicare (come in alcuni casi sarebbe necessario) quelle esistenti, hanno sempre trovato tenaci resistenze, oltre e più che nell'amministrazione della P. I., tra i professori di ruolo.

Ancor più gravi le condizioni in cui si trovano le Università per quanto concerne gli assistenti: che pur vi svolgono compiti preziosi (di collaborazione con i professori nell'insegnamento, nella ricerca, nelle esercitazioni, negli esami e di guida degli studenti) e costituiscono, o dovrebbero costituire, il grande vivaio dei futuri docenti e ricercatori. Anzitutto, il loro numero resta pur sempre inadeguato (nel '59, gli assistenti di ruolo erano soltanto 2738, di cui 1176 della Facoltà di medicina, con un rapporto *medio* di uno ogni 85 studenti, seppure reso meno sproporzionato dalla presenza, accanto a loro, di circa 9500 tra incaricati e volontari). E, in secondo luogo, le loro retribuzioni (che si aggirano sulle 70.000 lire mensili, aumentabili sino a 100.000 in dieci anni, per quelli di ruolo e sulle 35-50.000 per gli incaricati, mentre i volontari non percepiscono nessun compenso) e la loro condizione giuridica non sono certo tali da allettare i giovani, che vorrebbero darsi all'insegnamento e alla ricerca scientifica.

In tali condizioni, e con simili prospettive, — aggravate dalla penuria di edifici, di aule, di gabinetti e di laboratori scientifici e tecnici, di mezzi finanziari, — ci sono ben poche speranze (salvo che non si provveda tempestivamente a migliorarle e rinnovarle in maniera radicale) che la nostra Università possa far fronte al còmpito attribuitole dalla Commissione incaricata di studiare « le modifiche di struttura del mercato del lavoro e le esigenze di personale qualificato prevedibili per il 1975 »: di pervenire cioè, in una quindicina d'anni, ad avere almeno 400.000 iscritti e di fornire annualmente al paese i 45-50.000 laureati di cui esso avrà allora presumibilmente bisogno. Con quali conseguenze sulle sue possibilità di sviluppo economico e civile, è facile comprendere.

Paolo Serini

Dichiarazioni del Presidente ad un convegno di giornalisti

Kennedy: Tratteremo per il Laos non riprenderemo le prove nucleari

L'America vuole neutralizzare il piccolo paese asiatico; non abbandonerà la conferenza di Ginevra - La tregua atomica per ora non sarà violata: « Intendiamo dimostrare al mondo che, se i negoziati con i sovietici falliranno, la colpa non sarà nostra » - Kennedy, sofferente di dolori alla schiena, è partito per una vacanza in Florida; il suo medico personale parla di strappo muscolare ed esclude complicazioni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 giugno.

Stamane Kennedy è andato all'aeroporto a ricevere il presidente dell'ex-Congo francese, Fulbert Youlou, giunto a Washington per una serie di incontri informali, e si è visto che, nel salire i gradini della pedana dalla quale i due uomini di Stato si sarebbero scambiati le consuete cordialità, si muoveva con estrema cautela, poggiando tutto il corpo sul piede destro ed evitando pertanto di affaticare il sinistro.

Poiché le difficoltà di movimento erano state notate, Kennedy si è deciso a confessare che aveva « mal di schiena ». Salinger ha convocato i giornalisti nel suo ufficio alla « Casa Bianca » e ha detto loro come stavano le cose: « Niente di preoccupante. Nessun riferimento con i precedenti malanni sofferti dal Presidente alla spina dorsale, per i quali dovette sopportare le note gravi operazioni del 1944, 1945 e del 1954, anno in cui fu sul punto di morte, per una sopravvenuta infezione. Si tratta, questa volta, di un banale strappo muscolo-cutaneo, fastidioso e lungo a guarire, come sempre i guai del genere. E' curato con impacchi e con iniezioni di novocaina.

« Il Presidente sarebbe già guarito, se non avesse dovuto sottoporsi, nelle ultime settimane, a fatiche eccezionali. Stasera, comunque, egli partirà per la Florida. Starà a Palm Beach fino a domenica notte. Non giocherà al golf, ma nuoterà in piscina. Lo assisterà la dottoressa Janet Travell (il suo medico personale, cui si deve la prodigiosa guarigione del '54), che ha già dato corso a tutti i possibili controlli per assicurarsi che non vi è nessuna connessione con i guai precedenti. A Palm Beach, il Presidente non starà nella casa di suo padre, ma sarà ospite di un amico personale, Charles B. Wrightsman ».

Da Salinger, oltre a queste notizie, si è appreso che il Presidente ha cominciato a soffrire del dolore alla schiena che tuttora lamenta la mattina del 16 maggio, durante la sua visita in Canada, e precisamente dopo lo sforzo per zappare la terra sulle radici dei giovani alberi, piantati nel parco di un nuovo edificio governativo. Una cerimonia simbolica, come tutte le cerimonie: ma, nell'eseguire lo spalo dalla terra, il Presidente deve avere fatto una mossa falsa. In sulle prime, Kennedy confidò soltanto alla dottoressa Travell, di aver avvertito un acuto dolore, imponendole di tenere il segreto anche con i suoi collaboratori più stretti. Poi, a Yannya, dove rimase due giorni prima di partire per Parigi, fu costretto ad usare le grucce. Il dolore ha continuato a perseguitarlo anche durante il viaggio in Europa, e si è ora riacutizzato in seguito agli sforzi compiuti. Di qui l'assoluta necessità del riposo a Palm Beach per almeno tre giorni. Salinger ha avvertito i giornalisti di non meravigliarsi, se il Presidente, oggi, userà ancora le grucce.

Malgrado il doloroso disturbo, Kennedy ha continuato a lavorare alacremente anche oggi, e non ha voluto mancare alla promessa di assistere al convegno annuale dei direttori ed editori di giornali della *United Press International*. E' comparso senza grucce. Camminava con cautela, ma senza eccessiva circospezione. Due sono state le dichiarazioni di notevole rilievo internazionale fatte al convegno. La prima riguarda il Laos. Mostrando disappunto per le notizie giunte da Ginevra e da Vientiane, il presidente ha osservato: « Se è tanto difficile raggiungere una semplice tregua d'armi con i comunisti, che cosa sarà per il resto? ». Però ha detto che l'America farà ogni sforzo per non abbandonare la conferenza di Ginevra.

Il Presidente ha aggiunto (e questa è la seconda dichiarazione importante) che, per il momento, l'America non riprenderà gli esperimenti nucleari e continuerà le trattative atomiche di Ginevra.

La dichiarazione presidenziale smentisce le voci, diffuse ieri a Washington da fonti molto autorevoli, secondo cui pareva imminente non una ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'America, ma un'affermazione di principio, in base alla quale gli Stati Uniti si sarebbero tenuti, in proposito, liberi da ogni impegno.

Questo, dopo quanto ha detto il presidente Kennedy oggi, per il momento, non accadrà, anche se l'opposizione repubblicana al congresso insiste sull'urgenza dell'immediata ripresa degli esperimenti nucleari. Ma la risposta di Kennedy all'opposizione è implicita in un'altra dichiarazione da lui fatta agli editori e direttori dei giornali: « Non riprenderemo, per ora, gli esperimenti atomici. Faremo tutti gli sforzi per continuare le trattative di Ginevra. Dobbiamo poter dimostrare al mondo — ha detto il presidente — che, se non si arriva al disarmo atomico come prima tappa per un disarmo generale, la colpa non è degli Stati Uniti ».

Antonio Barolini

Sospesi i lavori a Ginevra in attesa di « consultazioni »

Arrivato il russo Gromyko

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 8 giugno.

(*l. f.*) Anche se per il momento è stata evitata una rottura definitiva, la conferenza sul Laos è entrata nel periodo più critico. Al termine di un lungo colloquio, i due co-presidenti del convegno, l'inglese MacDonald e il sovietico Puskin, hanno deciso di aggiornare i lavori nell'attesa che si concludano le consultazioni delle delegazioni occidentali con i rispettivi governi.

Annullata su richiesta degli occidentali pure l'odierna seduta, i due co-presidenti della conferenza si sono riuniti stamane in forma privata per precedere ad uno scambio di vedute. Alla fine del colloquio, che si è svolto in un'atmosfera corretta, sia la delegazione inglese che quella sovietica hanno diramato un comunicato ufficiale per annunciare anzitutto la momentanea sospensione del convegno.

Nel tardo pomeriggio sono giunti a Ginevra il principe Souvannah Phouma, capo dei neutralisti laotiani, e Suphannuvong, che governa la fazione filo-comunista del Pathet Lao. In serata è pure arrivato il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko. Si prevede che la giornata di domani sarà caratterizzata da un'altra serie di intense consultazioni politiche e diplomatiche. Non si esclude che Gromyko si incontri domani con i capi delle delegazioni occidentali per metterli al corrente del punto di vista sovietico.

La visita dei Reali del Belgio in Vaticano

Giovanni XXIII intrattiene affabilmente Fabiola e Baldovino durante la loro visita in Vaticano (Telef.)

Fabiola e Baldovino dal Pontefice annunciano che attendono un erede

Il Papa ha intrattenuto gli ospiti in un lungo e cordiale colloquio privato - La Regina è stata dispensata da alcune formalità del protocollo « per le sue particolari condizioni » - Era vestita di bianco: privilegio riservato a poche donne di case regnanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

La regina Fabiola aspetta un bambino. La notizia non è ufficiale e neppure ufficiosa, ma stamane nelle stanze del Vaticano veniva data per certa, mentre i reali dei belgi erano di là, nella biblioteca privata, a conversare con Giovanni XXIII. Erano mezze parole fra gli alti dignitari della Corte pontificia, sorrisi arguti o bonari che si discernevano sulle facce dei monsignori di Curia, sguardi d'intesa, ammiccamenti fatti più con i gesti che con le labbra.

I più colti di cose vaticane hanno subito trovato un precedente. Molti secoli fa, precisamente nella seconda metà del XV, Isabella la Cattolica, la regina più illustre che abbia avuto la Spagna (quella, per intenderci, che cacciò i mori dalla Spagna e patrocinò Cristoforo Colombo), si mise inopinatamente in viaggio verso Roma e, giunta al cospetto del Pontefice, gli annunciò che stava per diventare madre e lo supplicò di benedire il nascituro.

Dunque, si diceva stamane al Vaticano, la pia Fabiola vuole ricalcare le orme della grande Isabella e anche lei, prima che la notizia della sua maternità diventi pubblica e ufficiale, ha voluto venire a Roma, genuflettersi col marito ai piedi di Giovanni XXIII e impetrare una speciale benedizione.

A dare la notizia (si tratta peraltro di una conferma alle indiscrezioni trapelate dalla corte di Bruxelles nelle ultime settimane) è stato una importante modifica arrecata al protocollo, antico e rigoroso, che regola le cerimonie al Stato fra le mura del Vaticano. Quando l'automobile con i reali del Belgio è arrivata alle 18,30 nel cortile di San Damaso, re Baldovino è sceso solo: la vettura ha descritto un largo giro e ha depositato Fabiola davanti la porta che conduce agli ascensori.

Questo significava che a Fabiola era stata risparmiata la fatica di salire la lunga scala nobile, come vuole il protocollo. Ed è stato come se uno avesse tirato una sassata in un vespaio: nella sala clementina dove stavano aspettando i giornalisti, i fotografi, i seminaristi del pontificio Collegio belga, sacerdoti e monache belghe, si è levato un lungo, eccitato sussurrio e anche esclamazioni di allegrezza e di meraviglia.

Dopo aver passato in rassegna alcuni reparti dell'esercito pontificio, anche Baldovino si è portato verso gli ascensori: là in una saletta attendeva sedute Fabiola. Insieme hanno raggiunto la loggia di Raffaello al secondo piano e si è formato il lungo corteo. Fabiola era molto pallida e di già stanca. I cosmetici anziché attenuare il pallore, gli davano vieppiù risalto. Era vestita tutta di bianco come una sposa; ed è questo un privilegio che appartiene alle donne delle case regnanti d'Italia, d'Austria e di Spagna e di Francia. L'abito era lungo e soffice, con lo strascico di crespo di seta; sul capo aveva un velo di Bruxelles che le donarono i cittadini di quella città in occasione delle sue nozze, e un alto diadema di brillanti. Fabiola camminava lentamente, appoggiandosi ad un braccio del marito, e suscitava tenerezza.

Giunti davanti a Giovanni XXIII, dopo aver attraversato una decina di sale, i reali dei belgi si sono inginocchiati. I dignitari pontifici hanno accompagnato il Papa e gli ospiti alle tre poltrone collocate sotto un baldacchino, poi con grandi inchini si sono ritirati e hanno chiuso le porte.

Il colloquio privato è risultato uno dei più lunghi che si ricordino: tre quarti d'ora. Si è svolto nella biblioteca privata. Anche molto lungo è stato il discorso che il Papa ha rivolto successivamente ai reali del Belgio e al loro seguito. Chi cerca dapperutto conferme alla notizia della maternità di Fabiola sottolinea il punto del discorso in cui il Pontefice ha detto che dei suoi soggiorni nella Spagna non potrà mai dimenticare « quei visini innocenti di bambini, raggianti di una gioia così limpida ».

Il protocollo delle cerimonie è stato sconvolto anche al termine dell'udienza pontificia. Tutti i Capi di Stato, cattolici e non, al termine dell'udienza pontificia scendono al piano di sotto e vanno a far visita al segretario di Stato; ma Fabiola ne era stata dispensata. Inoltre per i Capi di Stato cattolici e le loro consorti, il protocollo prescrive una visita alla basilica di San Pietro prima di prendere congedo dallo Stato Vaticano: anche da questo Fabiola è stata dispensata. Perché mai? Risponde un bollettino pubblicato nella Città del Vaticano: « A causa della particolare condizione nella quale si trova attualmente la regina Fabiola ».

Intanto viene confermato ufficialmente che Baldovino e Fabiola non andranno più a visitare i loro cugini di Londra, Elisabetta II e Filippo d'Edimburgo. Come pure si apprende che i medici della Corte di Bruxelles hanno permesso alla regina questo viaggio a Roma « solo in considerazione del suo vivo desiderio di essere ricevuta dal Pontefice ».

Tuttavia, pare che « il vivo desiderio » non fosse della sola Fabiola. Al viaggio romano teneva in modo particolare anche il re Baldovino: da una parte per fare contenta la moglie e dall'altra per eliminare definitivamente una piccola nube sorta al tempo in cui si sposarono Alberto di Liegi e Paola di Ruffo. Si ricorderà che i due fidanzati avevano chiesto che il matrimonio fosse celebrato dallo stesso Papa. Giovanni XXIII aderì molto benignamente, e si disse allora che il matrimonio sarebbe avvenuto nella Cappella Sistina. Tuttavia progetti e accordi caddero in seguito alla violenta fronda che si levò fra i belgi all'idea che il matrimonio di un membro della famiglia reale sarebbe avvenuto all'estero.

Ma oggi sera tutta acqua passata e dimenticato. Giovanni XXIII non è un uomo di rancori, e durante l'udienza accordata al re Baldovino e alla regina Fabiola è apparso come un padre semplice e bonario, ha trovato accenti toccanti nell'impartire l'apostolica benedizione sui presenti e « sul diletto e nobile popolo belga ».

Nicola Adelfi

Oggi dal ministro Bosco incaricati ed assistenti

L'esecutivo dell'Associazione professori incaricati decide di sospendere lo sciopero: alcune sezioni, fra cui Torino, si oppongono - Ieri quasi nessun esame

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

Oggi la presidenza dell'Associazione professori universitari incaricati ha invitato gli aderenti a riprendere la normale attività, dopo le assicurazioni date da Fanfani e da Moro. In serata però l'ufficio stampa dell'associazione ha emesso il seguente comunicato:

« I presidenti delle sezioni dell'Associazione nazionale dei professori universitari incaricati di Genova, Pisa, Torino, Milano, Bologna e Padova, di fronte a contraddittorie disposizioni degli organi esecutivi dell'associazione, rilevano che le decisioni di modificare le deliberate del consiglio nazionale dell'Anpui, in merito alla astensione della sessione di esami, spettano solo a questo organo statutario, e perciò hanno proceduto, ai sensi dello statuto, alla sua autoconvocazione per domani, venerdì 9 giugno, alle ore 8, presso la sezione di Roma. Pur comprendendo il desiderio degli organi esecutivi romani di esprimere concretamente l'unanime omaggio di tutti i professori incaricati all'on. Fanfani e all'on. Bosco, per il loro intervento teso a risolvere i problemi prospettati dalla categoria, ritengono opportuno che la ripresa della sessione di esame sia generale ed avvenga solo quando sarà definitivamente conclusa la vertenza allo scopo di non creare una situazione di ancora maggiore disagio alla popolazione studentesca ».

Gli assistenti universitari dal canto loro continuano l'agitazione. Quindi in quasi tutti gli Atenei italiani anche domani gli esami rimarranno sospesi, mentre nella giornata di domani, verso le 10, si svolgerà l'incontro fra i rappresentanti degli incaricati e degli assistenti con il ministro Bosco.

Stamane il ministro Bosco, intervenendo alla Commissione Istruzione del Senato, ha fatto alcune dichiarazioni in merito alle agitazioni degli assistenti e dei professori incaricati, riservandosi di rispondere in aula all'interpellanza presentata dal sen. Luporini dopo avere ricevuto i rappresentanti delle associazioni interessate.

Il ministro ha dichiarato che non ha mai opposto alcun rifiuto alle richieste del personale docente universitario. Prova ne è, ha proseguito, che fin dal 9 maggio scorso sono stati interessati i dicasteri competenti per le più urgenti rivendicazioni, fra le quali vi è l'aumento dell'indennità di ricerca scientifica.

I problemi della copertura finanziaria dei provvedimenti predisposti non possono essere ovviamente risolti con l'immediatezza richiesta dagli interessati, anche perché non sono state ancora approvate le leggi tributarie connesse con altri miglioramenti economici a favore del personale della scuola. Anche sugli altri problemi che interessano la categoria, ha aggiunto il ministro, è senz'altro possibile proseguire il colloquio, che però non potrebbe riuscire proficuo se non si svolgesse in una serena atmosfera di ristabilito ordine nella vita dell'università.

Lo stesso Ministero della Pubblica istruzione ha in serata trasmesso un elenco di Università nelle quali oggi non si sono svolti esami: praticamente si tratta di tutte le sedi italiane.

L'agitazione ha registrato oggi a Roma un episodio che ha suscitato un certo scalpore: un giornale della sera ha riferito che alla Facoltà di Giurisprudenza erano stati sospesi gli esami di procedura penale, della cui cattedra è titolare il presidente della Camera Leone, per irregolarità, e precisamente perché la commissione esaminatrice non era regolarmente composta. In effetti, stamane due professori incaricati liberi docenti avevano iniziato gli esami di procedura penale perché era giunta la notizia della fine dello sciopero. Alcuni colleghi si avvicinavano alle commissioni esaminatrici, di cui non faceva parte il professore titolare della cattedra, facendo presente che lo sciopero cessava da domani, e i due professori, aderendo all'agitazione, sospendevano gli esami. Questo il motivo della sospensione, e non l'irregolarità della composizione della commissione esaminatrice.

f. f.

L'Università di Firenze sarà riaperta da oggi

Firenze, 8 giugno.

L'Università di Firenze che era stata chiusa per ordine del Senato Accademico, a causa degli incidenti dovuti all'occupazione degli studenti, sarà riaperta domani.

« Gli esami della corrente sessione saranno — dice un comunicato — di regola ripresi nella giornata di sabato 10 c.m. salvo che commissioni regolarmente costituite siano in grado di ricominciarli nella stessa giornata di domani, venerdì, ammettendo i candidati che siano nella possibilità di sostenerli.

« D'altra parte, fermo rimanendo quanto fu stabilito dal Senato Accademico circa la non modificabilità delle date di inizio già prestabilite degli esami di secondo appello (i quali tuttavia dovranno, come è ovvio, continuare a svolgersi fino ad esaurimento dei candidati), il rettore invita i presidi delle Facoltà a rivedere i turni di esame curando di adattare alla nuova situazione le date e la successione degli esami che avrebbero dovuto svolgersi in questi giorni.

« Il rettore infine confida che gli studenti, consci delle loro responsabilità, contribuiscano in tutti i modi a stabilire l'ordine accademico, senza rinunziare per questo al più vasto progresso del rinnovamento radicale delle strutture e delle funzioni universitarie, per il quale essi si battono, ma che richiede tempo e matura riflessione per la sua realizzazione ».

Polemiche nella direzione del psi fra gli autonomisti e la sinistra

La linea Nenni messa sotto accusa per la flessione dei voti nelle amministrative

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 giugno.

La direzione socialista ha iniziato stamane la discussione sulla situazione del partito dopo i risultati delle recenti consultazioni amministrative. E' stato un dibattito vivace, che ha avuto punte di asprezza inusitate e che rispecchia il disagio diffuso nelle file del psi.

L'on. Corona, esponente della tendenza autonomistica, ha svolto la sua relazione dicendo in sostanza questo: i risultati elettorali, per quello che riguarda il psi, sono contraddittori e incostanti e non consentono conclusioni politiche rilevanti; bisogna attendere l'esito delle elezioni sarde per trovare elementi di giudizio politici; per il Polesine, ove il partito ha registrato più netta una flessione, ha influito l'esodo dei contadini, ma si attende una relazione dalla federazione di Rovigo; e va considerato che nelle elezioni amministrative prevalgono sempre più i motivi d'ordine locale. Il relatore non è andato oltre.

Ma la sinistra ha dato battaglia riprendendo uno per uno gli argomenti illustrati dai comunisti: i risultati elettorali non sono confortanti, la politica autonomistica non è approvata dagli elettori socialisti, i militanti non capiscono quello che sta accadendo, non si orientano nei meandri della complessa strategia che Nenni, per difendere la politica di autonomia, deve attuare: la linea autonomistica non è servita a fare mutare indirizzo alla dc che aumenta i propri voti e che perciò non sarà tentata di far domani ciò che non ha fatto fino ad ora; e comunque l'elettorato socialista non approva la politica di centro-sinistra. Bisogna perciò cambiare politica.

Replica degli autonomisti: il psi non cambierà politica, difenderà la linea dell'autonomia e le prospettive di centro-sinistra come ha stabilito il congresso di Milano; il psi non può scoraggiare le forze progressiste esistenti nella dc e non può tornare a formule definitivamente superate; semmai, il partito deve rinvigorire la propria opposizione al governo cercando al tempo stesso di rafforzarsi curando specialmente la propria organizzazione: la più rigida opposizione al governo sarà possibile perseguendo alcuni obiettivi immediati, ad esempio la scuola e la regione. Gli esponenti della maggioranza autonomista hanno riconosciuto che la loro è una politica difficile: il problema consiste nel perseguirla senza esporre il partito ai rischi temuti dalla sinistra. L'on. Nenni ed i suoi amici credono che ciò sia possibile, la sinistra non lo crede.

Non c'era alla discussione di oggi possibilità di sbocco immediato. Essa verrà ripresa nella prossima riunione della direzione (il 22 giugno) e continuata al comitato centrale.

La battaglia, insomma, è appena cominciata. Non si tratta di rivedere ciò che è stato deciso a Milano, ma, come ha annunciato Nenni, « di definire l'esatta collocazione politica del partito sulla base delle direttive di Milano ». Le difficoltà elettorali tradite dal psi potrebbero fare in modo che la « collocazione della politica del partito » non sia sul terreno delle contingenze esattamente quella che avrebbe potuto essere se gli elettori si fossero pronunciati non meno riservati. E' su questo che punta la sinistra, nella speranza che dalla riconosciuta necessità di accentuare l'opposizione al governo la maggioranza autonomista scivoli di fatto verso le vecchie posizioni di sinistra.

m. t.

Russia e Albania ritirano i rispettivi addetti militari

Parigi, 8 giugno.

« Le Monde » scrive oggi che l'addetto militare albanese è stato espulso da Mosca e che il governo sovietico ha richiamato il suo addetto militare a Tirana. Il giornale, il quale precisa di avere appreso queste notizia da « buona fonte », aggiunge che due diplomatici albanesi, tra cui il consigliere commerciale a Praga, hanno di recente cercato asilo politico nei Paesi nei quali sono accreditati.

CRONACA CITTADINA

3 luglio: le prove più impegnative per gli studenti

4819 i candidati agli esami di maturità e abilitazione

Divisi in cinquantotto commissioni - L'anno scorso i rimandati a ottobre furono oltre la metà - Un'ordinanza ricorda ai professori come condurre gli interrogatori - Ancora pochi giorni di scuola: nelle medie le lezioni finiscono il quindici, nelle elementari il ventuno

Tipi di esami	Luglio 1961 Comm.	Luglio 1961 Cand.	Luglio 1960 Comm.	Luglio 1960 Cand.
Maturità Classica	11	936	11	979
Maturità Scientifica	4	319	4	351
Abilitazione Magistrale	6	505	6	517
Abilitazione Tecn. Commerc.le	17	1359	17	1343
Abilitazione Tecn. Geometri	8	734	7	843
Abilitazione Tecn. Agraria	1	55	—	—
Abilitazione Tecn. Industr.	8	556	8	649
Abilitaz. Tecn. Femm.le e Magistero Prof.le Donna	2	196	2	174
TOTALI	56	4789	56	4855

Al totale di quest'anno bisogna aggiungere trenta candidati che hanno presentato la domanda in ritardo al Provveditore agli studi.

Ultima settimana di frequenza per i 50 mila studenti di tutte le scuole medie inferiori e superiori. Il 12 giugno, giovedì, la campanella segnerà insieme la fine della lezione e dell'anno scolastico.

Il 16 giugno saranno esposti gli scrutini. Il 17 giugno incomincieranno gli esami di ammissione al liceo e agli istituti tecnici (rispettivamente per gli studenti di quinta ginnasio e di terza avviamento); di licenza per l'avviamento e le scuole tecniche; d'idoneità per il passaggio dei privatisti da una classe all'altra.

Il 21 giugno, secondo il termine fissato dal Provveditore agli studi, finiranno le lezioni per i 53 mila scolari che frequentano le elementari.

Il 22 mattino, inizio degli esami di passaggio dal primo al secondo ciclo (cioè dalla seconda alla terza classe) e di licenza elementare, con le prove di dettato, composizione italiana, aritmetica e geometria, esami orali. Il 28 saranno distribuite le pagelle a tutti gli alunni. L'esame d'ammissione alle medie è definitivamente abolito.

I licealì hanno 18 giorni di tempo prima di affrontare l'esame più impegnativo della carriera scolastica: le prove di maturità e di abilitazione avranno inizio in tutta Italia, il 3 luglio.

A Torino hanno presentato domanda regolare 4789 ragazzi; altri 30 hanno rivolto istanza al provveditore agli studi prof. Lama per essere ammessi ugualmente alla prova, benchè abbiano depositato i documenti fuori del termine prescritto, cioè oltre il 31 marzo. I candidati, nel complesso, sono quindi 4819. Lo scorso anno erano 4855, il numero è press'a poco costante. Comprende gli studenti delle scuole statali, parificate e anche i privatisti.

La novità è rappresentata dai giovani che aspirano al diploma di perito agrario: l'anno scorso non ce n'erano. La professione tende a scomparire dalla nostra provincia, ma dal centro e sud del paese. In relazione alla riforma agraria, i tecnici sono richiesti adesso più di quanto lo fossero nel passato.

Le commissioni, che nel '60 erano 56, sono salite a 58, nonostante non ci sia aumento nel numero dei candidati: il fatto va messo in relazione con le recenti disposizioni ministeriali: non meno di 80 e non più di cento candidati per commissione. Questo per evitare la stanchezza degli esaminatori e che vi siano commissioni esclusivamente per privatisti.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Maturità classica: 3 luglio, italiano scritto; 4 luglio, versione dal latino; 5 luglio, versione dall'italiano; 6 luglio, greco. Le prove orali avranno inizio l'8 luglio.

Maturità scientifica: 3 luglio, italiano; 4 luglio, latino-italiano; 5 luglio, matematica; 6 luglio, lingua estera; 7 luglio, disegno. Gli orali avranno inizio il 9 o 10 luglio.

Abilitazione magistrale: 3 luglio, italiano; 4 luglio, latino-italiano; 5 luglio, matematica. Orali dal 7 luglio in poi.

Abilitazione tecnica: 3 luglio, italiano. Seguiranno gli altri scritti. Gli orali incomincieranno il secondo giorno feriale dopo la fine delle prove scritte e grafiche.

L'anno scorso, su 4855 studenti che avevano fatto domanda per sostenere le maturità nei vari settori, se ne presentarono solo 4502. I risultati: 1546 promossi a luglio (34,2 per cento); 672 respinti (14,9 per cento); 2284 rimandati; oltre la metà.

Come saranno gli esami questa volta? Non più facili nè più difficili che nel passato, nonostante le molte circolari del ministero che in fondo non hanno mutato quasi nulla. Ci sono state disposizioni sulla materia degli anni precedenti da portare agli esami; sembravano restrittive, ma in qualche caso hanno addirittura allargato la materia. Per la storia, ad esempio, i candidati dovranno saper rispondere anche sugli avvenimenti più vicini ai giorni nostri. Con una circolare, tre anni fa, era stata soppressa la versione in latino per la maturità scientifica; sembrava di doversi attendere quest'anno lo stesso provvedimento per la maturità classica: invece non c'è stato.

Resta, come sicura, la chiusura posticipata delle scuole, che termineranno il 15 giugno con l'inconveniente di spostare gli esami al pieno dell'estate. Resta l'ordinanza che ricorda agli scrutinatori d'interrogare gli studenti con l'intento di accertare la loro maturità, più che le capacità mnemoniche; il loro criterio nel coordinare le nozioni, più che l'abilità nel riteherne il maggior numero possibile.

Sciopero negli uffici di Finanza

I dipendenti degli uffici finanziari e del Tesoro hanno iniziato ieri lo sciopero ad oltranza per ottenere l'aumento dell'assegno personale e il riordinamento degli organici. Gli assenti dal lavoro — comunica la Cisl — ieri erano: intendenza di finanza 98%; imposte dirette ed ispettorato 97%; imposte indirette ed ispettorato 96,5%; ufficio tecnico erariale 98%; Ragioneria provinciale 90%; Tesoro e Centro meccanografico 87%; Ragioneria regionale dello Stato 90%.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,1
MINIMA +14,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,9; pressione 740,8; umidità 86%; pioggia 16 mm., cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile con qualche isolato temporale. A Caselle: mass. +25,6; min. +13,1; media +22,9

Stamane la prova generale della parata di domenica

Quindicimila militari delle varie Armi sono giunti a Torino per la grande parata che avrà luogo domenica con l'intervento del presidente Gronchi. Stamane parteciperanno alla prova generale della rivista. Dalle 4 alle 9 il traffico e il parcheggio sono stati vietati: in corso Duca degli Abruzzi (dove è consentita la sola circolazione tranviaria, a sarà lasciato libero il controviale destro); corso Castelfidardo; corso Stati Uniti; corso Montevecchio, tra corso Duca degli Abruzzi e corso Castelfidardo.

La parata delle quattro Armi che quest'anno si tiene a Torino anzichè a Roma, in occasione delle feste del Centenario, si articolerà in quattro momenti: la prima, a carattere storico-rievocativo, presenterà i soldati del Risorgimento e la seconda comprenderà le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche. La terza e la quarta saranno formate da reparti delle Forze Armate.

Il Presidente della Repubblica arriverà in aereo a Caselle alle ore 9,30 di domenica. Saranno a riceverlo il Prefetto e il Sindaco. Raggiungerà quindi il palazzo della Prefettura dove sarà schierato un reparto d'onore con bandiera e musica. Alle 10,10, accompagnato dal ministro Andreotti, in automobile scoperta, e scortato dai corazzieri a cavallo, raggiungerà la zona dello schieramento.

A fianco del comandante della Regione Nord Ovest, generale Torsiello, il Presidente passerà in rassegna i reparti allineati in corso Agnelli, corso IV Novembre - corso Duca degli Abruzzi. Raggiungerà poi il palco d'onore che sorge in corso Stati Uniti un po' prima dell'incrocio con il corso G. Ferraris e assisterà alla sfilata delle truppe che avrà inizio alle 11,05. L'apriranno i granatieri in divisa risorgimentale inquadrati dietro la «colonnella». Altre bandiere saranno in testa ai reparti d'ogni Arma: sfileranno anche i missili «Honest John», i carri-gru delle formazioni motorizzate, i paracadutisti e gli «Incursori della Marina». Squadriglie d'ogni tipo sorvoleranno a bassa quota la zona della sfilata.

La parata avrà termine alle ore 11,55. Subito dopo Gronchi rientrerà in Prefettura e di qui raggiungerà l'aeroporto.

I testimoni al processo per lo scandalo dei taxi

Molti erano convinti che la licenza si otteneva solo con la bustarella

La diffusa opinione è stata continuamente ripetuta nell'udienza di ieri - Confermate le accuse emerse durante l'istruttoria - Sfilata di "taxisti„ con spiritosi soprannomi

Il processo per lo scandalo delle licenze dei taxi è ancora nella laboriosa fase dell'interrogatorio dei testimoni. Vi sono una quarantina di persone citate, quasi tutti «taxisti»: finora la Corte ne ha ascoltati soltanto la metà. I difensori (Arenis, Chiusano, Delgrosso, Forchino, Gabri, Guidi e Parisi) stanno cercando, con una serie continua di domande, di allontanare dagli imputati, il latitante rag. Mario Vezzani e il suo complice Ermete Fiorina, almeno la maggiore accusa, quella di concussione. Il p.m. dott. Sodano ha avuto più di un vivace scontro verbale con gli avvocati, ma tutto si è risolto felicemente grazie anche agli interventi del presidente dott. Jannibelli.

Ieri sono stati interrogati una decina di «aspiranti» alla licenza di tassista. Alcuni l'hanno poi frattempo ottenuta, altri no, ma tutti sembrano assai prudenti nelle loro dichiarazioni. Il valore di una licenza, a quanto pare, verrebbe calcolato nell'ambiente su 5 milioni: chi l'ha avuta prefersce parlar poco per timore di perderla, chi non l'ha ancora si mantiene possibilmente nel vago per non compromettere in eventuali speranze.

I «taxisti» sono gente semplice, ma scaltra e oltre tutto dotata d'un sottile umorismo popolare. Basta passare in rassegna i soprannomi con i quali si chiamano l'un l'altro e che ad ogni istante sbocciano in udienza: la «Pulce» (pulce, perchè il testimone è piccolo e mingherlino), «Scarpentà» (spettinato), «Fasullo», «Sottilet», «Vamos», «Ciaicowski», «Sapienza», «Tévala» (tovaglia), «Canarin», «l'Architet», «Giuspin», «Pòmin», «Veleno». Ogni appellativo ha un suo richiamo: «Ciaicowski» è un giovanotto che porta i capelli rasati e un giaccone alla russa, «Vamos» un anziano che parla lo spagnolo e il piemontese, senza troppe preoccupazioni per l'italiano.

In sostanza i maggiori accusatori rimangono il De Grandis, reticente che provocò la denuncia del marp contro Vezzani e Fiorina; il Tonin che versò 500 mila lire su un conto intestato all'ex-consigliere ed allo stesso Fiorina; il Gambarini, che firmò una cambiale consegnata al Fiorina per il Vezzani (ma l'effetto non venne poi presentato all'incasso); il Vacca che prudentemente versò 25 mezzi biglietti da 10 mila lire con l'intesa che le altre metà sarebbero state consegnate a licenza ottenuta; in totale quindi 250 mila lire. Gli altri insistono sul motivo dominante: tra i «taxisti» era diffusa l'opinione che, per ottenere la licenza, bisognava sborsare dei quattrini. Tutti o quasi tutti affermano di aver sentito parlare del traffico, ma non sono in grado di portare elementi precisi. Di questo interesse approfittano i difensori per cercar di trarre dal dubbio il massimo vantaggio.

Dell'udienza di ieri citiamo ancora due testimonianze. Il cognato del De Grandis, Strico, ha riferito sulla richiesta fatta dal Vezzani a sul colloqui che ne seguirono per indurre il principale accusatore a ritrattare la sua denuncia. Il dott. Benzi, segretario del marp, ha detto che l'ex-consigliere faceva ancora parte del movimento quando scoppiò lo scandalo. «Aveva sempre nella borsa — ha detto tra l'altro il teste — una lettera di dimissioni, ma non l'ha mai spedita». Il marp, appena avuto notizia delle accuse, lo ha espulso dal movimento. Il rag. Vezzani partecipò ancora a qualche seduta del consiglio comunale a titolo personale, poi quando l'istruttoria prese un andamento poco favorevole nei suoi confronti, scomparve.

Le cinque supposizioni sul delitto di Rivoli

Si sono riuniti ieri nella caserma dei carabinieri di Rivoli il maggiore Rovelli, comandante del Gruppo esterno, il maggiore Conforti, comandante del Nucleo giudiziario, il capitano Albiari, comandante la Compagnia esterna seconda, il tenente Sudano e il maresciallo Corradino per un esame delle indagini compiute sul «delitto del balcone» avvenuto una settimana fa. E' stato anche eseguito un nuovo sopraluogo nell'alloggio della vittima, ed è stato ascoltato un imbianchino che, il giorno prima del delitto, aveva eseguito un lavoro per conto di Maria Testino. Ma anche ieri non sarebbe emersa nulla di nuovo. Se l'assassino avesse lasciato la minima traccia, sarebbe già stata scoperta.

Casi, si possono fare soltanto delle supposizioni. Si suppone che egli conoscesse la vittima, o almeno le sue abitudini: sapeva che era solita rincasare dopo la mezzanotte. Una conoscenza, però, non troppo profonda, altrimenti l'assassino avrebbe saputo che la Testone, che poteva apparire ricca, ricca non era. Si suppone che la vittima conoscesse il suo uccisore, o sarebbe stata capace di riconoscerlo attraverso fotografie segnaletiche o confronti, altrimenti questi non l'avrebbe uccisa. Inoltre: si presume che l'assassino conoscesse la casa, almeno abbastanza da arrivarvi per la via dei tetti: che egli sia un uomo forte e agile, capace di calarsi sul terrazzo dal tetto: che abbia ucciso con un «piede di porco». Il ferro da scasso che aveva con sè e che ha portato via.

Ma queste supposizioni non aprono nessuna pista o ne aprono infinite. Ci vuole qualcosa di più, e per trovarlo occorre anche un po' di fortuna. Spesso, delitti occasionali come questo, sono stati risolti a distanza di mesi, qualche volta di anni.

Le condizioni del prof. Roccia

Le condizioni del prof. Dino Roccia, ricoverato alla Molinette per il gravissimo incidente stradale sulla strada di Carmagnola, sono andate anche ieri migliorando. Il prof. Doglietti lo ha sottoposto a nuovi controlli, anche radiografici. E' risultato che il prof. Roccia ha riportato non 3 ma 5 fratture costali, nonchè la frattura e la lussazione della scapola sinistra.

IN TERZA PAGINA

Stasera si inaugura la Mostra della moda

Un articolo di Paolo Monelli sulla fantasiosa rassegna organizzata nel palazzo delle Mostre a «Italia 61»

★

IN SETTIMA PAGINA

Le riunioni mediche

I lavori dei congressi e la solenne consegna delle lauree «ad honorem» a sette scienziati stranieri

Tre ore drammatiche in un cantiere di corso Regina Margherita

Salvato un uomo sepolto vivo

Si era calato in una buca profonda 8 metri e larga due che corre lungo le fondamenta di una nuova costruzione - Il terriccio molle di pioggia frana e lo copre - Fortunatamente tre suoi compagni vedono il punto esatto, si calano con prontezza e scavano con le mani dove è scomparsa la testa - Affiorano i capelli, si libera la faccia: è svenuto - Un medico gli fa un'iniezione di cardiotonico - Arrivano i pompieri e dopo due ore di lavoro il muratore è estratto senza ferite o lesioni

Tre momenti dell'affannosa lotta contro la morte: «Afferra la testa: è vivo!»; la terra lo chiude in una morsa; finalmente salvo

In corso Regina Margherita n. 245 vi è un cantiere edile dell'impresa Almasio che sta costruendo un palazzo di sei piani. I lavori erano giunti, ieri, alla posa del pavimento del pianterreno. In una fossa profonda otto metri e larga due, che corre lungo corso Regina, stavano lavorando quattro muratori: Luigi Arese di 29 anni, abitante a Manta di Verzuolo in via Sottana 56; Mario Zanchetta di 20 anni, domiciliato a Rivoli in via Belfiore 3; Salvatore Olivastro di 30 anni, pure residente a Rivoli; e Luigi Disposto di 40 anni, abitante in viale Betulle 29, alla Falchera.

Verso le 16 l'Arese si trovava al fondo della fossa e disarmava il muro del sotterraneo, già ultimato; sull'orlo, cioè al livello della strada c'erano lo Zanchetta e l'Olivastro; s'accingeva a scendere in basso il Disposto. D'improvviso, con rumore sordo, grande parte della parete del fossato verso corso Regina crollava e si abbatteva sull'Arese. Lo sventurato aveva appena il tempo di gettare un urlo che la frana lo ricopriva completamente.

Senza un attimo di esitazione i compagni si precipitavano in suo aiuto. Febbrilmente con le mani (e non con gli attrezzi che avrebbero potuto ferire il sepolto) cominciavano a scavare: nella terra c'erano frammenti di pietra e di cemento e i tre si laceravano le mani; ma nessuno smetteva e dopo un paio di minuti, ecco affiorare i capelli dell'Arese. Nuovo disperato sforzo e i soccorritori riuscivano a liberare la testa del loro amico. L'Arese sembrava morto o avenuto; ma ben presto respirava profondamente, apriva gli occhi e mormorava: «Cos'è successo?...». Sul corso si radunavano decine e decine di persone che nel giro di mezz'ora diventavano alcune centinaia. Mentre si provvedeva a telefonare ai pompieri si faceva largo tra la gente un medico, il dott. Renzo Casali che passava per il corso in macchina, reduce da una visita ad un cliente. Il dott. Casali scorgeva l'assembramento davanti al cantiere, intuiva l'accaduto e subito interveniva. Si calava nella fossa, chiedeva che all'Arese venisse liberata una spalla e gli praticava una provvidenziale iniezione cardiotonica. Dopo l'iniezione il muratore si riavava e veniva ristorato con una bibita fresca e poi con un cordiale. Era calmo, ma si lamentava della tremenda pressione che la massa terrosa gli esercitava contro il torace e le gambe.

Con l'arrivo di un distaccamento di vigili del fuoco al comando dell'ing. Malagamba, l'opera di soccorso procedeva più speditamente e in modo più organizzato. Si cominciava a scavare attorno al sepolto e nel tempo stesso ci si preoccupava di puntellare solidamente lo scavo per scongiurare il pericolo di un nuovo crollo. La terra era molle di pioggia, eccezionalmente facile a franare. Senza dubbio l'incidente era da imputare al maltempo dell'altra notte che aveva riempito il terreno d'acqua. A poco a poco il corpo dell'Arese veniva liberato. Il giovane appariva notevolmente sollevato e di quando in quando sorrideva. Da Rivoli dove stava lavorando era accorso il fratello Maggio. Affacciatosi sulla fossa il fratello gli aveva chiesto con voce angosciata: «Come va?», e l'Arese gli aveva risposto allegramente: «Non fare quella faccia... Stavolta è andata bene...».

Alle 18,40 circa il muratore veniva estratto completamente, tirato su dalla fossa e disteso sulla barella dei pompieri. Non accusava dolori particolari, ma faceva fatica a stare in piedi. I vigili del fuoco con la loro autoambulanza lo trasferivano all'ospedale Maria Vittoria dove i medici lo ricoveravano in osservazione.

Qui è stato visitato dai sanitari, che non gli hanno riscontrato ferite o lesioni gravi. I medici pensano di poterlo dimettere già oggi. L'Arese è sposato da circa un anno con la pettinatrice Valeria Martinano, di 22 anni. Vivono a Manta di Verzuolo: la sposa gestisce un piccolo negozio di pettinatrice.

Pochi gli esami all'Università per lo sciopero degli assistenti

Oggi la categoria continua l'astensione - A Torino anche i professori «incaricati» respingono l'invito a riprendere il lavoro

Con l'astensione totale da ogni attività ha avuto inizio ieri lo sciopero degli assistenti universitari e del Politecnico. In entrambi gli Atenei c'è stata la sospensione quasi completa degli esami: rimaste chiuse le facoltà di lettere, legge e magistero, in altre si formava qualche isolata commissione con professori di ruolo ed alcuni incaricati non aderenti all'agitazione. Lo sciopero è previsto fino al giorno 14.

Stamane alle 9 il presidente nazionale degli assistenti prof. Vitelli avrà un colloquio con il ministro on. Bosco, cui eventualmente ne seguirà un altro nel pomeriggio con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave. Il prof. Cetini, presidente torinese della categoria, ci ha dichiarato: *«Proseguiremo l'agitazione secondo le direttive della nostra presidenza nazionale, indipendentemente dalle notizie contraddittorie secondo cui l'Associazione incaricati avrebbe invece deciso di sospenderla, in attesa dell'esito dei colloqui con il ministro. La nostra associazione persegue finalità ben distinte da quelle degli incaricati, e comunque sembra che questi ultimi non abbiano ancora delineato un'unica linea di condotta su piano nazionale».*

Ieri sera gli assistenti hanno diramato un comunicato in cui si afferma che «la prima giornata dell'astensione degli assistenti universitari dalle attività accademiche si è svolta in modo soddisfacente», si ribadisce la continuazione dello sciopero e si precisa che «le notizie sulla decisione del presidente dell'Associazione dei professori incaricati di sospendere l'agitazione in corso da categoria, non riguardano gli assistenti».

Contemporaneamente da Roma l'Associazione nazionale professori incaricati ha rivolto ai suoi aderenti l'invito a riprendere l'attività, «perchè il colloquio con il ministro Bosco possa svolgersi in un clima di comprensione e di distensione». Ma la sezione di Torino, con quelle di altre città, come pubblichiamo in prima pagina ha respinto la proposta.

Gli assistenti tengono a ribadire che il loro sciopero non ha soltanto scopi sindacali, ma intende ottenere esclusivamente l'aumento degli stipendi, il maggior numero di cattedre e lo snellimento della carriera. Si tratta anche di un'agitazione con significato di pubblica protesta contro le gravi condizioni di arretratezza dell'istruzione superiore italiana. Il manifesto che annuncia lo sciopero afferma: «In un mondo in rapida evoluzione, che tende essenzialmente le sue conquiste sulla solidità e sull'efficienza delle strutture della ricerca scientifica e dell'istruzione pubblica, il nostro paese presenta un'Università vecchia e inadeguata, certo tra le più vecchie e inadeguate strutture della nostra società civile». Già nei giorni scorsi l'Unuri (Unione nazionale universitari) aveva inviato l'adesione e la solidarietà degli studenti alle rivendicazioni degli assistenti universitari; ieri anche l'Interfacoltà comunicava la solidarietà dei suoi iscritti all'agitazione in corso.

Una donna uscita per andare al mercato uccisa sulle strisce da un motociclista

Un'amica si accorge del pericolo e tenta di trattenerla: troppo tardi - Anche a Settimo un'anziana signora è travolta da una moto sulle «zebre» ed è gravissima

Anna Trinotti, di 57 anni

Una donna è stata travolta da una moto sulle strisce ed è morta dopo un'agonia di cinque ore. La sciagura è avvenuta ieri mattina, sul passaggio pedonale di via Nizza all'altezza del numero 220. Si ha l'impressione che i pedoni non siano mai stati tanto in pericolo come da quando sono stati istituiti i passaggi zebrati. Ciò può essere spiegato. E' stato detto ai pedoni: «Le strisce sono tue, hai il diritto di precedenza». Anche molti automobilisti e motociclisti hanno capito come stanno le cose. Ma altri no, e continuano a ritenersi padroni assoluti della strada. Così, chi si avventura fiducioso sul passaggio pedonale, finisce spesso di trovarsi in una trappola, qualche volta mortale. Al punto in cui sono le cose, sembra di dover un solo mezzo per evitare il ripetersi di queste disgrazie: la multa. Multare automobilisti e motociclisti che non danno la precedenza al pedone sul passaggio zebrato.

La vittima di ieri è una donna che aveva 57 anni, abitava in via Richelmy 11 con il marito, impiegato alla Fiat, e un figlio di 30 anni: una figlia di 28 anni è sposata. Si chiamava Anna Conti in Trinotti. Era uscita da casa alle 9,30 per le compere quotidiane. Dopo essere stata dal panettiere, stava andando al mercatino di corso Spezia. In via Balardi ha visto davanti a sè una conoscente, Giuseppina Negro di 43 anni, ha accelerato il passo e l'ha raggiunta. Anche la Negro andava al mercatino. Le due donne erano giunte assieme all'angolo di via Nizza, dove sono le strisce.

S'incamminavano sulle «zebre» seguite da una giovane signora, giungono a metà della via e si fermano per capire l'intenzione degli automobilisti che stanno arrivando dalla loro destra, diretti verso l'esterno. Le auto rallentano e frenano per lasciare passare il gruppetto di donne. La giovane sconosciuta attraversa in fretta, la signora Trinotti la segue a un passo, senza accorgersi che tra le macchine ferme si è infilata una motocicletta, che punta su di lei ad alta velocità. La Negro vede l'amica in pericolo, corre di afferrarla, ma non arriva in tempo. La motocicletta colpisce in pieno la Trinotti, la getta ad alcuni metri sul selciato, cade anche il motociclista.

Le condizioni della donna appaiono subito disperate: ha il cranio, la gambe e il braccio destri fratturati. L'investitore non è ferito in modo grave. Poco dopo, un'ambulanza della Croce Rossa trasporta tutti e due alle Molinette. La Trinotti è trasferita alla Clinica neurochirurgica per un estremo tentativo, che si rivela inutile. La donna muore poco prima delle 14. Il motociclista — che è il carpentiere Emilio Bisignano, 40 anni, abitante in via Bosco 18 di Moncalieri — è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

— La settantanovenne Caterina Pistonato, abitante a Settimo in via Verdi 1, ieri mattina alle 8, mentre si recava alla Messa, è stata investita sulle strisce pedonali di via Italia angolo via Roma dal motociclista Elio Valsoighet, di 21 anni, abitante a Torino in via Traversella 10. E' stata ricoverata all'astanteria Martini con prognosi riservata per frattura di una gamba e di alcune costole.

Di sera si entra a «Italia 61» con un biglietto da 200 lire

Da questa sera i viali di «Italia 61» saranno aperti alle automobilisti. Ogni sera, dalle 19,30 in avanti, si entrerà nella zona delle Mostre in riva al Po pagando un biglietto speciale da 200 lire; anche l'automobile pagherà lo stesso prezzo. Il biglietto non è valido per Palazzo Carignano dove ha sede la Mostra Storica.

Lo spettacolo pirotecnico che era già in programma per la sera del 2 giugno scorso e che fu rinviato causa le proibitive condizioni atmosferiche, si farà domenica sera 11 giugno. Assieme ad una serie di originali fantasmagorie di fuochi bassi, lo spettacolo offrirà al pubblico figurazioni a carattere storico rievocativo di celebri personaggi e di avvenimenti del Risorgimento.

Ieri mattina il sen. Luigi Einaudi, accompagnato dalla consorte signora Ida, ha visitato le mostre di «Italia 61». Accolto all'ingresso dal vice presidente del comitato nazionale on. Maruzza, dal segretario generale on. Giacchero e da altri funzionari di «Italia 61» l'ex Capo dello Stato è salito su una «Jolly» a bordo della quale ha visitato anche l'interno del palazzo del Lavoro. Raggiunta la Mostra delle Regioni, il sen. Einaudi ha visitato i padiglioni della Lombardia, del Veneto e quello Umbro. All'uscita di questo padiglione l'ex Presidente della Repubblica ha ricevuto il saluto del dott. Giovanni Agnelli presidente della Esposizione del Lavoro. Alla fine delle sue visite il sen. Einaudi ha dichiarato: «Le mostre organizzate a Torino sono il simbolo e la testimonianza insieme più semplice e più fantasiosa di quanto si poteva dire con il linguaggio del cemento e del ferro».

Specchio dei tempi

«La mamma è morta» - «Mai una lacrima abbiamo visto» - Aiutati che il cielo ti aiuta - Libri per emigrati italiani in Germania - Un cittadino svizzero loda i w.c. di Torino - Non saccheggiate i ciliegi!

Una lettrice ci scrive da Salussola Biellese:

«Sono la sedicenne di Salussola Biellese; vorrei informare tutti coloro che hanno pregato per la mia mamma, che lei non è più qui. E' morta il 18 maggio. Iddio ha fatto la sua volontà. So che molti hanno accolto il mio invito, alcuni mi hanno scritto; ho letto le lettere consolatrici da te pubblicate; ebbene vorrei ringraziarli tutti personalmente, ma mi è impossibile, è per questo che ancora una volta mi affido a te.

«Ieri era il mio sedicesimo compleanno. E' stata una giornata più brutta delle altre, perchè quest'anno non c'era più la mia mamma accanto a me che mi faceva gli auguri con un bacio. Papà a mia sorella me ne hanno fatti tanti ma il suo mi mancava, ormai mi mancherà sempre. Spero che di lassù mi guidi, come mi ha sempre guidata in terra. Porgo ancora tanti ringraziamenti a tutti anche a nome della mia famiglia».

Ivana Maina

Un lettore ci scrive da Serina (Bergamo):

«Sono uno dei pochissimi scampati da Mauthausen, il "Triangolo rosso 76256". Innanzi tutto voglio ringraziare, come ex-partigiano, per la campagna antifascista che sta svolgendo *La Stampa* e poi come semplice uomo della strada, per la gioia che dona al prossimo lo "Specchio dei tempi".

«Leggendo la cronaca del processo di Gerusalemme e la descrizione della marcia della morte, il mio pensiero corre a quello che anch'io ho vissuto. Mi trovavo a Wiener Neustadt verso la fine di febbraio del '45, dove ero stato trasferito da Mauthausen. Una sera ci comunicarono che saremmo partiti di nuovo per il campo. Chi non aveva camminato sarebbe stato eliminato. Eravamo scalzi, con pezze legate ai piedi, vestiti di tela a righe blu.

«Di notte ci sdraiavamo per terra con pioggia o neve. Stavamo uniti come un branco di pecore, sempre più sottile, per poter utilizzare il calore dei nostri corpi. Partimmo in 470, arrivammo in 230. Mai vedemmo attorno a noi una persona, fosse vecchio, uomo, donna o bambino, guardarci con compassione. Mai sentimmo una parola di conforto.

«Leggo con i tedeschi e gli austriaci minacciano di non venire più in Italia perchè macelliamo con sistemi antiquati le bestie e perchè uccidiamo gli uccelli. Mi chiedo: Che cosa dovremmo dire noi se di fronte allo sterminio di milioni di persone, mai una voce di protesta abbiamo sentito tra loro, mai una lacrima abbiamo visto?».

Triangolo rosso 76256

Un lettore ci scrive da Roma:

«Non sono sognatore in prima delle due mezz'ore e del consigliere comunale di chiedere a "Specchio dei tempi" un aiuto finanziario per rinordinare la tomba di Costantino Nigra che è un po' abbandonata? Non sarebbe una maggiore soddisfazione per loro provvedere direttamente? Basterebbe che le due maestre con i loro scolari più grandi in una passeggiata pomeridiana ripulissero la tomba adornandola con qualche edera, sempre-verde e non un euro di fiori.

«La spesa non supererebbe le mille lire. Ci vuole un po' di iniziativa personale nella vera democrazia e non fare sempre affidamento sugli aiuti degli altri».

R. Nova

Un gruppo di lettori ci scrive da Ludwigshafen:

«Siamo emigrati italiani in Germania. Scusandoci anticipatamente ci chiediamo quanto segue: Siamo in dodici, la maggior parte di noi ha famiglia con figli a casa, e non possiamo soddisfare il nostro desiderio di leggere. Compriamo *La Stampa* ogni giorno ma non possiamo di più in quanto l'acquisto dei libri varca i limiti delle nostre possibilità.

«Nessuna biblioteca pubblica o privata ha libri in italiano, e noi non conosciamo la lingua tedesca. Ci rivolgiamo quindi, attraverso te, al tuoi lettori. Chiunque abbia un libro che gli è di fastidio in casa può spedirlo a noi. Ci aiuterà a superare l'isolamento. Sicuri che saremo in molti ad usufruire l'invio ringraziamo anticipatamente».

Per tutti: *L. Tassinaro* (bei Cond. Café Stalter - Ludwigshafen RH - Rohrisch Strasse 3 - Germany)

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Anche se di lingua tedesca, leggo sempre e volentieri *La Stampa*, che ritengo il più bel giornale italiano, specialmente per la tua bella rubrica. Ed è a te che scrivo per fare i miei complimenti alla bella e cara Torino, che assomiglia molto alla mia Zurigo.

«Sono venuto a Torino in questi ultimi giorni per visitare le mostre di Italia 61 ed ho avuto occasione di utilizzare un luogo di decenza vicino a via Roma, quasi presso piazza Castello. In questo luogo, ho notato, per la prima volta da quando vengo in Italia, degli apparecchi veramente belli: forse novità per l'Italia, ma comuni da noi, dove da quasi 30 anni sono funzionanti. Brava, Torino! Sono contento di poter dire a quelli che dicono sempre male della pulizia in Italia che vedano a Torino, e vedranno che sbagliano».

Walter Winkler

Una lettrice ci scrive da Pecetto:

«Sono una contadina, scrivo a te che sei così comprensivo, di tu qualche parolina mi puoi. Adesso che si sono le ciliege, molti se ne abusano e, non contenti di riempire borse (e cesole) certi vandali rovinano le piante, pestano ciò che è sciolto, e fanno ancora i prepotenti, come se la nostra roba fosse da disprezzare, non ti sembra vergognoso? Noi contadini, abbiamo anche la famiglia da tirare su, e ci siamo ammalati le medicine bisogna pagarsele, e sono care.

«Aspettiamo tutto l'anno per avere quel guadagno, e quando il tempo ci rovina il raccolto bisogna tirare avanti con quello dell'anno prima, per di più, vi sono anche molti mezzadri, e tanti sono in disagiate condizioni, se noi andassimo nelle loro case, a servirci, sarebbero contenti? Non sarebbe bene anche dire ben forte di rispettare i prodotti dei contadini? E punire chi se lo merita? Oppure, come accadeva qualche anno fa, non sarebbe bene far percorrere la strade dei bravi carabinieri in moto?».

Una contadina «in piccola»

Dichiarazione di una ragazza che sta per diventare madre

N. N. lire 20.000; Un emigrante di Tolosa (10 mila franchi), lire 12.480; G. A.-M., Biella 10.000; F. G. 2000; Giovanna, Biella 5000; Lia Grigliono 5000; E. T. 5000; L. M. 5000; F. G. 3000; N. N. 3000; G. E. L. 1000; N. N., Alessandria 2000; L. G. S. 2000; N. N., Como 1000; C. N., Casasco (Aless.) 1000; R. N. 1000; M. Ausilia Bono 1000; N. N. 1000; Teresa Novara in memoria del caro fratello Giovanni, 1000; Gimmi 500; Elena e Silvia in onore della Consolata, 1000; G. G. 500; Maria Luisa e Lidia B. in suffragio dei cari nonni, 500.

Totale L. 89.868. Totale precedente L. 384.015. Totale gen. L. 473.875.

A Torino il raduno nazionale delle Pubbliche Assistenze

Il raduno dei rappresentanti delle Pubbliche Assistenze (Croce Verde, Croce d'Oro, Croce Bianca, ecc.) avrà inizio questa sera alle ore 21 con la XV assemblea, alla quale parteciperanno i presidenti, i direttori sanitari e i direttori dei servizi di tutti i sodalizi e le associazioni convenute. Domani, nella sala congressi medici dell'Unione industriale, avrà trattato il tema: «Organizzazione delle pubbliche assistenze nel servizio stradale».

Domenica, contemporaneamente alle sfilate delle forze armate, le rappresentanze delle pubbliche assistenze (oltre tremila uomini con 200 automezzi) sfileranno in via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello e il radunerranno in piazza Carignano, dove avrà luogo la celebrazione ufficiale. Sarà presente l'on. Pella, mentre il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Savio. Saranno poi premiati i militi della Croce Verde maggiormente distintisi lo scorso anno.

Fiori nel mondo — La mostra al Valentino rimarrà aperta sino al 15 giugno. Il pubblico continua a dimostrare particolare interesse ed affolla ogni giorno gli stupendi giardini. Sono fiorite ora le begonie tuberose nella serra dove furono presentati i tulipani; vi sono esposte tutte le varietà attualmente in commercio, un bellissimo spettacolo.

La Destra storica

Con'ha rappresentato la vecchia Destra, quella che governò l'Italia (salvo la breve parentesi dei due ministeri Rattazzi) dal 1851 al 1876? In una revisione dei valori risorgimentali, può confermarsi quello che direi il mito della Destra, un governo di uomini disinteressati, dediti solo al pubblico bene, che la vicenda parlamentare spossessò, due anni prima che Vittorio Emanuele morisse, a profitto di governanti molto meno idonei ad assicurare il buon governo, ma opportunisti, più capaci di conquistarsi la popolarità? Od all'opposto può accedersi alla visione degli scrittori di sinistra, un governo di aristocratici e di ricchi, autoritario, chiuso ad ogni istanza sociale?

E' il tema intorno a cui si è appassionatamente discusso i primi di questo mese a Siena nell'annuale convegno della Società toscana di Storia del Risorgimento, presieduto col consueto amore da Eugenio Artom e da Sergio Camerani.

Il convegno si è articolato in relazioni sulla Destra quale si realizzò nelle singole regioni italiane: Francesco Traniello ha parlato della Destra piemontese, con la particolare posizione d'isolamento e di riserbo assunta dopo il trasporto della Capitale; Leopoldo Marchetti, con efficaci interventi di Filippo Jacini, su quella lombarda, formata da uomini che prestano particolare attenzione ai problemi economici ed amministrativi e dopo la morte di Cavour si attestano su posizioni conservatrici (non vogliono grandi spese militari, ma che si dia più alla scuola ed ai lavori pubblici: l'Italia sia la prima delle piccole nazioni e non l'ultima delle grandi). Fernando Manzotti sulla Destra emiliana, dando risalto, accanto alle figure più note di Minghetti e di Pepoli, a Rodolfo Audinot; Ernesto Sestan in una bellissima relazione ha rievocato la Destra toscana, nei suoi vari uomini, ponendo in luce gli stretti vincoli, spesso di parentela, che li univano; Alberto Caracciolo, la Destra del Mezzogiorno, considerando soprattutto gli hegeliani (ma in un suo intervento Mario Vinciguerra ha opposto che il grande apporto non fu quello dei filosofi, spesso poco conosciuti fuori della loro regione, ma dei giuristi, ch'ebbero realmente gran parte nella elaborazione del diritto dell'Italia unificata).

Sono anche stati considerati i rapporti della Destra con il liberalismo europeo; Pierre Guiral ha parlato molto interessante di quello francese, spingendosi sino a vederne le deviazioni sul finire del secolo e nel nostro; Ottavio Barié sul liberalismo inglese (con un intervento del Biskinton su Lord Russell ed il cardinale Manning); l'abate Simon aveva inviato un saggio sul liberalismo belga.

Le conclusioni che mi paiono emerse dalle singole relazioni, direi siano di conferma dell'alto valore morale dei singoli uomini della Destra; taluni, più li si guarda in distanza, più acquistano in statura; in Minghetti e Visconti Venosta, c'era stoffa di ministri di grandi paesi, e purtroppo l'Italia di quegli anni restò un quadro ristretto perchè potessero dare la piena misura di sé. (Il Tamborra ha posto in luce le loro relazioni internazionali, l'opera svolta durante il Concilio vaticano, ad evitare che potesse essere proclamata come articolo di fede la necessità del potere temporale, i loro rapporti con il vescovo croato anti-infallibilista Strossmayer, che diede anche consigli per la legge delle Guarentigie).

L'altezza morale, la dirittura degli schietti uomini della Destra, quelli che le restarono sempre fedeli, è fuori questione: devozione al pubblico bene, noncuranza di popolarità. Essi dànno al fattore finanziario somma importanza: occorre porre in assetto il bilancio, anche a rischio d'imporre impopolari; se non ci sono i mezzi per costruire le ferrovie, le grandi opere pubbliche, si ricorra all'industria privata.

Ma se questi sono caratteri comuni, gli atteggiamenti della Destra nelle varie regioni mutano; la sua stessa omogeneità varia da provincia a provincia, qua è in netta contrapposizione ai cattolici, in Lombardia vorrebbe agganciarli, in qualche provincia emiliana, a Parma ed a Modena, i destri si attestano su posizioni ancor più conservatrici; Francesco Bergatti rimproverava a Cavour di avere accettato il connubio con la rivoluzione, deplora che si sia associato a Garibaldi all'unificazione, giustifica ad Aspromonte; il bello si è che proprio in Emilia spesso i cattolici praticavano la politica del peggio, e votavano per gli uomini di sinistra in odio a quelli di destra.

Se gli uomini emergono, se l'opera politica — unificazione del '61, rapporti con la Francia, impresa di Roma del 1870, legge delle Guarentigie — merita ogni encomio al ristretto numero di uomini che ne furono gli artefici (Cavour, Minghetti, Lanza, Visconti Venosta, Bonghi), il giudizio diviene assai più difficile allorchè si guarda alla politica interna, all'azione nel paese, al compito di dare una coscienza politica agl'italiani. Anche chi sappia che non si può rimproverare a nessuno di non essere antiveduto, di non aver avuto le preoccupazioni che divennero comuni alle varie generazioni più tardi, non si sente di plaudire a quelle pratiche che *Il Gattopardo* ha rievocato, dalle manipolazioni dei plebisciti alle elezioni ampiamente manovrate dai prefetti, che spesso s'ispirarono all'esempio dei loro colleghi del Secondo Impero.

Come nella politica ecclesiastica (in cui si cercò di rimandare quanto possibile anche un avviamento verso un regime separatista, e poi, quando, dopo la presa di Roma, si sentì che non si poteva mancare ad una promessa data dinanzi al mondo, ci si limitò alla rinuncia a pochi vecchi screditati strumenti di controllo, e non si efferrùò affatto la separazione), così in tutti i campi si nota, all'atto pratico, questa mancata fiducia nella libertà, questa paura dei salti nel buio, che è veramente il segno negativo che accompagna la storia d'Italia dai primi anni della unificazione in poi. Paura del separatismo, paura delle regioni, paura di lasciare gli elettori senza direttive (che facilmente divenivano pressioni), paura di vedere gli operai organizzarsi.

Si è ricordato nel convegno come Silvio Spaventa ritenesse fallace la fiducia di Cavour nel cittadino italiano, non applicabile da noi un sistema di *self-governement*, come Pepoli avesse si preoccupazioni per gli operai finì ad avanzare la prima proposta per una Cassa invalidi, ma esigesse che le società operaie fossero del tutto apolitiche. Quando Spaventa affermava che la Destra aveva retto l'Italia con i voti dei deputati delle regioni dove più poteva l'azione del governo, c'era una constatazione fallimentare nelle sue parole. Nelle elezioni dell'autunno '76, in quelle regioni dove più poteva il prefetto, i deputati della Destra si ridussero a quattro; fu nel Nord che i maggiori uomini del vecchio partito trovarono elettori che li rimandassero a Montecitorio.

La lezione della Destra è che non basta la virtù senza la fede.

A. C. Jemolo

Il saluto della guardia d'onore

Il duca di Kent e la consorte mentre escono dalla cattedrale di York [Telefoto]

IL RITO NELLA CATTEDRALE DI YORK, PRESENTI ELISABETTA E FILIPPO

Alle fastose nozze del duca di Kent solo la sposa non tradiva emozione

Tutti apparivano smarriti ed eccitati: persino l'arcivescovo Ramsey, che ha celebrato il matrimonio - La giovane (ricchissima ma senza titoli nobiliari) ha 28 anni, tre più del marito: per la differenza di età la madre dello sposo si era opposta all'unione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 giugno.

Oggi alle 14,30, l'arcivescovo Ramsey ha dichiarato S.A.R. il duca di Kent e la signorina Katharine Worsley *man and wife*, marito e moglie. Una pioggia sottile batteva, in quegli istanti, contro le lunghe vetrate gotiche della cattedrale di York. Ma, mezz'ora più tardi, quando gli sposi sorridenti uscivano dal magnifico tempio, un sole birbone illuminava le vie dell'antica città. Stasera, il duca e la duchessa sono partiti per la prima parte della luna di miele. La trascorreranno a Birkhall, una villa della regina madre, vicino al castello reale di Balmoral, in Scozia. Di là si recheranno, fra qualche giorno, nel Mediterraneo, sembra a Maiorca.

Ha assistito alla nozze tutta la famiglia reale inglese. C'era Elisabetta, in un vestito di organza color lilla, c'erano il duca di Edimburgo, in alta uniforme da *field marshal*, la regina madre, con uno dei suoi cappellini floreali, i coniugi Armstrong-Jones, lui in pallidissimo celeste, lui in abito da cerimonia. Impettito, con un gran fiore all'occhiello, sedeva tra i familiari anche il dodicenne principino Carlo, l'erede al trono. Sua sorella Anna era tra le otto damigelle d'onore che — in leggiadri costumi vittoriani — scortavano la sposa.

Per York — una città di centomila abitanti, fra Londra ed Edimburgo — è stato un giorno di festa. Il tempo freddo e capriccioso ha assottigliato la folle, e molti hanno preferito seguire la cerimonia sugli schermi televisivi: ma l'atmosfera era quella delle grandi occasioni. Era da 633 anni che non si celebrava a York un matrimonio reale: l'ultimo fu quello di re Edoardo III con la regina Filippa.

Katharine Worsley — come dicono gli abitanti dello Yorkshire — è una «ragazza del posto». La sua facoltosa famiglia vive in questa regione da parecchi secoli: la casa avita, «Howingham Hall», è la più bella della contea. La ragazza, pur avendo titolo proprio, appartiene all'aristocrazia terriera, e ha fra gli antenati patrizi di altissimo grado. Suo padre è il quarto baronetto Worsley. Fra i due sposi vi sono tre anni di differenza: lei ne ha 28, lui 25. Questa differenza intimoriva la duchessa di Kent, che assentì ad approvare le nozze, ma alla fine dovette cedere all'amore dei due giovani. Il principe Edoardo Giorgio Nicola Paolo Patrizio è figlio del duca di Kent — fratello del defunto Giorgio VI — perito in una sciagura aerea, nel 1942. Occupa l'ottavo posto nella scala di successione al trono, è adesso capitano di stato maggiore.

Il duca indossava oggi la fastosa alta uniforme del suo reggimento, i «Royal Scots Greys». Al suo fianco, Katharine incedeva — elegantissima — in un candido e vaporoso abito su cui si intrecciavano fili d'argento. Lo strascico e il velo erano di eccezionale lunghezza: cinque metri. Raramente s'è vista sposa più calma, più sicura. Kate non ha avuto un attimo di smarrimento: sorrideva, gioconda, quasi divertita della solenne atmosfera. Era più tranquilla del padre, del duca, dei testimoni e dello stesso arcivescovo.

Tra gli invitati, c'erano il principe ereditario di Norvegia, il principe ereditario di Grecia, il principe Tomislav di Jugoslavia, il principe Giorgio di Danimarca. La casa reale spagnola era rappresentata dalla regina Vittoria Eugenia, da don Juan e dal figlio don Carlos. Era presente la madre dello sposo, ancora affascinante a 55 anni, cui le nozze hanno ridato il titolo di quand'era una principessa greca. Per distinguerla dalla nuora duchessa di Kent, è infatti chiamata ora «Sua Altezza Reale la principessa Marina, duchessa di Kent».

Dopo l'arrivo di Elisabetta e di Filippo (giunti da Londra su un treno speciale) entrava nel tempio Katharine: e aveva inizio il rito, solenne ma breve. Officiava l'arcivescovo di York, Ramsey, già designato alla superiore dignità di arcivescovo di Canterbury. Voci di stampa avevano detto che, su richiesta di Kate, era stata tolta dal giuramento nuziale la promessa di obbedire. Non era vero. Come tutte le altre spose anche Katharine ha giurato oggi di «servire, amare, onorare e obbedire» il marito.

Lo sposalizio è stato seguito da un ricevimento a Howingham Hall, a pochi chilometri da York. Poi la famiglia reale è tornata a Londra e gli sposi sono partiti per la luna di miele.

m. ci.

Conferma al giudice le accuse

la giovane studentessa a Parma

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 8 giugno.

(*a. c.*) Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Moi, ha interrogato oggi all'ospedale la studentessa di lingue Anna Spagnol, di 17 anni, abitante a Venezia in via Cannaregio, che si trova da lunedì ricoverata in clinica medica in seguito a intossicazione acuta.

La ragazza, come è noto, fu colta dai dolori dopo aver partecipato con cinque universitari ad una cena a Sissa, una località della Bassa nei pressi del Po, e dopo essere stata accompagnata in casa di uno dei giovani a Parma. La studentessa, nell'interrogatorio odierno, ha confermato l'esposto alla Questura, affermando di avere ingerito una strana bevanda al termine della cena, dopo di che cominciò a sentirsi male.

La ragazza sostiene anche di essersi trovata ad un certo punto semisvestita in casa dello studente e di essersi sentita sempre peggio, fino a che fu ricoverata all'ospedale. I medici curanti affermano che la ragazza è ormai fuori pericolo e che uno dei prossimi giorni sarà dimessa.

LE PRODIGIOSE POSSIBILITA' CHE IL NOSTRO TEMPO OFFRE ALL'INGEGNO

L'estrosa mostra «Moda stile e costume» dalle calze d'oro della Duse al juke-box della poesia

Gremita di bizzarri elementi ideati da Pinin Farina - Il primo sguardo dal belvedere: modelle in cammino su una passerella rossa e tumulto di veli azzurrini e violetti che avvolgono il sommo delle vetrine - Le astrazioni dell'intelligenza e i grandi delitti - Turbine di immagini e di simboli - La letteratura spiegata al popolo con otto colossali volumi - Su un fondale il titolo 1999: visioni di un futuro di cui scorgiamo più con angoscia che con speranza i primi segni

Un'opera originale, estrosa come uno spettacolo di varietà, ispirato ad una pungente critica del nostro tempo ed a compiacimento insieme per le certi[illegible] possibilità che sta offrendo all'ingegno umano, questa è la mostra che Pinin Farina ha intitolata «Moda Stile e Costume». Il titolo è abbastanza vasto per abbracciare ogni aspetto della vita civile dal 1900 ad oggi; e non farà meraviglia trovarvi rappresentate la magia, la letteratura, l'esistenzialismo, i pericoli che ci minacciano e fanno di ognuno di noi un combattente di prima linea di una guerra mortale (automobili, aerei, fiammiferi di legno, bombe all'Orsini, scariche elettriche dagli elettrodomestici, funghi velenosi, calze di nailon), l'Apocalisse, l'anno 2000 (anzi per scaramanzia l'anno 1999); la moda maschile e femminile (vasti, cappelli, un ombrello della regina Margherita, le scarpe di Greta Garbo, le calze d'oro zecchino di Eleonora Duse, i cappelli di Sfinge e di Rotschild), gioielli. Parte, la letteratura, il cinema, il teatro, il balletto, i juke-boxes, la malefica televisione (« 1999. Trionfo del video. Dappertutto, dove l'immagine sostituisce la parola, la materia distrugge lo spirito »); l'arte applicata (mobili, vetri, ceramiche, tessuti, legni di assoluta bellezza), lo sport, l'angoscia del futuro, la geometria non euclidea, le armonie delle strutture biologiche, un teatro per « mille », le forme del pane e del turismo.

C'è tutto, chiedete e troverete, bussate e vi sarà aperto; e ogni fenomeno ogni oggetto vi sarà mostrato secondo il caso con serietà, con severità, con ironia, con una strizzatina d'occhi, in maniera inattesa, inducendovi a considerazioni non previste. Così nella parete che illustra l'evolversi del turismo da individuale a fenomeno di massa, con il treno della prima ferrovia Napoli-Casorta accanto al Settebello, le tende dei campeggi e gli alberghi dalla botte di Diogene ai modernissimi palagi di mago Alcina, l'edicola dei souvenirs, la capsula spaziale, la storia della pastasciutta, si trova il modo di condannare la muraglia di cemento che sta sorgendo lungo la riviera ligure per cui la visione del mare sarà d'ora in poi privilegio degli inquilini di certi falansteri (qui riprodotti) sorgenti su a filo della battigia.

Pinin Farina vuole che il merito della mostra vada ai suoi collaboratori, lo scultore Garelli, gli architetti Cavaliari Murat, Gabetti, Oreglia, Raineri, e altri molti noti per varie attività, Tommaso Ferraris ed Ernesto Caballo, Franco Russoli, Carlo de Carli, Folco Portinari; ma la stessa scelta che egli ha fatto di costoro, gente di fantasia inquieta e originale, è la prova che la mostra gli era già nata nel cervello presso a poco come doveva venir fuori; come fin dalla sua prima giovinezza le sue carrozzerie, e da ragazzetto se no costruiva modellini di legno dolce, e spesso se le sognava di notte e si alzava per buttar giù lo schizzo. Si mise subito a scambiare idee e progetti con i collaboratori, e ogni volta che uno metteva fuori una proposta, una trovata stramba, efficace, ricca di possibilità, « benissimo, diceva, va pure avanti che mi fido ». Ecco perchè in mostra l'ho paragonata ai modelli che si sognava di notte; così varia e gremita di bizzarri elementi, così articolata e balzana, pare invece il frutto di una felice improvvisazione, l'avverarsi di un sogno di una notte di mezza estate (dopo un pasto d'aragoste e pesci di scoglio e lampreda fritte, e sopra a tutto vino delle Cinque Terre).

Il visitatore è costretto da un cammino obbligato a salire per prima cosa ad un alto belvedere dal quale affacciarsi; e spingendo l'occhio da ogni parte del vastissimo salone vede tante cose sparse in vivace animazione; sotto di sè una passerella rossa a zig zag con modelle in cammino (manichini oggi, domani fanciulle vere e vive); e non ne ancora che quelle composizioni monumentali che son veri e propri fumetti di cartapesta simboleggiano le esposizioni del passato, « viste con benevola ironia ». Ma soprattutto non si raccapezza non vedendo nè stalli nè recinti nè gabbie nè luoghi chiusi; solo trasparentissime vetrine, e vetrinette su alte gambe che paiono in cammino, e grovigli metallici, e quadri e mobili e oggetti en plein air, come direbbe su ricordasse certe polemiche artistiche del secolo scorso. Ma vede soprattutto, e ne è sbalordito, un tumulto di veli azzurrini e violetti che avvolgono d'ogni parte il sommo delle vetrine, s'impigliano ai tubolari d'acciaio neri e nudi, fanno da sfondo e da cupola, compongono taglia un magico passaggio alpino di picchi e di vette e di nebbie luminose, pendano a sinistra dal soffitto in dolce curva e voluttuosamente risalgono a creare un gentile groviglio, e si ha il senso di un'astrazione di donna distesa come l'Italia sul triclino fra due mari nel Canto dell'amore del Carducci. (Imparerà poi che questa nube enorme di velo d'acetato è una scultura di Garelli intitolata semplicemente « Figura »).

Scendendo dal belvedere il visitatore scorge accanto a sè enormi figure di scagliola che gli parranno sculture estratte, ma toli non sono; sono traduzioni spaziali di formule matematiche (ingrandimento di modellini di Sinigaglia, che accanto al suo regolare mestiere di poeta ha questo hobby della matematica). Da queste astrazioni dell'intelligenza il visitatore è portato a considerare l'uomo di tutti i giorni nella sua realtà biologica; ecco figure minuziosi ricami, come una colonia di echinodermi, che sono strutture organiche al microscopio, « cellule fuse dalla cornea di rana », « corpuscoli del gusto », « gotto del condotto uditivo », eccetera.

Questo passaggio dev'essere per i visitatori come una austera iniziazione, come un momento che tutte le cose al mondo, i minerali, i tessuti organici, gli elementi della terra e delle piante, le linee di resistenza dei metalli e del cemento, etc. etc. seguono ragioni di armonia naturale. Ma dopo questa lezione tutto corre più liscio; ci riporta alla realtà quotidiana e casalinga la mostra dei pane di Franco Assetto, il pane nelle forme innumerevoli d'ogni regione d'Italia, i crostini emiliani che simboleggiano l'unione dell'uomo e della donna (et erunt duo in carne una), pagnottone sarde come ruote piene, altre friulane come enormi fusi, le manine articolate dei toscani, le colombe e i fiori sontuosi della Sicilia, michette, biciclàn, chiffel, fiani, un enorme millepiedi lungo un metro che è la piemontese ghersa da cui per successivo raffinamento nacque alla fine del secolo XVII il ghersin o grissino, aristocratico e fragilissimo.

E qui ci si para innanzi un fortino alla Salgari ove Italo Cremona ci attende, ragno in fondo alla tela, con le sue fantasie macabre, una feroce interpretazione di cose del tempo corrente, in padiglioni simboleggiata dall'Amore e Psiche del Canova fotografato dall'alto in un groviglio di lotta libera, Fantomas, lugubre spettro nero nella camera della fanciulla bionda che dorme, lo spogliarello per famiglie, lo spiritismo, il guanto dello sfregiatore con rilevate punte di rictalio, i grandi delitti, la letteratura gialla e nera, e via così, robe da sognarsele con l'incubo.

Ma fuori del fortino la mostra è mossa e viva come un pelcoscenico. Traversa in alto un nastro d'alluminio fatto come una pista per le sei giorni in cui motociclette si impigliano, che lega insieme gli aspetti dello sport antico e moderno, cimeli, immagini di campioni, la bicicletta di Coppi, gli ex voto degli sportivi, una canoa, un reattore, un velivero, un aliante. Di qua dalla passerella rossa, vento e più opere eccellenti di pittura, da Klimt a Segantini, da Carrà a Picasso e a Braque, a Kandinsky, a Klee, a Pollock, a Dubuffet sono accolte in vetrine ove pendono libere si che se ne può vedere il rovescio della tela, o esposte su pedane. E fanno riscontro oltre la passerella i modelli della moda, intelligente rassegna di Nani Antola, Alessandro Fersen e Francesco Marangolo; da cui appare che sempre l'arte precede il gusto e lo stile, le stranezze e le novità della moda, e c'è sempre un artista che giustifica o suscita la fantasie di un Poiret, di una madame Vionnet, di una Schiaparelli, di un Dior.

Sotto quest'aria scanzonata c'è sempre una reale profondità di intenti, e finalità etiche e critiche, o interpretazioni paradossali, o istruttivi accostamenti. Così le vetrine con le figure della moda terminano con la vetrina dell'esistenzialismo, «la cattiva educazione dopo cinquant'anni di progressive delicatezze», ove trionfa un pupazzo angoloso e nero sotto una cascata di fili lunghi neri in cui è facile riconoscere la ninfa Egeria di questa moda. E così la sezione «teatro, cinema e balletto» (a cura di Enzo Ferrieri), dalle avventure del «teatro libero» di Antoine, dal futurismo, dai grotteschi, documenta la degenerazione della musica in scatola, dei concorsi di bellezza, dei juke-boxes, il decadimento di un costume e di una società preannunciato dal funebre umorismo di Chaplin.

La letteratura è spiegata al popolo con otto colossali volumi ad altezza d'uomo, con pagine di antologia di una trentina di autori defunti dall'ultimo Ottocento a ieri, da Nievo e Verga a De Sanctis e a De Amicis, da D'Annunzio e Emigari e Marinetti a Pirandello a Borgese e a Ojetti, da Bontempelli da Savinio da Longanesi a Brancati ad Alvaro a Lampedusa; e per ognuna un commento, motto e contromotto, per cura di Giuseppe Trevisani di cui basti un esempio: « Le macchine avevano bisogno di stampare molti libri. E così succedeva che Luciano Zuccoli si vestisse da scrittore ». Per i posti è più semplice; un gettone in un apposito juke-boxe; e ne esce la poesia desiderata.

La morale sta in fondo, all'ombra di enormi quinte di alluminio che s'incalzano, si protendono, si piegano sul visitatore tanto più piccolo e smarrito, fanno pensare ad aggressive Mantidi religiose antropofaghe; e sul fondale, che reca il titolo « 1999 », immagini di un futuro di cui vediamo più con angoscia che con speranza i primi segni; formule che possono svelare il mistero dell'universo o affrettarne la distruzione, macabre ipotesi (« la scimmia discende dall'uomo! » « un consiglio per le vacanze: visitate la valle di Giosafat »); il pensiero affidato ad una pila, « non pensate più, è lavoro da servo »; il temuto avverarsi delle più catastrofiche profezie di Nostradamus (vi ho già detto che predisse con esatte parole la bomba di Hiroshima); e versetti dell'Apocalisse, e quei versi così presaghi del Leopardi, « Ahi ahi ma conosciuto il mondo - non cresce, anzi si scema »; « E' figurato il mondo in breve carta; - ecco tutto è simile, e discoprendo - solo il nulla si scuopre ».

Unico sollievo a queste immagini ed a queste voci, è vaga promessa che tutto andrà per il meglio, è il sorriso ambiguo e pur sereno di un'arcaica statua greca messo a sfondo di quasi tutti questi pannelli.

Paolo Monelli

Stasera l'inaugurazione di «Moda stile e costume»

La «Mostra moda stile e costume» è allestita nel palazzo a vela di «Italia 61». L'esposizione sarà inaugurata questa sera alle ore 21,30 nel corso di una cerimonia alla quale parteciperanno le autorità. Il biglietto d'ingresso a «Italia 61» d'ora in avanti comprenderà anche questa rassegna e le manifestazioni che ogni sera si svolgeranno nel teatro, capace di mille posti, costruito sotto la cupola del palazzo.

su TEMPO

LAMBERTI SORRENTINO

Il comunismo bussa alle porte dell'America

La grande inchiesta dell'inviato di "Tempo" nell'America centrale

Con l'APISERUM più energia e gioia di vivere

Dal 1952, allorchè il biologo francese De Belvefer ebbe l'idea di utilizzare la Gelée Royale cercando di creare un preparato per la alimentazione umana, numerosi furono gli scritti intorno a tale argomento e alla meravigliosa sostanza.

Noi ora ci proponiamo di trattare l'argomento sulla Gelée Royale traducendo il più fedelmente possibile il pensiero di De Belvefer.

Questa meravigliosa sostanza, soprannominata anche «latte dell'alveare», ha la virtù di trasformare un'ape operaia in ape regina, permette a quest'ultima di vivere quaranta volte la normale esistenza di un'ape, di dispensare una attività inimmaginabile: organizzare la vita dell'arnia, governare, fecondare (depone da 1000 a 2000 uova al giorno dopo un unico volo nuziale).

Il biologo francese De Belvefer, notando la qualità eccezionali che questa pappa reale possiede per lo sviluppo dell'ape, ne ha dedotto poi sperimentato (come anche gli studi di altri scienziati hanno accertato) che la sostanza avrebbe dovuto avere analoghi benefici effetti anche sull'organismo umano.

Due elementi però erano indispensabili: utilizzare la sostanza fresca e conservarne il fattore vitale.

Basandosi sui lavori di scienziati universalmente conosciuti come Voronof e Alexis Carrel il biologo De Belvefer ha trovato la formula che gli ha permesso di stabilizzare la Gelée Royale delle api in un prodotto che ha brevettato col nome di APISERUM, che possiede tutte le qualità peculiari della pappa reale, che è facilmente assimilabile e che non ha contro-indicazioni.

Non si tratta di una medicina, ma è un prodotto che ha speciali qualità nutritive, come affermano Martin e Nonillea nel loro libro «L'abeille».

Ora da più anni l'APISERUM è venduto nel mondo intero, in Italia si può trovare in tutte le Farmacie.

Diffidate però delle imitazioni, esigete APISERUM con firma De Belvefer.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che invieranno il proprio indirizzo su cartolina postale o possibilmente scritto in stampatello alla Concessionaria per l'Italia A. P. CODIT AA, via Fagnano 13, Torino.

«Il nostro Nikita Serghievic» film sovietico sulla vita di Kruscev

Da figlio di contadini a Capo supremo - Brani documentari sulla Russia di 30 anni fa: una folla poverissima, «proletaria», Kruscev in giacca di cuoio, magro, con berretto a visiera e stivali bolscevichi - Tono pacato, senza esaltazioni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 giugno.

«Il nostro Nikita Serghievic» si intitola un nuovo film documentario prodotto dalla cinematografia sovietica. Dovuto allo scrittore Zacharcenko e alla regista Sietkina, il film illustra e commenta la vita di Kruscev, figlio di *magik*, pastore, quindi saldatore di tubi in una miniera del Don, organizzatore bolscevico, primo segretario del partito e capo del governo.

La pellicola ci è stata mostrata oggi alla *Dom Jurnalistov*. Abbiamo fatto conoscenza, così, di Kruscev giovane, che era diverso dall'uomo che conosciamo: magro, senza verruche all'angolo del naso, timido, vestito alla moda del «comunismo di guerra», con la giacca di cuoio, il berretto a visiera e gli stivali alla bolscevica. Anche la folla di Mosca, le vie e le piazze del primi piani quinquennali erano diverse: appaiono sullo schermo moltitudini proletaria indicibilmente povere, quasi preistoriche al confronto dei moscoviti di oggi, che pure non somigliano ancora ai cittadini delle prospere metropoli occidentali. Kruscev fra gli operai che costruivano i giganteschi palazzi della via Gorki, fra le squadre che scavavano le prime gallerie della metropolitana, fra i bambini, fra le turbe contadine che affluivano a Mosca e venivano inquadrate nei ranghi operai, fra un gruppo di lauti turkmeni giunti a cavallo a Mosca dalla steppa di Asciabad, accanto a Massimo Gorki, a Dimitrov, a Stalin. Allora Kruscev era segretario del partito della capitale.

Nel 41 è segretario del partito per l'Ucraina e la pellicola lo mostra già più massiccio e deciso. Mentre parla ai contadini agita il pugno e promette una vita *lecicè lucose* (« ancora migliore »). Ma il 22 giugno del '41 i tedeschi invadono l'Unione Sovietica ed ecco Kruscev mentre presta il giuramento accanto al maresciallo Timcsenko e canta una vecchia canzone: *Sviessennoia Voina* (« sacra guerra »). Kruscev alla difesa di Mosca, fra i membri del Consiglio militare del fronte di Stalingrado, l'ultimo suo incontro col figlio maggiore, Leonid, morto in combattimento, che gli assomiglia; e poi a Rostov con Malinovski, all'offensiva del Dnieper, alla riconquista di Kiev e di Leopoli.

Alla fine della guerra, Kruscev è come lo conosciamo, corpulento, la nuca rotonda e lucente, incorniciata da una leggera peluria bianca, gli occhi minuscoli che lanciano sguardi a destra e a sinistra, le braccia corte in moto costante, la sua grossa verruca.

Non si può dire che il contenuto del film restauri come se nulla fosse un «culto della personalità»: non vengono attribuiti a Kruscev i meriti della gente che dal '54 in poi ha dissodato le terre vergini o ha costruito gli «sputnik». La sua cordiale personalità non è oggetto di riverenza che veniva riservata a Stalin. Lo stile, tuttavia, non è nuovo. Kruscev che ritrova la sua vecchia maestra del villaggio di Kalinovka e la conduce alla festa dei bambini organizzata per il Capodanno al Cremlino; Kruscev che loda e rimprovera; che parla di grano turco e di edilizia, che insegna agli scrittori come si scrive.

La biografia illustrata scivola sui rapporti fra Kruscev e Stalin «lui vivente». Quanto alla denuncia postuma dello stalinismo, appare sullo schermo solo per pochi secondi l'aula del XX Congresso, mentre Kruscev pronunzia dichiarazioni generiche. Il documentario si chiude con il lancio degli «sputnik», i cantieri del piano settennale e i viaggi del Primo Ministro all'estero, fra Nina Krusciova, il generale Agiubej, Satyukov, il direttore della *Pravda*. Nemmeno fugacemente appaiono sullo schermo Beria, Molotov, Malenkov, Kaganovic, Scepilov, Bulganin e il maresciallo Zhukov.

Alberto Ronchey

SPETTACOLI

La città piemontese batte Arenzano per 5 a 4

Arona ha vinto sotto il diluvio

Il gioco si è svolto sotto la pioggia scrosciante, fra lampi e tuoni - Inattesa la vittoria aronese nelle gare sportive; disappunto per la mediocre prestazione dei pulsantisti - Prossima rivale: Monfalcone

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 8 giugno.

Sotto la pioggia scrosciante, fra lampi e tuoni, Arona ha vinto per la terza volta l'incontro di «Campanile Sera». Non è stata una vittoria facile ed il risultato delle singole prove si può dire che abbia smentito le previsioni. Infatti i due pulsantisti aronesi, ritenuti imbattibili, hanno perduto entrambi il confronto con i loro avversari e le prove sportive, in cui Arona temeva di essere sconfitta, davano una duplice vittoria ai rappresentanti del Lago Maggiore. Un punto veniva guadagnato dalla famiglia aronese nella gara dei prezzi mentre i quesiti culturali posti agli esperti non trovavano risposte soddisfacenti né ad Arona né ad Arenzano e la prova si chiudeva senza punteggio.

Quando comparivano in scena le cabine Arona, che aveva due punti di vantaggio (5 a 3), rispondeva esattamente alla prima domanda e saliva a 5. Arenzano doveva chiedere una domanda da tre punti e avrebbe dovuto dire il nome del pugile che vinse, il 1° maggio 1857, a Chicago, un incontro valevole per il campionato mondiale dei pesi medi. I tre concorrenti confabularono lungamente e dal loro atteggiamento il pubblico ebbe l'impressione che sapessero rispondere con esattezza. Ma quando giunse la loro voce, Mike Bongiorno ebbe un'esclamazione di disappunto: la risposta era sbagliata e la vittoria restava, ancora altre prove, ad Arona.

Questa è in succinto la cronaca della gara ma la parte più spettacolare, almeno per il pubblico che si affollava nella piazza di Arona, è stato l'acquazzone che si è rovesciato puntualmente alle 21 sulla città e sul lago, con scariche rimbombanti di fulmini che striavano il cielo e facevano balzellare le immagini sui televisori. Allorno di poico, dietro le transenne, rimasero pochi eroici spettatori, decisi a subire la doccia violenta che li inzuppava e le raffiche di vento che minacciavano di far crollare le costruzioni di «Campanile sera».

Dai foglietti degli appunti inzuppati d'acqua vediamo di ricostruire i momenti salienti dell'incontro. Si è cominciato con il confronto dei pulsantisti culturali, il prof. Raboani e Pietro Catanoso. Prima di imbroccare la prima risposta esatta (l'autore del libretto della «Lucia di Lammermoor») il prof. Raboani, scoraggiato dalle immagini piuvose che il video trasmette della sua città, dichiara che Arona è una città piovosa e che lui ne soffre a causa di certi suoi reumatismi. Interviene Mike Bongiorno, interprete volenteroso degli enti turistici del lago, per rassicurare il pubblico: ad Arona piove soltanto il giovedì, quando si trasmette «Campanile sera».

Un gruppo di giovani corre esultando per la terza vittoria di Arona al gioco di «Campanile Sera»

Prosegue la gara: Arenzano risponde esattamente a quattro domande mentre il professor Raboani dà soltanto tre risposte giuste. Il punto è vinto dai liguri.

Eccoci ora alla prova culturale. Sui palchi di Arona e di Arenzano sono allineati cinque esperti. Al primo di essi Mike Bongiorno sottoporrà una domanda di «materie varie»: se entro dieci secondi giunge la risposta esatta viene rivolta al secondo esperto una domanda di geografia; e così via per le domande di storia, arte e letteratura. Se però da uno degli esperti giunge una risposta sbagliata si ricomincia da capo, interrogando l'esperto n. 1. Due minuti e mezzo di tempo per infilare cinque risposte esatte. I quesiti sono di questo tipo: «La provincia di Brescia è la più estesa della Lombardia?», «La crescentina è una specie di formaggio?», «Grosseto è più vicino al Polo Nord di Ascoli Piceno?». Bisognava rispondere con una sola parola: «vero», oppure «falso».

Tanto Arona quanto Arenzano, con vari tentativi, si avvicinano alla vittoria azzeccando quattro risposte giuste; ma crollano sulla quinta e la prova termina senza punteggio.

Intermezzo con la gara dei prezzi. La famiglia di Arona è ripresa in un modello di ufficio turistico, con gentili bocche che fanno da cornice, ma il maltempo ha rovinato tutto: piove a dirotto nell'ufficio ed il vento minaccia di spazzarlo via. Enza Sampò, con un fazzolettone in testa, si ripara come può dalla doccia.

Viene messo in palio un televisore portatile che costa 194 mila lire ma né Arona né Arenzano si azzeccano sufficientemente al prezzo. Arona poi, proponendo 75 mila lire, si aggiudica una serie di sedili e divani da giardino, per bambini, che costa 76.900, e dichiarando 28 mila lire, ottiene anche una serie di reclami per cucina del valore di 24.870. La famiglia di Arenzano, costituita da pescatori, non vince nulla.

Si torna ai pulsanti ed anche il geometra Capra, un po' nervoso — dopo essere intervenuti prematuri annullati dal metallo —, viene battuto in una domanda supplementare di spareggio dal suo avversario, lo studente di legge e tabaccaio Aldo Briasco che identifica la sigla automobilistica EE per quella di Siracusa. Punteggio: Arona 1, Arenzano 0.

Le gare sportive, come già abbiamo detto, vengono vinte tutte e due dai rappresentanti di Arona. Ad Arenzano la prova consiste nel tuffarsi nella piscina e raggiungere a nuoto una costellazione di conchiglie disseminate nel fondo, a cinque metri di profondità. Bisogna raccoglierle una per volta, risalire sull'orlo della piscina e deporle in un'apposita cassetta. Raul Vernetti e Guido Moggi, rappresentanti di Arona, raccolgono sedici conchiglie mentre i due liguri, nel periodo stabilito di due minuti, ne recuperano quattordici.

Ad Arona, sempre sotto la pioggia torrenziale, si disputa infine la gara degli «skivass», costituiti da due galleggianti accoppiati nei quali c'è un incavo in cui infilare il piede. Lo sciatore si dà la spinta con bastoncini muniti di palette metalliche. La prova viene compiuta da due rappresentanti per ogni città, su un percorso di cento metri.

Prima della gara vediamo un signore in impermeabile che passeggia sull'acqua: è l'indicatore degli strani sci, l'ing. Vassena, notissimo per avere costruito i batiscafi di grande profondità. La competizione non è emozionante: i due concorrenti di Arona, Sorosina e Scognamiglio, reclutati all'ultimo momento, vincono nettamente e terminano in bellezza all'arrivo con un acrobatico tuffo in acqua. Arona guadagna così tre punti e passa al comando della gara con 4-2. Nelle prove in cabina guadagna un altro punto dando il nome di Hitchcock nella regia del film «Rebecca, la prima moglie», mentre subito dopo Arenzano sbaglia la domanda da tre punti lasciando alla città del lago il titolo di campione e il terzo milione. Nel prossimo incontro Arona avrà come avversaria Monfalcone.

Mentre il pubblico sfollava, si spargeva una notizia di cronaca nera, che in certo modo fa parte dello spettacolo del giovedì. Anche ad Arona come nelle altre città protagoniste, durante le trasmissioni venivano compiuti numerosi furti in negozi e alloggi. Stasera i carabinieri hanno teso degli appostamenti. In uno scantinato di via Giangiacomo Ponti hanno sorpreso tre ladruncoli e altri sei a sette giovinastri sono stati fermati in altri punti della città. Sembra che tutta la banda di ladri, che seguiva puntualmente la carovana di «Campanile sera» nelle varie città, sia stata sgominata.

Ettore Doglio

L'"American Repertory Company,,

"The Glass Menagerie,, al Carignano

Come secondo e ultimo spettacolo delle sue giornate torinesi, la «Theatre Guild American Repertory Company» ha rappresentato ieri sera al Carignano *The Glass Menagerie* di Tennessee Williams che, con il titolo *Lo zoo di vetro*, il pubblico italiano conosce sin dal 1946, da quando cioè la compagnia Morelli-Stoppa ne offrì una memorabile edizione con la regia di Luchino Visconti.

La commedia, o «dramma intimista» come il critico inglese Cunliffe definisce le opere di un teatro sospeso nel limbo tra la poesia e la prosa, è una delle prime del Williams e, a giudizio di molti, la sua migliore. Come molti ricorderanno, e basterà perciò accennarne brevemente, essa rievoca attraverso le parole di un narratore, che è anche uno dei quattro personaggi, la patetica figuretta di una giovane storpia, cui la madre spera di trovare un marito e che, svanite le fragili speranze riposte nell'ospite di una sera, torna a rifugiarsi nel mondo irreale dei suoi animaletti di vetro.

Dopo lo sfatto decadentismo, inturbidato dalle fissazioni sessuali, di più recenti lavori del Williams — dalla *Gatta sul tetto che scotta*, rappresentata anche da noi, a *Orpheus Descending* e *Suddenly Last Summer*, che conosciamo nelle versioni cinematografiche («Pelle di serpente» e «Improvvisamente l'estate scorsa») — i toni intimistici e crepuscolari di questa commedia, ai quali egli si adatta l'effettistica cornice di ingegnosi ma superflui espedienti scenici, si riportano agli anni in cui Tennessee Williams, prima di diventare soltanto uno scaltro, troppo scaltro, uomo di teatro, era considerato una delle forze vive della nuova scena americana.

Invero, nonostante possa apparire facile, ora, scoprire nel testo i segni premonitori di una futura involuzione, è innegabile che esso conserva ancora oggi, quasi intatta, una notevole suggestione per la delicatezza e la malinconia di molti suoi tratti. E le figure della madre e della figlia ci ricordano che giustamente il Williams è tenuto in conto di sottile e acuto indagatore della psicologia femminile: i suoi più felici ritratti, si pensi alla Blanche del *Tram che si chiama desiderio*, sono sempre di donne.

Anche in *The Glass Menagerie* i personaggi femminili sono più rilevati e persuasivi. Ma ieri sera Helen Hayes, che della figura della madre ha fatto in questi anni una delle più fervide interpretazioni di una carriera già tanto ricca di trionfi, non ha potuto recitare per un'improvvisa indisposizione. L'ha sostituita, del resto egregiamente, Dorothy Sands che tuttavia ha preferito sottolineare quei che di macchiettistico il personaggio indubbiamente contiene.

Diremo ancora — nei limiti consentiti a una dimanticheuse necessariamente limitata con la lingua inglese — che un'eccellente impressione suscitarono anche Nancy Coleman, sensibile interprete della figura della figlia, il vigoroso Leif Ericson (l'ospite) e il giovane James Broderick (il fratello e lo «storico»); a ripeterne l'osservazione già autorevolmente fatta a proposito della precedente rappresentazione di Wilder: più che alle invenzioni di una regia e di una scenografia in sordina, la commedia è stata alla bravura di attori che recitano secondo moduli tradizionalmente semplici ma efficaci. Il pubblico ha mostrato di apprezzarli seguendoli con attenzione e ricompensandoli con calorosi applausi anche a scena aperta.

vice

Il produttore Griffith è morto a New York

New York, 8 giugno.

Uno dei più noti produttori di Broadway, Robert C. Griffith, è deceduto ieri nella sua abitazione di New York all'età di cinquantasei anni. Griffith, che iniziò la sua carriera teatrale come attore, divenne produttore nel 1954 insieme con Harold S. Prince.

Il loro primo lavoro teatrale fu «The Pijama Game», che ottenne grande successo. La loro produzione continuò con «Damn Yankees», «New Girl in Town», «West Side Story».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Telescuola. Classe prima: a) Lavoro e disegno tecnico; b) Musica e canto corale; c) Disegno ed educazione artistica; d) Italiano. Classe seconda: a) Matematica; b) Osservazioni scientifiche. Classe terza: a) Osservazioni scientifiche; b) Lavoro e disegno tecnico; c) Storia ed educazione civica.

16: In Eurovisione da Trento: ripresa diretta dell'arrivo della 20ª tappa (Vittorio Veneto-Trento) del Giro ciclistico d'Italia.

17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo; b) Il passatempo; rubrica settimanale di giochi; 18,30: Telegiornale; 18,45: Personalità; rassegna settimanale per la donna; 19,30: Sintonia: lettere alla TV; 19,45: Biglietto d'invito del San Carlo di Napoli.

20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia; 21,35: «Sotto inchiesta»: originale televisivo di Macgregor Urquhart e Cecil Madden. Regia di Claudio Fino. Protagonista è un giovane poliziotto, Harry Grierarnead, che ha fatto una rapida e brillantissima carriera. Ma l'ultimo caso affidatogli lo mette in una grave situazione. Senza esitazioni, rapidamente e con precisione, egli risolve un caso complicatissimo, ne intuisce tutte le circostanze più recondite, smaschera una donna che con un complice ha ucciso il marito. La sua sicurezza di venire un terribile sospetto si posa superiori. Anni prima, in una cosa adiacente alla sua, era avvenuto un delitto analogo, nelle stesse circostanze: il colpevole non era stato scoperto. Non sarà mica lui? Lui che ora, con tanta facilità, ha risolto questo «caso» tanto simile all'altro?

Al termine: in Eurovisione da Belgrado: Campionati europei di pugilato - Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri: Lodovico Rocca; 11,30: XLIV Giro d'Italia - Passaggio da Vodo di Cadore; 11,40: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - XLIV Giro d'Italia. Passaggio da Pozza di Fassa; 15,15: Canta Y. Montand; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Addio, mia bella addio. Romanzo di O. Gasperini; 16,30: C. Basie e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: I racconti del Nazionale: A. De Musset: Margot; 19: La voce dei lavoratori; 19,25: Le novità da vedere; 19,30: Giro d'Italia. Servizio speciale; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Appianai a...; 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazione organizzata per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960 Sesta manifestazione: Spagna e Sud America: concerto sinfonico, diretto da Ettore Gracis. Nell'intervallo: Parnaso: 22,45: Musica zingara con sito dall'orchestra diretta da H. Winterhalter; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Jandoli; 10: La banderuola. Rivistina di D'Onofrio, Gomez e Neill; 11: Musica per voi che lavorate; 12: L. Luttazzi 30 anni di swing; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri concerti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa. 15,20: Terzo giornale - XLIV Giro d'Italia. Passaggio da Ora; 16: Ritmo e melodia - XLIV Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Vittorio Veneto-Trento.

17,15: L'orchestra di Leroy Holmes; 17,30: Da Bassano del Grappa la radiosquadra trasmette: Il vostro juke box. Programma di canzoni; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica. 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: XLIV Giro d'Italia; 20,40: N. Filogamo presenta: Gran gala. Panorama di varietà; 21,30: Radionotte; 21,55: Parliamone insieme; 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Lied romantico; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: La delinquenza minorile; 19,30: Musiche di B. Bettinelli; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La colonia» e «Le delle donne», un atto di Pierre de Marivaux; 22,30: La settimana; 22,50: Musiche di F. J. Haydn, N. Paganini, L. Boccherini; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

SOC. FROMOTRICE BELLE ARTI *Palazzo Valentino*: oggi ore 16 «vernice» della 119ª esposizione nazionale riservata espositori. Domani ore 11 inaugurazione per invito.

TEATRI E RITROVI

Prezzi inglobati nuovo tax sfarzo e Borgo ang. v. Bertola, tel. 53 710

Alfieri: ore 21,15 Balletto Folcloristico Messicano. Ult. spettacolo.
Auditorium di Torino: ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinfonico ad inviti. Dir. Ettore Gracis. Musiche di Albeniz, De Falla, Chavez, Villa Bobos.
Teatro dell'Officina telef. 528.949: serata privata «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di S. Velitti.
Alcione: Rivista B. Maggio - T. Nava ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Ferrero Show» Riv. Ferrero - Grill - Certini 16.15 e 21.15 Serata in onore di Lia Grill e Paola Certini.
Art Ancien, corso Matteotti 46: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-13.
Galleria Narciso: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20.
Saletta d'Arte Malnatti, c. Inghilterra 27: Mostra permanente pittori e contemporanei 9-12,30; 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il dottor Antonio» di E. Giacconi, con E. Cerlesi, M. Gamberelli, M. Doro (1938, muto) 105).
Al Ragatelle-Cynclstic's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gabassi e Joe Graziano.
Castello: 21-1 Whisky a gogo.
Castello di Cinzano: Ristorante. Danze tutte le sere. Festivi 16-21.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Faro: 21 ballo all'americana.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi, Lezioni di danze.
Gay Villa (Moncalieri 52): 21-2 I Mallorca Boys e Whisky a gogo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.b.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze. Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Xerosel» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregno-Genovese.
Quarrey-Whisky a Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. (fest. 15 e 21.
Trocadero: 21-2 Compl. Zoffoli
Whisky a Gogo Volta 6 ore 21-1.
Whisky Notte (Pia V ang. Golto t. 657.563) tutte sere 21 fest. 16-21.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Taverneta: 13-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
ultima rappresentazione del
Balletto Folkloristico Messicano
Domani e domenica ore 21,15
Cabaret internazionale
con
GILBERT BECAUD

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Tutte le sere
GRAN BALLO ALL'AMERICANA
(Whisky à Gogo)
Impianti originali di altissima fedeltà
Sabato e festivi ore 16-21

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 883.771
Successo del COMPLESSO
ZOFFOLI
Novità per Torino

ECHI SPETTACOLI

VILLA GAY
Corso Moncalieri 52 - tel. 651.385
I MALLORCA BOYS
Orch. attrazione tipica spagnola e Whisky a gogo
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-2

GAY SALA
Via Pomba 7: ore 17 e 21 successo Orchestra Franchi

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 21: primo venerdì elegante
SFILATA MODELLI
biancheria femm. Org. D. Gentile

LE GRILLON ESTIVO
Nichelino: Domenica ecces. serata *Aurelio Fierro*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn.
Astor: «Daniele nella gabbia dell'orso» Rascel, F. Blanche, col.
Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara, Cristallo «Walter e i suoi cuginii con Walter Chiari, Valeria Fabrizi.
Doria: «Giulio Cesare» Marlon Brando, J. Mason, E. O'Brien.
Ideal: «Che femmine!! e... che bellezze!!» col Dalida, J. Sernas, M. Orfei, M. Carotenuto, Ingr. 400 Lire: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, J. Brejchova.
Reposi: «Seminole» Rock Hudson, Anthony Quinn, technicolor.
Romano: «Gli sfasati (The Entertainer)» L. Olivier, J. Plowright.
Ariston: «Ultima nuda» a col. E. Maria Salerno, Dolores Donlon.
Arlecchino: «I 3 moschettieri» tech. L. Turner, Van Heflin, Gene Kelly, June Allyson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi, Vict. mia.
Metropol (via Fr. Tommaso 6): «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Nazionale: «Salammbò» techn. sc. E. Purdom, J. Valerie, Sermas.
Torino: «Per chi suona la campana» techn. I. Bergman, G. Cooper. Aperl. 19. Ultimo spettacolo ore 23.
Alessandra: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, F. De Filippo.
Capitol: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, De Filippo, Berni.
Faro: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, F. De Filippo, Berni.
Fiamma: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Hollywood: «Maciste nella terra dei cicloni» Gordon, C. Alonso, tec.
Maffei: «Ferrero Show» Riv. M. Ferrero, L. Grill, P. Certini 16.15-21.15 serata onore Lia Grill e Paola Certini «Cavalieri in blue jeans.
Massima: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Pal'ace.
Orfeo (p. Carlina): «Revak lo schiavo di Cartagine» col. sc. Jack Palance, A. Willis, M. Vitale.
Principe: «Maciste nella valle dei cicloni» tech. Gordon, C. Alonso.
Statuto: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Palance.

Adriano «Sposi in rodeggio» tech. Dirk Bogarde, Susan Stephan.
Alcione: «Mondo di notte» techn. Riv. B. Maggio-T. Nava 16.15-21.15
Alpi: «Cavaliere di Babilonia».
La Perla: «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. D. Kerr, C. Grant, Mitchum, J. Simmons.
Regina «Il ladro di Bagdad» tech Steve Reeves, Georgia Moll.

Asti: «Pugni pupe e pepite» techn. J. Wayne, S. Granger. Ap. 10, or. 10,15; 12,25; 14,50; 17,15; 19,40; 22.
Cravesana: «Italiani sono matti» Victor Mc Laglen, M. Arena.
Milano: «Cavalieri del diavolo» e «Ancora una volta con sentimento»
Olimpia: «Viaggi di Gulliver» col.
Pe: «Guerra Indiana» technicolor, Keith Larsen, Buddy Ebsen.
P. Nuova: «Notti di Lucrezia Borgia» e «Odongo». Aperl. ore 10.
S. Felice: «Il grande pescatore» Sc. tech. H. Keel, M. Hyer.

Esperia: «La nave più scassata dell'esercito» tech. sc. J. Lemmon.
Giardino: «Il grande impostore» scope, Tony Curtis, E. O'Brien.
Italia: «Le sveglie di Interlenghi, F. Fabrizi, M. Carotenuto.
Miratori: «Tipi da spiaggia».
Vispa: «Scaramouches» techn. S. Granger, E. Parker, Ferrer.

Araldo: «Appuntamento a Ischia» col sc. Modugno, Lualdi, Garzoni.
Eliseo: «Viva l'Italia» tech. scope, R. Ricci, G. Ralli, Interlenghi.
Fréjus: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, Anthony Quinn.
Nuovo: «Tanoshimi (E' bello amare)» tech. sc. G. Ford, D'Connor.

Belgio «Viaggi di Gulliver» tech.
Corallo: «Giovani cannibali» tech. sc. N. Wood, R. Wagner.
Eridano: «Costantino il grande» tech. sc. Belinda Lee, C. Wilde.
Oropa: Napoletano nel Far West.
V. Veneto: «Robin Hood e i pirati» Lex Barker, Rossana Rory.

Ratra: «I cuginii» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.
Reginel: «Pane, amore e Kwai» techn. W. Holden; A. Guinness.
Ellas: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, G. Merrill.
Europee: «Orgoglio e passione» tech. C. Grant, F. Sinatra, Loren.
Eccelsior: «Spionaggio al vertice» con Ernest Borgnine
Massaua: «La legge del Signore» «L'uomo senza fucile» technicol scope con Gary Cooper
Odeon: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, Renato Salvatori.
Star «Tanoshimi» scope colori con Glenn Ford, Donald O'Connor.

Dopo il terzo tentato suicidio

Samy Frey è stato riformato ed è subito guarito

Parigi, 8 giugno.

(l. r.) L'attore Samy Frey è stato riformato: anche i colleghi Jacques Charrier e Jacques Perrin, e il sarto Yves Mathieu Saint Laurent, egli fu vittima di una depressione nervosa non appena si trovò in caserma, e quindi fu inviato nell'ospedale di Bourges, dove verrà tenuto in osservazione per «disturbi mentali e carattere allucinatorio».

Dopo un periodo di degenza tentò di togliersi la vita tagliuzzandosi i polsi ed il ventre con una lametta da rasoio. Era il terzo tentativo di suicidio.

I medici militari hanno capito che anche Samy Frey è allergico alla divisa quando non si tratti di indossarla per interpretare la parte di soldato in un film. Samy Frey è di nuovo a Parigi, ove è stato visto, già guarito, al volante di una bella automobile.

ARLECCHINO
DOMANI
Ritorna il beniamino delle folle!
JOSELITO
IL CANTO DELL'USIGNOLO
Eastmancolor
Il nuovo film del piccolo grande attore, in magnifici colori, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer

SPARATE «VISTA!
CORSO: DOMANI
SPARATE «VISTA!

OGGI - ASTOR - OGGI
Ultimo
Renato RASCEL - Francis BLANCHE
GOCHA
DANIELE NELLA GABBIA DELL'ORSO
EASTMANCOLOR
UN FILM DI EDMOND SECHAN

ALL'AMBROSIO
FILM INDIMENTICABILE
BALLATA SELVAGGIA
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK
RUTH ROMAN
ANTHONY QUINN

AL LUX: Una novità assoluta per l'Italia
I GIORNI DELLA RAPPRESAGLIA
3 VOLTE PREMIATO AL FESTIVAL DI LOCARNO
IL PRINCIPIO SUPERIORE
un film di JIRI KREJCIK
con FRANTISEK SMOLIK
JANA BREJCHOVA
IVAN MISTRIK
MARIE VASOVA
PRODUZ.: CESKOSLOVENSKY FILM | distribuz. CINELATINA

L'inchiesta del «Times» sull'estrema sinistra in Europa

"I comunisti italiani fanno leva sul cittadino che vota per protesta,,

La tattica spregiudicata e possibilista spiega il contrasto fra aumento di voti e diminuzione di iscritti - Se qualcosa non va, la colpa è attribuita al «clerico-fascismo» - Togliatti non affronterebbe i problemi di fondo - Il p. c. francese è in crisi, dilaniato dalle fazioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 giugno.

E' detto che il pci è di gran lunga il più forte dei partiti comunisti dell'Europa libera. In percentuale, i suoi voti sono saliti dal 22,6 del 1953 al 23 del 1958 (elezioni politiche), e al 24,5 nelle «amministrative» del novembre scorso. Questi progressi, compiuti soprattutto nel Nord industriale e nel Centro, hanno provocato sorpresa ed amarezza nella democrazia cristiana, che sta ora conducendo una «inchiesta» sul comunismo italiano. Al successo elettorale del pci non corrisponde tuttavia un rafforzamento dei quadri: in marzo, chiusa l'ultima campagna per il tesseramento, gli iscritti erano l'86,1 per cento dello scorso anno.

Il contrasto fra l'aumento dei voti e la diminuzione degli iscritti si spiega con il mutamento di tattica: oggi il partito fa appello ai non-comunisti perché protestino con la scheda contro la democrazia cristiana ed i suoi metodi di governo, e gli argomenti degli attivisti — appoggiati a continue dichiarazioni di lealtà verso la Costituzione — incominciano a far leva sulla borghesia, in specie i commercianti ed i professionisti. I loro attacchi sono diretti soprattutto contro la corruzione, gli abusi, le ingiustizie sociali, l'oscurantismo culturale imposto dalla Chiesa, che essi definiscono «clerico-fascismo». Se una riforma va in porto, come per esempio quella agraria, i comunisti se ne fanno un vanto e proclamano di essere stati loro a forzare la mano al governo; se la popolazione reagisce contro i provocatori neofascisti, come a Genova ed in altre città nel luglio del '60, essi pretendono di avere guidato la difesa delle istituzioni democratiche.

E tuttavia il pci adatta la sua politica alle circostanze. In Sicilia si è alleato con i missini per sostenere Milazzo. Alcuni dei dirigenti più giovani desidererebbero che il partito affrontasse a fondo i problemi del paese e si lagnano dal possibilismo della «vecchia guardia», che conobbe l'esilio, le prigione, i tempi del rigore staliniano; la *leadership* di Togliatti non è però seriamente minacciata.

I comunisti traggono gran parte della loro forza dal controllo del sindacato più importante, la Cgil, sebbene gli iscritti a questa federazione siano scesi dai 5 milioni del 1953 ai 3.700.000 del '61, mentre la Cisl (democristiana) e la Uil (socialdemocratica) in otto anni sono salite rispettivamente da 1.200.000 a 2.300.000, e da 300 mila a 1.300.000 tesserati. I socialisti nella Cgil sono uniti ai comunisti, ma il pci ha una posizione preminente. Nenni ha rotto il patto d'alleanza con Togliatti e si considera libero di prendere qualsiasi iniziativa politica, ma psi e pci collaborano ancora in parecchie amministrazioni comunali e provinciali. Nei consigli di fabbrica, il 53 per cento dei seggi sono occupati da iscritti alla Cgil, e di essi tre quarti sono comunisti; la Cisl ne detiene 28, la Uil una decina. Nelle regioni in cui i comuni sono in maggioranza comunisti, come in Emilia, il pci dirige molte cooperative ed altre organizzazioni commerciali.

Mentre il pci acquista sempre più vasti e raccoglie più voti, l'altro gigante fra i partiti comunisti dell'Occidente — il francese — risente ancora della grave crisi sofferta fra il 1956 ed il 1958. Dal '21 al '56 il comunismo francese accrebbe la sua forza elettorale ed il numero dei deputati all'Assemblea nazionale: poi, in due anni, perdette 1 milione 600.000 voti. Alcuni osservatori attribuirono la paurosa flessione alla rivolta d'Ungheria repressa sanguinosamente dai sovietici; l'esperienza di altri paesi rende tuttavia dubbia questa interpretazione.

La crisi del comunismo francese si rivelò in tutta la sua gravità al tempo del referendum per l'Algeria (28 settembre 1958), quando solo poco più di 4 milioni e mezzo di elettori — inclusi presumibilmente tutti i comunisti — votarono «no». Nel 1956 i comunisti avevano raccolto 5 milioni e mezzo di suffragi. Alle elezioni del novembre 1958 — le prime sotto la Quinta Repubblica — i voti scesero a 3.907.763. La spiegazione più probabile del calo improvviso è il prestigio di De Gaulle nel paese e la speranza che egli avrebbe posto fine immediatamente alla guerra in Algeria. Il partito comunista dimostrò insomma di non avere una solida base elettorale; forse molti pensarono che esso si battesse per il ritorno alla Quarta Repubblica, di cui tutti erano stanchi.

Oggi il comunismo francese è dilaniato da gravi lotte intestine. Dispute e controversie ci sono sempre state nel partito fin dal 1953, ma erano ben poca cosa in confronto al fosso che si è aperto ora fra la «vecchia guardia» ed i giovani intellettuali, che i dirigenti accusano di impenitente deviazionismo. Il mese scorso il congresso espulse sei «ribelli» dal comitato centrale. Costoro sostenevano che Thorez, capo indiscusso del partito da quasi trent'anni, era rimasto al potere anche troppo e si era reso colpevole di «culto della personalità». Le nuove idee professate da *leaders* giovani e dinamici hanno agitato le acque; i capi sono divisi ad in contrasto sulla politica algerina di De Gaulle e sul regime gollista. Se si aggiunge alle dispute interne, di natura ideologica e contingente, il fatto che i seggi comunisti all'Assemblea nazionale sono scesi da 143 nel 1956 a 10 nel '58 e che la nuova legge elettorale priva il partito di ogni possibilità di successo, non si può dire che la prospettive siano felici per il più forte gruppo comunista europeo dopo l'italiano.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

La lettera di dimissioni dell'ex-comunista sen. Pessi

Roma, 8 giugno.

L'Avanti! di domani pubblica il testo della lettera, con la quale il senatore genovese Pessi annuncia alla direzione del pci le proprie dimissioni dal partito e dal Parlamento. In sostanza, risultano confermate le congetture che erano state fatte ieri: il vecchio militante comunista dice che la sua crisi cominciò con l'ottavo congresso del partito, quando vide che era stata permessa e favorita in modo ingiusto la «denigrazione» e la «diffamazione» di vecchi militanti che avevano dato al partito gran parte della loro esistenza.

Ma al di là delle questioni politiche, la lettera del sen. Pessi assume il valore di una testimonianza preziosa di un dramma umano che investe quasi tutti i vecchi dirigenti del partito, gli uomini ricchi d'esperienza che quando pensano alle svolte politiche le vogliono «sul serio» e che ora si vedono surclassati da quelli che essi chiamano i «ragazzini», che parlano in nome delle idee nuove, ma che si rivelano soltanto dei gelidi amministratori di un patrimonio che non sanno valorizzare.

Si dovevano trarre le dovute conclusioni dal mutamenti internazionali, si doveva capire che vi sono caratteristiche nuove nei sistemi di produzione, si dovevano valutare nei giusti termini le conclusioni del ventesimo Congresso comunista russo. Si lasciò invece che tra gli iscritti si diffondesse la confusione ideologica e politica che ora, partendo dai massimi dirigenti, investe tutto il partito, lo divide. Malessere, scoramento, diminuzione di attività si notano in tutte le sezioni: e non ci sono iniziative nuove né slanci nuovi. Il partito si è ridotto a ripetere le rivendicazioni immediate dei sindacati, senza neppure saper valorizzare la funzione del sindacato.

Ora sembra quasi certo che il sen. Pessi si iscriverà al Partito socialista: Nenni, interpellato dai giornalisti, lo ha lasciato intendere, la Federazione del psi di Genova ha già avuto con lui diminuiscono dei contatti, l'*Avanti!* di domani pubblica le sue lettere assumendone apertamente la difesa. In un primo tempo era stato diramato, chissà per iniziativa di chi, il testo di una lettera che il sen. Pessi non aveva mai scritto: in quel testo si faceva apparire il dimissionario come un duro stalinista e massimalista che rimproverava al partito la tendenza al riformismo e ne esigeva l'immobilità sugli antichi schemi del passato. Esattamente il contrario, cioè, di quello che il sen. Pessi ha veramente scritto.

Minorenni impiegate esquilline in una trattoria sul Garda

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 8 giugno.

(m.) I recenti arresti di due coniugi a Desenzano e di un commerciante della val Trompia per infrazioni alla legge Merlin, hanno avuto un'appendice veneziana per cui il gestore del Casinò municipale, Lazzi, e il suo direttore sono stati interrogati dal P. M. dott. Gianini e dal brigadiere Varano, del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, in relazione alla denuncia fatta dal padre di una minorenne di Brescia.

I fatti si sono svolti così. Il padre della sedicenne B. D. sporgeva denuncia alla procura della Repubblica contro il commerciante in bestiame Vitale Masselli di 37 anni, da Sarezzo, perché fra i primi del corrente anno e la fine di marzo avrebbe avuto una relazione con la minorenne. In questo periodo, il commerciante avrebbe condotto qualche volta la ragazza anche al Casinò di Venezia: di qui gli interrogatori del gestore e del direttore della Casa da gioco.

La denuncia iniziale nascondeva una equivoca attività, per cui la Procura interessava la pretura, la quale a sua volta incaricava i carabinieri di svolgere indagini in certi ambienti cittadini e della riviera del Garda: indagini che hanno appunto portato all'arresto anche dei coniugi Giulio Gorini di 35 anni, e Maria Franchini di 39, proprietari della trattoria «Palazzina» di Desenzano, frequentata dal Masselli e dalla sua ragazza. Veniva così scoperto che altre minorenni frequentavano il locale: queste ultime figuravano per le rispettive famiglie occupate presso ditte diverse, mentre da tempo erano «pensionanti fisse» della trattoria «Palazzina».

I coniugi Gorini sono in stato d'arresto sotto l'accusa di incitamento alla prostituzione e di sfruttamento; il Masselli per «sottrazione di minorenne».

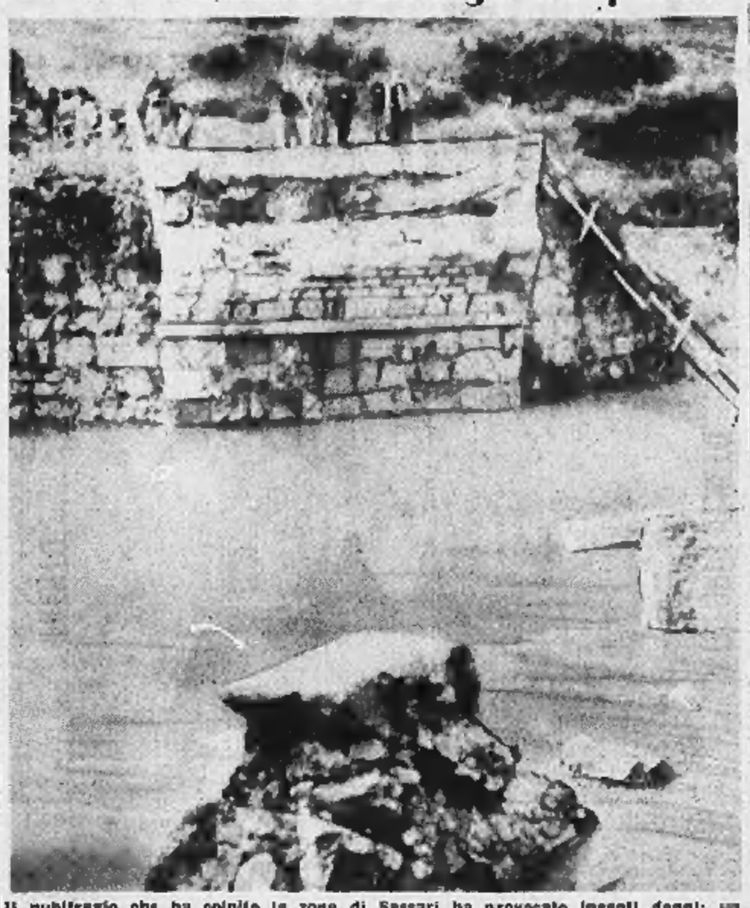
Rinviata la causa per il caffè di Alessandria

Alessandria, 8 giugno.

Per stamane era fissata dinanzi al Pretore la prima udienza della causa che dovrà decidere circa la sorte del più antico locale pubblico alessandrino, il Caffè Boratto, che sorge in piazza della Libertà e la cui data di nascita risale al 1846. Come è noto, i proprietari dell'edificio — un istituto finanziario torinese — hanno sfrattato l'attuale gestore del bar, il signor Gigino Capra.

Lo sfratto è fissato per il 31 agosto prossimo e poiché il Capra intende opporsi, i proprietari dello stabile hanno iniziato causa civile dinanzi al pretore affinché venga dichiarato operante lo sfratto. La causa, su richiesta delle parti, è stata rinviata poiché si spera di giungere ad un accordo extra giudiziale, anche se tale accordo pare molto difficile da raggiungere.

Il Rio Mannu travolge un ponte



Il nubifragio che ha colpito la zona di Sassari ha provocato ingenti danni: un ponte sul Rio Mannu, nella foto, è stato asportato dalla furia delle acque (Telef.)

Ultimi interventi dei patroni dei tre imputati

La Difesa: «Un errore nei microfilm scagiona Ghiani da tutte le accuse»

Il perito avrebbe sbagliato nell'esaminare le «filmine» degli assegni - Risulterebbe che, alle 10 del giorno dopo il delitto, l'elettrotecnico lavorò alla banca di Milano - L'Accusa, invece, sostiene che a quell'ora egli stava tornando in treno da Roma - Probabile una replica del P.M. - Carnelutti parlerà ancora una volta

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 giugno.

Ieri il duro manrovescia del Pubblico Ministero a dell'avvocato di Parte Civile, Giuseppe Pacini, sul «moralismo» della difesa. Oggi il contrattacco, le ultime battute d'una tenzone quasi disperata (riteniamo) intorno alla gabbia per strappare gli imputati all'ergastolo.

Hanno replicato i difensori di Giovanni Fenaroli, Michele Strina, e di Raoul Ghiani, Franz Sarno. Quest'ultimo aveva in serbo, tra le pieghe della sua grezza toga (un suo collega difensore lo ha definito nella sua arringa «l'avvocato-contadino»), un colpo a sorpresa. Non tutte le cartucce, dunque, egli s'era bruciate nella sua appassionata arringa: aveva da lanciare, prima che i giudici si ritirassero in camera di Consiglio per deliberare, questo spezzone dirompente nella dura massicciata delle prove.

«Raoul Ghiani — ha esclamato Sarno suscitando le meraviglie dell'aula — la mattina dell'11 settembre era a Milano e riparò la macchina da microfilm della Banca Popolare, dunque, egli s'era bruciato nella sua appassionata arringa: aveva da lanciare, prima che i giudici si ritirassero in camera di Consiglio per deliberare, questo spezzone dirompente nella dura massicciata delle prove.

«Raoul Ghiani — ha esclamato Sarno suscitando le meraviglie dell'aula — la mattina dell'11 settembre era a Milano e riparò la macchina da microfilm della Banca Popolare. Non poteva quindi trovarsi sulla Freccia del Sud come racconta Bernardo Ferraresi.

«Ci sono i documenti: un rapporto della «Vembi» nel quale si attesta che il lavoro fu compiuto. E c'è il riscontro, la conferma lampante dell'alibi di Ghiani di quel mattino. Aprimmo la perizia di ufficio, eseguita sulle macchine della Banca Popolare: la perizia fu ordinata dal giudice Modigliani. Ebbene, che cosa riscontrò il perito, dott. Marrocco? Rilevò un fatto che il Pubblico Ministero, il giudice istruttore, i colleghi della Parte Civile e i miei stessi colleghi della Difesa, non hanno valutato come meritava.

«Nel periodo tra l'8 e l'11 settembre 1958 gli assegni risultano alterati, perché la macchina aveva un difetto. Il difetto persiste negli assegni fino al giorno 11. Ma che significa questo? Noi sappiamo, perché ce lo hanno detto i testi della Banca Popolare, che alla mattina si microfilmava incessantemente fino alle 10,15 o 10,30. Poi c'era una sosta. La microfilmatura ricominciava alle 11 o 11,30. Ebbene, stando alle risultanze della perizia i microfilm sono difettosi fino alle 10,30 di quel mattino. Dopodiché, un tecnico interviene e attenua l'inconveniente: ciò risulta dalla perizia. E chi era il tecnico della Banca Popolare di Milano? Raoul Ghiani.

«Possiamo perciò avere la conferma che il suo rapporto no meccanico è esatto, che il lavoro fu compiuto, che fu compiuto, per giunta, tra le 10,15 e le 10,30 di quel mattino. Il treno Freccia del Sud con a bordo Bernardo Ferraresi arrivò alla stazione di Milano dopo le undici!

«Quanto vi ho detto — ha proseguito il difensore — fa crollare il castello dell'accusa. Che c'importa della Trentini, di Ferraresi, foglio verde, i gioielli, Egidio Sacchi? Sono fantasmi. Questa è la prova dell'innocenza di Raoul Ghiani. Egli è il povero meccanico che viene accusato d'un delitto... Egli sta chino sulla sua macchina a lavorare: sta svolgendo il suo lavoro: lo vedete... questo è Ghiani!

«Ed io concludo nella speranza che tanto in che Madia abbiamo fatto tutto per avvicinarci a voi. Io affido Raoul Ghiani alle vostre coscienze. Egli è un buono, è mite, un docile: non poteva commettere il delitto! Questa raccomandazione io in faccio con tutta l'anima e mi accomiato da voi anche con una certa nostalgia.

«Mi ricordo l'inizio di questo processo: il 6 febbraio: e sono contento, signor Presidente, della vostra nobile compagnia. Signori della Corte, se avete un minimo dubbio, non condannate! Non colpite Raoul Ghiani, ma restituitelo alla libertà della sua giovinezza, alla sua mamma, ai microfilm, al pane quotidiano, che è sempre intriso di sudore e lacrime».

L'udienza si è chiusa con un febbrile incrociarsi di voci e di commenti (si parla d'una replica del P. M.) intorno alla «botta segreta» del difensore di Ghiani. Che penseranno? Va bene che per la verità c'è sempre tempo, ma quest'aspettare che abbiano finito di parlare tutti gli accusatori per tirare fuori l'argomento principe dell'innocenza dell'imputato ha lasciato qualche neo sulla sostanza della «prova».

La «botta segreta» che Franz Sarno ha fatto uscire così all'improvviso dalla pieghe della sua toga ha creato dello sconcerto tra gli avvocati della privata accusa. Essi si trovano in difficoltà perché hanno già pronunciato le loro contro repliche e non sono in grado perciò di suggerire ai giudici la soluzione dello strano problema.

Questo non è perciò la fatica del presidente La Bua e dei giudici nel momento della sentenza. Forse la seduta in camera di consiglio dovrà essere prolungata di qualche ora proprio per l'esame di questa inedita questione.

Il signor Coletta, impiegato della «Banca Popolare» addetto alla microfilmatura degli assegni, ha escluso già in udienza di avere visto quel mattino il Ghiani. Potrebbe esserci presentato al pomeriggio? La cosa appare difficile.

L'attenuazione del difetto proprio in coincidenza con l'11 settembre mattina è spiegata dai patroni di parte civile con quei fenomeni di estrosità e di volubilità cui vanno soggette le macchine più sensibili. Allo stesso modo le radioline qualche giorno sono atone e il giorno dopo ricominciano a canterellare. «Non tutti i giorni sono uguali per le macchine», ha detto l'avv. Manfredi.

La stessa perizia citata dall'avv. Sarno confermerebbe la conferma a questa tesi. Il difetto compare e scompare anche l'8 e il 15 settembre senza che vi sia stata la mano di Ghiani a correggerlo. La cosa più grave è che Raoul Ghiani non ha mai detto che il guasto cui avrebbe posto rimedio quella mattina era quello. Si è invece sempre tenuto sul vago, e questo rende molto perplessi sulla «scoperta» del suo difensore Franz Sarno.

Sarno si è battuto per fare del Ghiani un caso alla «Fornarelle di Venezia»; Strina, prima di lui, aveva ugualmente cercato di staccare la figura del presunto sicario da quella del supposto mandante, Giovanni Fenaroli.

«Ghiani è un problema insolubile. Non potete fidarvi di Egidio Sacchi. L'accusa dice che noi difensori abbiamo la fantasia dei romanzieri gialli. Ma la fantasia di Egidio Sacchi è superiore alla nostra. Egli potrebbe fare lezione ad Hitchcock!».

Impossibile, secondo il difensore, il viaggio Milano-Maiorca nel tempo fissato dai periti; impossibile attaccarsi ai bigliettini di Barbaro per trarne motivo di condanna degli imputati; inattendibile il riconoscimento della Trentini.

Sul «foglio verde», cioè sul viaggio in compagnia di Fenaroli e di Ghiani, Michele Strina ha confermato l'imposizione già nota: il viaggio ci fu, e Ghiani lo nega per un comprensibile pudore.

E qui si è aperto un divario con la tesi del suo collega difensore, Sarno, il quale ha voluto rimettere le mani al loro posto e presentarci un Ghiani illibato e senza ombre: «Passare Raoul Ghiani come un depravato solo perché egli ha avuto una amicizia con uno straniero, il sig. Lang, che lo prese come autista e lo portò in città straniere, è incredibile. Solo per questa ragione si dice che è un invertito, uno sfruttatore, ma sono tutte cose prive di ogni fondamento.

L'avv. Sarno parla rapido e in tono convincente ed efficace: «Cosa abbiamo? Abbiamo il teste Dusi che ci riferisce le vanterie di Ghiani con la donna. Ghiani era amato da tutti. Ma questo non c'è il minimo dubbio. Cose trovate coi dell'accusa nei confronti della personalità di Ghiani? Niente. Avete anche detto un'altra cosa: il suo carattere, sta sempre fermo, non reagisce mai, ecc. ecc. Allora io vi dico perché egli rimane fermo: questo è soltanto il suo carattere».

Domani, replicano Cesare Degli Occhi per l'Angelia, Nicola Madia per Raoul Ghiani. Sabato, ultimo intervento: Francesco Carnelutti si rivolgerà ai giudici nell'attimo in cui si accingeranno a lasciare il loro banco per entrare in camera di Consiglio. La sentenza dovrebbe aversi nella nottata.

Gigi Ghirotti

L'avvocato Franz Sarno sta mostrando ai fratelli di Ghiani, Luciano, alcuni documenti processuali (Telef.)

Alfa Giubelli scarcerata ha raggiunto la casa di cura

La giovane che uccise il sindaco di Crevacuore ha scontato la pena a Vercelli Dovrebbe fermarsi un anno a Pozzuoli - Istanza per una nuova perizia

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 8 giugno.

(c. n.) Alfa Giubelli, la giovane donna che uccise a colpi di pistola, il 7 marzo 1956, Aurelio Bussi sindaco di Crevacuore, per vendicare la madre fucilata nel luglio '44 da una formazione partigiana comandata dallo stesso Bussi, ha terminato ieri sera la pena detentiva inflittale dalla Corte d'Assise di Vercelli nel marzo '57. Chiusa questa parentesi, se ne è aperta per la donna una seconda, più breve: quella della custodia in una casa di cura. Quest'ultimo provvedimento restrittivo, accessorio alla pena della reclusione, era stato inflitto nel giudizio di secondo grado dalla Corte d'appello di Torino, la quale ritenne che Alfa Giubelli non fosse psichicamente normale all'atto del delitto. La sua permanenza non dovrebbe essere inferiore all'anno.

Destinata alla casa di cura di Pozzuoli, Alfa Giubelli ha lasciato stamane il nostro carcere verso le 6,30. Accompagnata a bordo di un automezzo alla stazione ferroviaria ha già raggiunto, nella tarda serata, la nuova destinazione. Indossava una gonna grigia e una giacca scura; portava i capelli raccolti dietro la nuca con un nastro.

Forte della perizia psichiatrica a lei favorevole, recentemente disposta dal patrono avv. De Fabianis di Vercelli, intende presentare nuova istanza all'atto dell'internamento per essere sottoposta a perizia d'ufficio. L'avv. De Fabianis e la sua protetta sperano che il giudice dell'esecuzione aderisca alla richiesta.

La perizia condotta a suo tempo dal direttore dell'ospedale psichiatrico di Vercelli prof. Broggi, in collaborazione con l'assistente dott. Milano, aveva rilevato che Alfa Giubelli è ormai soggetto normale e pertanto da restituire alla libertà ed alla famiglia. Se le risultanze della nuova perizia dovessero collimare con quelle della precedente, è probabile che il periodo di internamento possa essere abbreviato.

Riprende oggi il processo per l'omicidio di Vinadio

Cuneo, 8 giugno.

(m.) Riprende domani mattina alla Corte d'Assise di Cuneo il processo a carico del ventenne Livio Giordano, il mandante di Vinadio che la sera del 28 ottobre scorso uccise a scopo di rapina l'amico d'infanzia Giovanni Battista Armando, di 27 anni, gerente dell'ufficio postale di Vinadio.

Con un tranello, il Giordano attirò l'amico nel proprio garage e dopo aver alzato al massimo il motore dell'auto per coprire il rumore dello sparo, esplose a bruciapelo un colpo di pistola in direzione dell'Armando e lo finì con una mazza da macellaio. Dopo aver sottratto alla vittima il portafogli con 30.000 lire ed avergli tolto di tasca le chiavi dell'ufficio postale, il Giordano avrebbe aperto la cassaforte e si impadronì di poco più di 70.000 lire.

Nelle udienze del 29 e 30 maggio avevano parlato l'avvocato Mannaschi per la parte civile — Matilde Giordano, madre della vittima — e il p.m. dott. Spaziani che a conclusione della requisitoria aveva chiesto per l'imputato la condanna all'ergastolo. Domani mattina parlerà il primo difensore del Giordano, avv Bertone di Cuneo, al quale replicheranno nel pomeriggio i rappresentanti dell'accusa pubblica e privata. Sabato mattina pronuncerà l'ultima arringa il secondo difensore dell'imputato, l'avv. Tassilli di Cuneo.

Il processo Eichmann a Gerusalemme

Terribili testimonianze sulle nefandezze di Auschwitz

Gli «esperimenti» del dottor Mengele: una rilla cui assieme due fanciulli gemelli zingari per studiarne la circolazione comune

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 8 giugno.

Due donne reduci da Auschwitz hanno illustrato oggi al processo Eichmann il perfetto sistema di archiviazione in atto nella «fabbrica di cadaveri» per far sparire ogni traccia documentaria dei massacri e hanno ricordato alcuni episodi di solidarietà fra gli internati che talvolta arrivò a salvare qualche vita.

Viene chiamata a deporre un'altra reduce da Auschwitz, la signora Ester Goldstein, che fin al campo di sterminio nel 1944 insieme ai genitori, a tre sorelle e al fratello; i tedeschi avevano preso la sua famiglia nella regione carpatica della Russia che allora era nei confini ungheresi. La testimone procede al riconoscimento di se stessa e di alcuni amici in fotografie di internati di Auschwitz scattate da un membro delle SS e che furono ritrovate dopo la guerra.

«Ad Auschwitz io venni assegnata ad un blocco di 1000 donne; le baracche erano così affollate che su ogni "castello" (letti sovrapposti) dovevano dormire la notte 12 donne. Soprattutto temuto era l'appello periodico delle internate durante il quale bisognava sfilare nude davanti ai tedeschi per il controllo del fisico. Bastava avere una piccola ferita o rivelarsi in stato di debolezza per finire subito nelle camere a gas. La scelta veniva effettuata personalmente dal direttore medico del campo, Josef Mengele».

Nell'udienza del pomeriggio depone una signora, di origine slovacca, di professione critico d'arte, che fu rastrellata dai tedeschi e mandata ad Auschwitz nell'aprile del 1942, Vera Alexander.

«All'arrivo ad Auschwitz, oltre a notare le grida ringhiose delle SS, ci fece molto impressione vedere degli internati che non sapevamo distinguere se fossero uomini o donne. Ci fecero spogliare e ci tolsero tutto. Io finii nel blocco femminile numero sette, dove fui addetta a sradicare ceppi di alberi abbattuti. Era un lavoro molto faticoso dato soprattutto il notevole deperimento organico. Fu difficile, vivendo ad Auschwitz, conservare nell'anima l'immagine di Dio. Dopo qualche tempo fui nominata "anziana", e riuscii allora a salvare la vita ad alcune compagne di internamento».

Invitata a parlare del famigerato dr. Mengele e dei suoi terribili esperimenti medici sui prigionieri, la teste dice:

«Ricordo bene il dr. Mengele. Una volta vidi io stessa il risultato di un suo esperimento. Dal campo degli zingari si fece portare due fanciulli gemelli che rimandò indietro dopo alcuni giorni: con delle operazioni chirurgiche li aveva uniti assieme per la schiena e per le mani. Probabilmente aveva legato insieme le loro vene per mescolare il sangue in una circolazione composta e studiarne le conseguenze».

La signora Goldstein riferisce poi alcuni singoli episodi di brutalità in danno delle internate: «Una volta riuscii a far nascondere presso le mie due una bambina ungherese. Il comandante del campo venne a saperlo e fece portar via la bambina, che in seguito si seppe essere stata gettata nel fuoco. La madre impazzì dal dolore e la notte stessa si buttò sulla rete ad alta tensione che segnava i limiti del campo, rimanendo fulminata. Questo tipo di suicidio si verificava quasi tutti i giorni».

a. p.

Migliora l'industriale torinese precipitato in aereo su un campo

Ceva, 8 giugno.

(r.) Le condizioni dell'industriale torinese dott. Antonio Costanzo, caduto ieri sera con il suo aereo sulle pendici del Colle San Bernardo di Garessio, migliorano a poco a poco.

Si sono intanto appresi altri particolari sull'incidente. Il pilota ha perso l'orientamento pochi minuti dopo il decollo, a causa della fittissima nebbia. Dopo due giri alla cieca a bassissima quota, l'aereo ha sfiorato i fili di una linea ad alta tensione e con una repentina virata ha stroncato con l'ala destra la cima di un albero e si è abbattuto su una piccola altura, a pochissima distanza da due cascinali della frazione Volte di Garessio. Il contadino Mario Vinai è stato il primo ad accorrere in soccorso del pilota. Dietro indicazione del dott. Costanzo, l'agricoltore ha azionato l'estintore che si trovava sul monoposto, poiché sembrava che il motore e il serbatoio dovessero incendiarsi.

L'apparecchio è rimasto per tutta la notte sotto la sorveglianza dei carabinieri. Stamane, una Commissione di esperti si è portata sul luogo dell'incidente, ma non è stato possibile conoscere l'esito dei rilievi. Dalla carlinga sfasciata sono stati prelevati l'altimetro e parte della radio. Questa sera i resti dell'aereo sono stati caricati su un autocarro e trasportati a Torino.

Bandito mascherato rapina un ragazzo che torna dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Prato, 8 giugno.

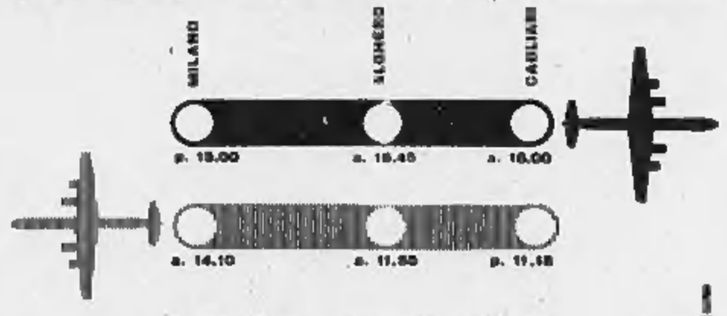
(r.) Il sedicenne Roberto Piazzini, abitante a Capalle e impiegato a Prato, alla ditta «Tapi», è stato rapinato da un uomo che portava sul volto un cappuccio nero e che lo ha stordito con una spranga di ferro.

L'aggressione è avvenuta alla periferia della città, dopo le 21. Il Piazzini, uscito dal lavoro, in bicicletta si era diretto verso casa. Giunto a mezzo chilometro dall'abitazione ha visto balzare dall'ombra un uomo, che lo ha spinto, facendolo cadere dalla bicicletta.

Il giovane si è divincolato. Il suo aggressore ha alzato una spranga di ferro e gli ha vibrato un colpo, stordendolo. Poi gli ha frugato le tasche e ne ha tolto il portafogli che conteneva novemila lire. Infine lo ha colpito ancora ed è sparito. Il ragazzo ne avrà per quindici giorni.

UN NUOVO SERVIZIO ALITALIA

MILANO - ALGHERO - CAGLIARI



Appena 105 minuti di volo, con i quadrimotori a turboelica Vickers Viscount, separano MILANO e le sue industrie da ALGHERO e dalle stupende, invidiate bellezze turistiche della Sardegna occidentale; altri 40 minuti di volo ed ecco CAGLIARI, il cuore dell'isola. Per affari o per turismo, non sciupate il Vostro tempo: VOLATE in Sardegna con ALITALIA.

TARIFFE		A	AR
Milano	- Alghero	14.000	25.200
Torino	- Alghero	14.000	25.200 via Milano
Venezia	- Alghero	19.600	35.100 via Milano
Milano	- Cagliari	16.000	28.800 via Alghero
Torino	- Cagliari	16.000	28.800 via Milano - Alghero
Venezia	- Cagliari	20.300	36.600 via Milano - Alghero

ALITALIA

il dono del sangue è fonte di vita

ogni goccia di sangue ha molte mani ad attenderla

ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DEL PIEMONTE

TORINO via Stampatori 4 tel. 47086 - 47087

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri a Vittorio Veneto successo in volata di Giusti sotto un uragano

Il Giro entra oggi nella fase decisiva sui grandi valichi alpini, oltre i 2000 metri

Il Falzarego e il Pordoi nella gara odierna - Domani lo Stelvio, sul quale è stato aperto uno stretto varco nella neve dopo alcuni giorni di lavoro - Le condizioni atmosferiche aumentano le difficoltà delle tappe dolomitiche

(Dal nostro inviato speciale)

Vittorio Veneto, 8 giugno.

L'ultima tappa in pianura si è conclusa sotto un uragano di tremenda violenza, che ha ricordato alla carovana l'arrivo drammatico di Torino. A cinque chilometri da Vittorio Veneto la corsa si è letteralmente infilata in una cappa di nuvole color inchiostro, la pioggia ha preso a scrosciare, rovesciando fiumi d'acqua sugli atleti. Si trovavano al comando undici uomini, ai quali il gruppo aveva permesso la più placida delle evasioni, dal momento che nessuno di loro rappresentava una minaccia per i campioni. Nella burrasca che si scatenava, Molenaers, Pintarelli, Kazianka, Giusti, Bertran, Bampi, Cisaree, Derboven, Tezza, Casodi e Castalunga si aiutavano l'un l'altro per portare a buon fine la fuga e filavano ad una media sui 43 all'ora. Tiravano tutti il proprio pezzetto di strada, non contava la squadra di appartenenza, contava soltanto far presto e finire la disumana fatica.

Erano stanchi, stremati, la volata per il successo fu una volata a ranghi ridotti, la sostennero in sostanza Giusti e Derboven. Scattò prima il ragazzo di Verona e il belga, al cento metri, gli rispose con tanta energia che sembrò avere la vittoria in pugno; ma Giusti trovò ancora il guizzo della disperata volontà, tagliò trionfante il traguardo, mentre alla pioggia battente si aggiungeva il consueto accompagnamento dei lampi e dei tuoni.

I protagonisti della tappa scapparono subito, a cercar rifugio, e si aprì allora una parentesi di attesa lunga quasi nove minuti. Comparve il gruppo affollato, nello sprint si impose Liviero e, per una volta tanto, le interviste si ridussero all'osso. Gli assi volevano semplicemente andarsene e stavano a bocca chiusa: parecchi di loro, in particolare gli stranieri, hanno deciso di adottare la tattica del silenzio, poichè le polemiche sono sempre in agguato, più cattive e più maligne forse di quello che dovrebbero essere.

Del resto, non era capitato niente di speciale. Subito dopo la partenza, Van Looy si era spinto in un modesto tentativo, ma Pambianco aveva condotto il plotone all'inseguimento, poi era nata e svanita una fuga di sette concorrenti, tra i quali Schroedera e Conterno. Infine, si era assistito alla scappata degli undici, durata 82 chilometri, da Udine sino a Vittorio Veneto. Punto e basta; null'altro di rimarchevole che valga la pena di raccontare in sede di cronaca, salvo le poco divertite esclamazioni da parte dei giornalisti, quando il temporale, a parecchie riprese, fece mancare, a pomeriggio inoltrato, la luce nella sala stampa.

Grandi chiacchiere, piuttosto, per il futuro, che continua a restare avvolto nell'incertezza. Acqua in pianura significa d'abitudine neve in montagna e gli organizzatori, prima di essere in grado di comunicare qualcosa di preciso, sono stati costretti a ricevere una lunga serie di telefonate, che portavano le ultimissime notizie. Per domani, niente di cambiato, le tappe è la Vittorio Veneto-Trento, con il Falzarego e il Pordoi, alto l'uno 2105 metri e l'altro 2239, colli entrambi di seconda categoria e così distanti dall'arrivo, da far ritenere come improbabile dei rivoluzionamenti in classifica (sempre, naturalmente, che la eventuale offensiva del maltempo non valga a frustrare lo slancio dei protagonisti).

Per dopodomani, invece, l'incognita continua ad esser di rigore: il Giro e la sua regolarità sono affidati alla sorte, non ostante tutti gli sforzi messi in atto per rendere normale una situazione che, purtroppo, non lo è.

Gli organizzatori hanno confermato le indiscrezioni già trapelate ieri sera.

La corsa, scartato il Gavia, impraticabile, ripiegherà sul tracciato di riserva, vale a dire sulla Trento-Bormio, di 275 chilometri, con il Pennes, alto metri 2214, al km. 106, con il monte Giovo, alto metri 2094, al km. 135, e con lo Stelvio, alto metri 2757, al km. 253. La decisione è stata resa nota dopo qualche contrattempo; verso le 5 del pomeriggio ha cominciato a circolare un comunicato in proposito che poi è stato ritirato. Solo una mezz'ora dopo il comparso Vincenzo Torriani, capo dell'ufficio organizzazioni, il quale, vestito in modo piuttosto pittoresco di una tuta color arancione, ha annunciato con tono allegro che — alle 16.30 — lo sgombero della strada dello Stelvio era stato portato felicemente a termine.

Saliva fuori il comunicato ufficiale. Dice, fra l'altro: «La eccezionale inclemenza invernale è stata causa sul Passo di Gavia di erosioni stradali e di franamenti di muretti e non ostante la buona volontà di tutti non si è potuto procedere al ripristino tempestivo delle ostruzioni. E' stata invece portata a termine l'apertura del Passo dello Stelvio, apertura che ha imposto un eccezionale sforzo di uomini e il logorio di mezzi sotto la direzione personale dei rispettivi capi compartimento dell'Anas, ingegner Francescatti per il versante di Bolzano, e ing. Coletti, per il versante di Sondrio. Hanno preso parte allo sgombero della neve ottanta uomini, con l'ausilio di dieci potenti mezzi meccanici, tra spartineve, escavatrici e ruspe, di fabbricazione italiana, svizzera e tedesca. Permangono sempre incombenti due pericoli: il ripetersi di possibili bufere in questa ora di veglia e la caduta di slavine nel caso di persistente calura solare».

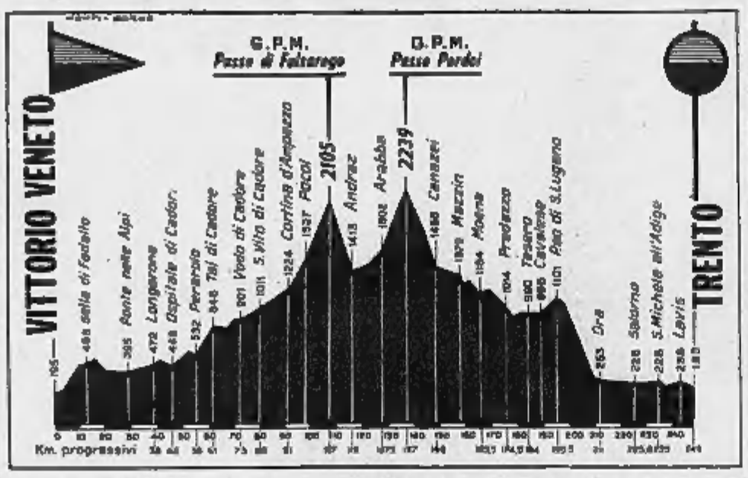
Le condizioni del fondo stradale saranno naturalmente piuttosto pericolose. Il Monte Giovo — ci ha informato il sig. Covolo, che ha compiuto una ricognizione sul percorso — è asfaltato, il Pennes, invece, presenta lunghi tratti senza asfalto ed ha una discesa rischiosissima, di circa 17 chilometri. Per lo Stelvio, lungo una decina di chilometri almeno, il Giro transiterà fra due muraglie di neve alte 8 metri e l'ampiezza della strada è di circa tre metri. «Nella discesa — torniamo a citare il comunicato — esistono sei gallerie, quattro a sufficiente luce naturale, altre due a gomito multiplo, che saranno illuminate con mezzi di emergenza. In una galleria esistono lastroni di ghiaccio alle pareti, in un'altra una cascatella d'acqua che comunque non ostacoleranno il passaggio in fila per uno delle vetture, né disturberanno il passaggio dei corridori. In parecchi punti, le tre discese del Pennes, del Monte Giovo e dello Stelvio sono ripide e senza parapetto di protezione, anche in talune curve, e con frequenti strapiombi». Atmosfera di «suspense», insomma. Madre natura, quando ci si mette, riesce molto meglio di Hitchcock.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1) Giusti, che compie i 161 chilometri del percorso in 3 ore 48'1", alla media di km. 42,929; 2) Derboven; 3) Castalunga; 4) Kazianka; 5) Bampi; 6) Tezza; 7) Molenaers; 8) Bertran; 9) Cisaree; 10) Pintarelli; 11) Casodi, tutti col tempo di Giusti; 12) a 5'47" Liviero, che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1) Pambianco 57 ore 36'56"; 2) Anquetil a 44"; 3) Suarez a 1'20"; 4) Defilippis a 3'33"; 5) Junkermann a 3'43"; 6) Van Tongerloo a 3'54"; 7) Van Looy a 4'07"; 8) Carlesi a 5'07"; 9) Gaul a 6'29"; 10) Schroeders a 7'53"; 11) Massignan a 9'19"; 12) Coletto a 18'02"; 13) Conterno a 21'47"; 20) Battistini a 32'45".

Classifica degli arrampicatori: 1) Taccone p. 150; 2) Bahamontes p. 90; 3) Mas p. 80; 4) Conterno e Junkermann p. 50; 6) Carlesi e Delberghe p. 40; 8) Galdeano, Trapè e Galera p. 30; 11) Bartolozzi, Siniber, Minieri, Massignan e Balmamion p. 20; 16) Adorni e Defilippis p. 10.



Il severo tracciato odierno con i valichi dolomitici del Falzarego e del Pordoi

La tappa dello Stelvio

La constatata intransitabilità del passo del Gavia ha costretto gli organizzatori del Giro d'Italia ad annunciare ufficialmente per domani lo svolgimento della tappa «di riserva», dei valichi previsti rimane inclusa nel nuovo percorso soltanto lo Stelvio, transitabile su una carreggiata di tre metri di larghezza.

La corsa si svolgerà da Trento a Bormio col seguente tracciato (km. 275): Trento, Lavis, San Michele all'Adige, Salorno, Ora, Laives, Bolzano, Sarentino, Campolastra, Sio Bianco, Fennes, Passo di Fennes (gran premio della montagna, metri 2214; km. 106). Vipiteno (rifornimento), Casteglio, Passo di Monte Giovo (g. p. m., metri 2094, km. 135). San Martino in Passiria, Merano, Naturno, Castelbello, Silandro, Lasa, Trafoi, Passo dello Stelvio (g. p. m., metri 2757, km. 253). Bormio.

Respinto dalla Caf il secondo reclamo dei nerazzurri

La Juventus in formazione-tipo domani in campo contro l'Inter

Probabile ritorno di Nicolè - Bolchi e Firmani assenti fra i milanesi - Parola richiesto dal Napoli come direttore tecnico - Angelillo ha firmato per la Roma - Sette giorni di squalifica a Law

Per la ripetizione della partita con l'Inter, che si giocherà domani allo Stadio Comunale con inizio alle ore 17, la Juventus ha convocato quattordici elementi dai quali Grana Parola trarranno i componenti la formazione. I convocati risultano: Vavassori e Mattrel per il ruolo n. 1; Leoncini, Cervato e Caroli quali terzini; Emoli, Sarti, Colombo quali mediani; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini e Nicolè quali attaccanti.

Le notizie riguardanti possibili movimenti non sono molte. Per Borjesson si conferma che, secondo le disposizioni della federazione calcistica di Svezia, il giocatore non sarà trasferibile per la prossima stagione nè alla Juventus nè in qualunque altra società in quanto deve trascorrere almeno un anno dalla richiesta del «nulla osta» per il passaggio. Si riparla di eventuale scambio — con conguaglio — fra Castelletti e Nicolè, ma alla Juventus affermano che il padovano non sarà ceduto. Il Venezia avrebbe richiesto Cervato ed anche il giovane Cavallito.

Burgnich potrebbe venire trasferito in prestito alla Lazio; soluzione possibile in quanto il friulano dovrà presentarsi alle armi ed essere aggregato al reparto militari-atleti della Capitale.

Una notizia, che l'interessato non ha smentito, afferma che il Napoli ha fatto delle ottime proposte a Carlo Parola per fargli accettare la carica di direttore tecnico della squadra partenopea. Se le due parti si trovassero d'accordo diventerebbe vacante il posto di allenatore alla Juventus, ruolo che potrebbe venire affidato a Rabitti, il quale ha seguito finora le squadre giovanili della società.

L'Internazionale intendeva affrontare il recupero di Torino con lo schieramento migliore, ma ieri sera il direttore tecnico Herrera ha disposto che Facchetti, Bolchi, Corso e Mascalaito disputino invece allo Stadio di San Siro contro i giovani della Juventus la semifinale del torneo «Emilio De Martino». Questo non per acopi polemici ma perchè i nerazzurri sperano di ottenere una buona affermazione in tale torneo dopo aver mancato di poco il raggiungimento della mèta in campionato e nella Coppa Italia e delle Fiere. Nell'allenamento di ieri a Linate, Herrera ha inoltre accertato che Buffon, Picchi, Bicicli e Firmani sono in precarie condizioni fisiche e le loro probabili assenze sono da aggiungere a quella certa di Balleri, squalificato dalla commissione giudicante.

La formazione nerazzurra per il recupero di Torino potrebbe essere questa: Da Pozzo; Bicchierai, Gatti; Masiero, Guarneri, Zaglio; Fongaro, Guglielmoni, Rancati, Lindskog, Morbello.

Al Torino i giocatori sono a riposo sino a martedì della settimana entrante. La comitiva del Manchester City partirà oggi alle 14,30 in aereo da Caselle per rientrare in sede Law, il cui contratto che lo legherà al granata è in corso di perfezionamento, ripartirà dopo i compagni e ritornerà a Torino forse già per le partite della Mitropa Cup. La Federazione inglese ha inflitto a Law una settimana di sospensione in seguito ad una ammonizione ricevuta durante la recente gara di campionato con il Leicester.

Da Roma informano intanto che Angelillo ha firmato il contratto per il suo trasferimento dall'Inter alla società giallorossa. La Roma sta anche per concludere le trattative con l'allenatore Gunnar Nordhal.

Nereo Rocco, il nuovo allenatore del Milan, ha studiato il programma della squadra per la *tournée* nell'Unione Sovietica. Il Milan partirà il giorno 19 da Parigi, in aereo, dopo aver giocato l'incontro di ritorno con la squadra francese del Nimes, valevole per la Coppa delle Alpi. Per l'impegnativa trasferta l'allenatore ha convocato Ghezzi, Alfieri, il nuovo acquisto Liberalato, Maldini, Salvadore, David, Pelagalli, Liedholm, Radice, Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Maraschi, Galli, Barison, Trapattoni, Trebbi e Fanello. Greaves ha fatto ritorno in Inghilterra. Egli ha ottenuto dai dirigenti rossoneri il permesso di non partecipare alla *tournée* in Russia.

Le decisioni della Caf

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 giugno.

(*g. ma.*) La Commissione di appello federale, a cinque giorni di distanza dalla decisione di far ripetere la partita Juventus-Inter, ha respinto il reclamo per revocazione avanzato con procedura urgente dalla società milanese. La vicenda della partita incompiuta si è così conclusa definitivamente in campo giuridico; ora spettarà al terreno decidere il risultato dal lato sportivo. Come era giusto che fosse. Il reclamo per revocazione era infatti l'ultima via che i rappresentanti legali dell'Inter potevano imboccare per sostenere le proprie tesi. A tale scopo, essi avevano inficiato il giudizio della Caf per «omessa valutazione di fatti decisivi» e per «essersi commesso errore di fatto». Ma i giudici hanno dato loro torto in ambedue i motivi.

La riunione della Caf si è aperta alle 16,40; sono stati subito ascoltati i rappresentanti delle due parti, l'avv. Gatti dell'Inter, l'avv. Chiusano della Juventus.

Il Bari nonostante l'inchiesta dovrà disputare gli spareggi

Milano, 8 giugno.

Gli atti dell'istruttoria condotta dall'ufficio d'inchiesta della Federcalcio in seguito alla denuncia sporta dalla Lazio a carico di un giocatore del Bari (Tagnin) verranno riposti per ora nella cassaforte della commissione giudicante.

Il tribunale calcistico di primo grado, al quale sono stati mandati i più ampi poteri di indagine e di accertamento, inizierà l'esame degli atti dopo la conclusione degli spareggi di Bologna, che conteranno sempre e comunque agli effetti del giudizio.

Si iniziano domani a Torino le gare di atletica per società

Nella giornata di oggi si riuniranno a Torino gli atleti che parteciperanno ai campionati italiani di società. Le selezioni hanno portato alle finali quindici club ed i loro migliori elementi fra i quali il primatista mondiale del lancio del giavellotto Carlo Lievore, il campione olimpionico Livio Berruti, Consolini, Morale, Antonelli, Cavalli, Mazza, Bonaiuto, Panciera, Rizzo, Perrone, Barberis, Scaglia e molti altri azzurri.

La prima giornata di gare si disputerà domani (inizio ore 15,30) al campo Agnelli di corso Unione Sovietica; saranno in programma le finali del lancio del giavellotto, lancio del disco, salto in lungo, salto con l'asta, m. 5000, km. 10 di marcia, nonchè la «serie» dei m. 200, m. 800, m. 400 ostacoli e staffetta 4×400. Le gare si concluderanno nel pomeriggio di domenica allo stadio comunale.

L'incontro di Coppa Italia Juventus-Torino, per il quale erano previsti due pronostici nella scheda del concorso n. 35 di domenica prossima (1 e 11 tempo) è stato posticipato al 29 giugno: varranno pertanto le due partite di riserva: Genoa-Cannes e Rieti-Anzio.

Ubriaco uccide a seggiolate la madre ottantenne ammalata

Colto da una crisi, l'uomo ha fracassato i mobili dell'alloggio - Mentre la moglie correva dai vicini, è salito nella camera della mamma e l'ha colpita

Aldo Marchesin, il muratore matricida (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 8 giugno.

(*g. b.*) La scorsa notte, in una villetta di Ceggia, a una decina di chilometri da San Donà di Piave, un muratore, solito ad ubriacarsi, è stato colto da una crisi e ha ferito mortalmente a seggiolate la vecchia madre inferma, Maria Fantin, di 81 anni. La poveretta è morta due ore dopo.

Il dramma è scoppiato verso le 23. Il muratore Aldo Marchesin, di 45 anni, che sino a pochi giorni fa lavorava per un'impresa che costruisce un'autostrada dell'ospedale civile di San Donà di Piave, rincasato come al solito ubriaco, è stato colto da una violenta crisi di nervi. La moglie, Angela Cola, terrorizzata dalle condizioni del marito, che ad un certo punto si era messo a fracassare tavoli e sedie di casa, ha preso in braccio la figlioletta Mara, di 2 anni, ed è corsa a chiamare aiuto.

Mentre la donna si trovava in casa dei vicini Elio e Lina Ave, il Marchesin, nel pieno della crisi, è salito al piano superiore della villetta e, entrato nella camera da letto della vecchia madre inferma, ha inferito sulla donna a colpi di seggiola. Alle grida della poveretta entravano di corsa nella stanza la moglie con i due vicini e trovavano il Marchesin, sconvolto, in piedi accanto alla madre; sul momento nessuno si rese conto che la Fantin era ferita. Mentre l'uomo veniva condotto al piano sottostante, la Fantin confessava alla nuora che il figlio l'aveva colpita più volte con la sedia.

Poco dopo le condizioni della donna si aggravavano. L'intervento di un medico non serviva a nulla: due ore dopo la Fantin moriva. Informati dal sanitario, i carabinieri di San Donà di Piave si recavano alla villetta e arrestavano il matricida. Interrogato, il Marchesin diceva di non ricordare più nulla. Stamane, quando gli è stata comunicata la morte della madre, l'uomo è scoppiato in un pianto dirotto e, colto da un'altra crisi, non ha più potuto essere interrogato.

Dalle indagini è risultato che ieri il Marchesin aveva trascorso la giornata a San Donà di Piave, dove era andato a dipingere un chiosco di frutta e verdura di proprietà della sorella, Elvira Marchesin in Conte, di 49 anni. Prima di tornare a casa, l'uomo si era fermato in diverse osterie, e aveva bevuto quasi sei litri di vino.

Radio e tv al Giro

TELEVISIONE. — Alle ore 16 ripresa diretta in Eurovisione dell'arrivo della 19ª tappa Vittorio Veneto-Trento. Dopo il telegiornale delle ore 20,30, servizio speciale sul Giro.

RADIO. — **Programma nazionale.** Alle 11,30, radiocronaca del passaggio da Todo di Cadore. Dopo il giornale radio delle 13, passaggio da Arabba e dopo quello delle 14, passaggio da Passo di Fasso. Alle 19,50: servizio speciale sul Giro. **Secondo programma.** Alle ore 15,20: passaggio da Ora; alle ore 16: fasi finali e arrivo a Trento. Alle ore 20,20: servizio speciale sul Giro.

Rinaldi affronta Moore a New York per il titolo mondiale dei mediomassimi

Favorito l'anziano pugile americano - Discussioni e polemiche prima del match

Ultimi allenamenti al sacco per Giulio Rinaldi in una palestra di New York (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 giugno.

Alle ore 22 di sabato, sul ring del Madison Square Garden, il pugile italiano Giulio Rinaldi affronterà il campione mondiale dei pesi mediomassimi Archie Moore. Il combattimento, sulla distanza delle 15 riprese, varrà per il titolo di campione del mondo che il pugile negro detiene dal 15 dicembre del 1952, quando sconfisse ai punti a St. Louis l'allora campione Joey Maxim. Il *match* di sabato sera è atteso con maggiore interesse dai molti italiani d'America che dai tifosi americani del pugilato, per i quali Archie Moore è il favorito ed il verdetto pare già scontato. Pesa conta in America che Rinaldi abbia sconfitto ai punti in dieci riprese Archie Moore il 29 ottobre dell'anno scorso a Roma: per tutti quell'incontro non venne affrontato dal campione del mondo con sufficiente allenamento ed inoltre il verdetto, a quanto riferirono i giornali americani, fu troppo severo con l'anziano pugile negro.

L'avvicinarsi dell'incontro vede comunque aumentare la attesa, e con essa le polemiche attorno ai due protagonisti. Per Moore si sottolineano i gravi sacrifici che egli ha dovuto sostenere per rientrare nel peso della categoria; a Rinaldi muovono appunti sul sistema e sull'intensità dell'allenamento. Il peso di Moore è diventato l'argomento del giorno negli ambienti sportivi statunitensi: il limite massimo della categoria è di 175 libbre (kg. 79,378) ed il campione del mondo — il quale a Roma aveva pagato una penale per assersi presentato sul ring a chilogrammi 86,300 — all'inizio degli allenamenti pesava almeno 88 chilogrammi.

Per un atleta della sua età (44 anni, secondo gli annuari ufficiali; 47) il calare di otto chili in poche settimane ha rappresentato una impresa difficile: a due giorni dal confronto Moore pesa ancora un chilogrammo in più del limite della categoria ma conta di smaltirlo negli ultimi allenamenti. C'è chi sostiene che il vecchio pugile conosce una misteriosa dieta dimagrante, ma è più credibile che Moore sia stato costretto a sottoporsi nel suo quartiere di allenamento di Monticello a lunghi allenamenti e digiuni.

Rinaldi, svolto il periodo iniziale della preparazione al «Villaggio Italia» di Haynes Falls, è ora da alcuni giorni a New York dove ha preso alloggio con la mamma, il manager Proietti e gli allenatori Napoleoni e Fiori (anch'essi impegnati al «Madison») nel ristorante-albergo di Mamma Leone, nel centro di Manhattan. Si allena nel cortile dell'albergo ed in palestra quando, come venerdì e sabato scorsi, il tempo è cattivo. Gli osservatori hanno notato una inspiegabile svogliatezza in Rinaldi, ma Proietti continua a rassicurare tutti sulle condizioni del suo pugile.

L'incontro verrà trasmesso dalla televisione. Moore ha una garanzia di 100 mila dollari (circa 63 milioni di lire), ma riceverà il 40 per cento dell'incasso e dei diritti televisivi in caso questa somma risulti superiore alla garanzia. Rinaldi incasserà 25 mila dollari (circa 16 milioni). I due pugili hanno concluso oggi la preparazione e sono stati sottoposti con esito favorevole alla visita medica presso la Commissione sportiva di New York. Il campione del mondo è favorito 9 contro 7.

Gordon Piggins

Tre condanne ad Alessandria per le truffe di un sarto

Alessandria, 8 giugno.

(*m.*) Cinque imputati al Tribunale di Alessandria per un processo di truffe, falso in cambiali, ricettazione e atti di libidine.

Il principale accusato era il sarto alessandrino Francesco Destito, di 40 anni, autore di una serie di truffe ai danni di commercianti della città, presso i quali aveva acquistato un televisore, macchine per cucire, una calcolatrice, vestiti e impermeabili col pagamento in cambiali che mai andarono a buon fine.

Tutte le merce il Destito aveva poi rivenduto a Luigi Mantelli di 35 anni, da Alessandria, Luigi De Martini di 33 anni, da Lu. Sergio Serpedo di 40 anni, da Alessandria e Pio Bovone, di 30 anni, da Mandrogne, che dovevano pertanto rispondere di ricettazione. Il Mantelli era anche accusato di falso in cambiali e il Bovone di truffa. Infine il Destito doveva rispondere di atti di libidine.

Il Tribunale ha condannato Francesco Destito per truffa continuata e atti di libidine a 5 anni di reclusione e 15.000 lire di multa. Luigi Mantelli per falso in cambiali a un anno con la condizionale, Pio Bovone per ricettazione e truffa a 1 anno di reclusione e 24.000 lire di multa. Ha poi assolto il Serpedo e il De Martini dalla ricettazione perchè il fatto non costituisce reato. Luigi Mantelli è stato scarcerato.

La medaglia del cane Gimmy affidata ai nuovi padroni

Napoli, 8 giugno.

Il questore Michele Cappelli, aderendo al desiderio espresso nelle migliaia di lettere e telegrammi pervenuti dall'Italia e dall'estero al questore in pensione Michele Broccoli, presidente della sezione napoletana per la Lega del Cane, in merito al caso di Gimmy, ha ritenuto che la grossa e artistica medaglia d'oro puro, nonchè la pergamena, venissero restituiti dagli ex-proprietari, Nazzareno e Rosaria Gatti, e affidati invece ai nuovi padroni del cane, i coniugi piemontesi Brunetto e Amelia Ferrarese, residenti da poco nella nostra città.

La consegna è avvenuta presenti giornalisti, fotografi e operatori cinematografici nell'ufficio della «squadra mobile», dove il dirigente, commissario capo Eugenio Testa, ha restituito i due segni di riconoscimento morale al questore in pensione Michele Broccoli, nella sua qualità di presidente della Lega del Cane, i cui soci avevano offerto con spontaneo contributo la decorazione e il diploma. Immediatamente Broccoli li ha passati a Brunetto Ferraresi, venuto in questura insieme con la moglie.

Da Torino, dal Piemonte e da ogni parte d'Italia sono pervenuti alla Lega del cane di Napoli numerose offerte in denaro per «liberare» altre bestiole dalla camera a gas. Molti torinesi avevano pure scritto per chiedere che la medaglia e la pergamena fossero consegnate ai nuovi padroni di Gimmy.

A Carmagnola il «Premio Superga» ieri all'ippodromo delle Torrette

Molto interessante la riunione di ieri all'ippodromo torinese; il pubblico, ancora abbastanza numeroso nonostante la giornata feriale. La prova di centro della giornata, il premio Superga (L. 700.000, m. 3200, siepi), non è sfuggita la favorita Carmagnola che ha dovuto però faticare per battere una brillante Adria II.

Ordine d'arrivo: 1° Carmagnola (70 N. Coccia), della casa Prinetti Castelletti; 2° Adria II, 3° Fairy Money, 4° Visnù, cad. Maraina, rif. Faloria. Distacchi: 3/4 di lunghezza, 3, 10. Tot.: V. 13, P. 11-14; A. 24. Nelle altre corse successi di Taiedo (2° Isolano), Fripon (2° Acasto), Fleur de Savoie (2° Kaminos), Salentino (2° Augustine, 3° Fleur de Feu), Iduccia (2° Domezio), Largillière (2° Pohlet).

Scuola di sci a Courmayeur

Courmayeur, 8 giugno.

Stamane si è aperta la Scuola nazionale di sci estiva del Monte Bianco, al Rifugio Torino, sotto la direzione dei maestri Lorenzo Paria e Piero Viotto (allenatore delle discesiste «azzurre») e la presidenza del conte Titta Gilberti. La scuola, nota ormai in tutta Europa, ha raggiunto lo scorso anno la notevole cifra di diecimila presenze. I prezzi delle lezioni per una settimana, sono di L. 9500 a persona per lezioni collettive e L. 1500 l'ora per lezioni individuali. Per gli allievi sono a disposizione ben ventiquattro maestri di sci.

IL FRIGORIFERO DA CONFRONTARE

CONTROPORTA COMPONIBILE
I suoi elementi sono spostabili in modo da utilizzare tutto lo spazio a seconda delle più svariate esigenze.

SBRINAMENTO COMPLETAMENTE AUTOMATICO
Basta premere un pulsante e il frigorifero fa tutto da sè, sbrina, raccoglie l'acqua e la evapora.

MINOR CONSUMO
In virtù della sua cella in materiale speciale consuma il 25% meno.

FREX
Arredo cas. deposito: BARBARESI - Via M. Cristina 19 - Torino

Per un giorno ed una notte a Le Mans macchine sport a quasi duecento all'ora

La corsa valevole per il campionato mondiale marche prende il via domani - Cinquantacinque vetture, tra cui 22 italiane - Rivalità Ferrari-Maserati - Nelle piccole cilindrate le Fiat-Abarth puntano ad un'affermazione

Tra domani, sabato, e domenica prossimi si disputa la 24 Ore di Le Mans, prova valevole per il campionato mondiale macchine sport. L'anziana corsa francese, nata nel 1923 come prova di gran fondo, è oggi considerata la più importante manifestazione automobilistica del mondo, sia per la sua severità tecnica che per i riflessi propagandistici che ne derivano alle marche partecipanti.

Il circuito della Sarthe, su cui la 24 Ore si svolge, è estremamente rapido — e quindi assai difficile — per la sua planimetria, dove a lunghi tratti diritti succedono curve piuttosto veloci, salvo un paio ad angolo retto che richiedono nelle macchine energiche decelerazioni. Il suo sviluppo è di 13.480 metri. Record sul giro a oltre 202 di media, che resiste dal 1957 (lo stabilì Mike Hawthorn su Ferrari 4100); record generale della corsa: Flockhart-Bueb su Jaguar con 182,217 orari.

Cinquantacinque sono le macchine sport a gran turismo ammesse alla gara, rappresentanti 13 Marche così suddivise per numero: Ferrari 11; D. B.-Panhard e Lotus 6: Maserati, Aston Martin e Porsche 5; Fiat-Abarth 4; Triumph e Austin-Healey 3; A. C.-Bristol, Osca e Sunbeam 2; Cooper 1. In complesso, 22 vetture italiane e altrettante inglesi, sei francesi e cinque tedesche.

E' comunque più che probabile la vittoria assoluta sia in gioco tra le sole vetture italiane, anzi tra le Ferrari e le Maserati, con un certo margine di maggiori *chances* alle prime. La Casa di Maranello partecipa con un formidabile lotto di macchine dei modelli più recenti: dalla nuova 1400 con motore posteriore affidata a Von Trips-Ginther, alle collaudatissime 12 cilindri trionfatrici a Le Mans lo scorso anno, pilotate dalle coppie Phil Hill-Gandebien e Mairesse-Parkes (quest'ultimo corridore è un inglese, giovanissimo, da molti considerato la rivelazione del 1961), per finire a un'inedita berlinetta, sempre a 12 cilindri e motore anteriore, con interessanti modifiche meccaniche e una carrozzeria aerodinamica appositamente studiata dalla Pininfarina, che sarà pilotata dal giovane Giancarlo Baghetti in coppia con il francese Tavano.

Infine, sempre con macchine modenesi ma di proprietà di privati o di scuderie, gareggeranno Stirling Moss e Graham Hill (su una «gran turismo»), i fratelli Pedro e Ricardo Rodriguez e Carlo Mario Abate-Maurice Trintignant, al volante di una 12 cilindri sport. Significativa appare la presenza di Moss su vettura italiana.

A questo imponente schieramento della Casa del Cavallino rampante, le Maserati oppone cinque macchine — tutte affidate a Scuderie private — tra cui tre di nuovissimo tipo, con motore posteriore a 12 cilindri (i cui equipaggi non sono ancora formati) che rappresentano la grossa incognita di km. 199,586. Dopo Ginther-Von Trips i migliori tempi sono stati dei fratelli Rodriguez (Ferrari) in 4'03".

Ginther-Von Trips i più veloci

Le Mans, 8 giugno.

La coppia Ginther-Von Trips, su Ferrari, ha stabilito il miglior tempo sul giro nel corso della prima giornata di prove in vista della prossima «24 ore». I due piloti della Ferrari hanno realizzato sul giro il tempo di 4'02"8 alla media oraria di km. 199,586. Dopo Ginther-Von Trips i migliori tempi sono stati dei fratelli Rodriguez (Ferrari) in 4'03".

Solenne cerimonia nell'Aula Magna dell'Università

Torino «laurea» sette scienziati

Sono il russo Bakulev, il belga Brachet, il messicano Chavez, il tedesco Knipping, lo svizzero Wettstein e gli americani Gross e Meigs - Il Rettore prof. Allara consegna i diplomi - Le pergamene in latino

Erano le 11,30 di ieri quando dall'ufficio del Rettorato, al primo piano del palazzo dell'Università, si è mosso lungo l'austero loggiato il solenne corteo degli uomini in toga: lo apriva il rettore magnifico prof. Allara, con il tocco in testa e la gran cappa d'ermellino; seguivano a due a due tutti gli altri: i sette stranieri che stavano per ricevere la laurea *ad honorem* avevano a fianco ciascuno un docente universitario della stessa specialità.

Primo, il sovietico A. N. Bakulev, con accanto il prof. A. M. Dogliotti, direttore della clinica chirurgica dell'Università e presidente del Comitato per le riunioni mediche internazionali; secondo il belga Brachet con il prof. De Gaetani, direttore dell'Istituto di patologia generale; terzo il messicano Chavez con il prof. G. C. Dogliotti, direttore della clinica medica dell'Università; quarto l'americano Gross con il professor Romanese; quinto il tedesco Knipping con il professor Biancalana, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica; sesto l'americano Meigs con il prof. Delleplane, direttore della clinica ostetrica dell'Università. Chiudeva la sfilata lo svizzero Wettstein con il prof. Beccari, direttore dell'Istituto di farmacologia.

Nell'aula magna, in piedi, le massime autorità cittadine, il senato accademico, i membri dell'Accademia di medicina, un'elegante folla di invitati erano in silenziosa attesa. Quando il corteo ha varcato la soglia, un grande applauso ha accolto gli scienziati che hanno dedicato tutta la vita alla lotta contro il male e in difesa dell'umanità.

I sette laureandi stranieri hanno preso posto, tutti in fila, dinanzi alla cattedra del prof. Allara, con a lato i consoli delle loro nazioni. Ha avuto quindi inizio la cerimonia della consegna dei diplomi di laurea *ad honorem* «*conferiti all'unanimità* — ha sottolineato il rettore — *per premiare l'opera prodigiosa che ha fatto assurgere i sette insigniti a fama mondiale*». Proseguendo ha rilevato la solennità della cerimonia che s'inserisce nel quadro delle celebrazioni dell'Unità d'Italia: «*Anche l'istituzione universitaria trova in questa ricorrenza un incitamento perché il primo secolo dell'unità nazionale coincida con il periodo più florido del nostro Ateneo*».

Alla tribuna si sono avvicendati i docenti torinesi, che avevano scortato i loro celebri colleghi nel corteo, per illustrarne l'opera, l'appassionata ricerca, le scoperte, le tecniche d'avanguardia. Ciascuno degli stranieri è poi stato accompagnato alla cattedra del Rettore, per ricevere la pergamena. Il testo, che il prof. Allara scandiva ad alta voce, era in latino: una lingua che i medici, sacerdoti della scienza, capiscono bene a qualunque nazione appartengano.

Il ringraziamento e l'orgoglio di tutti i neo-laureati è stato interpretato dal prof. Chavez: «*I miei colleghi mi ne hanno dato l'incarico perché la mia lingua d'origine è la più vicina alla vostra*». Ha aggiunto, schiarendosi la voce: «*L'onore che l'Università di Torino ci ha fatto lega maggiormente noi medici stranieri ad una storia e ad una attività scientifica quale quella italiana, alle cui tradizioni risorgimentali nessun medico del mondo si può sentire estraneo tanto sono grandi i nomi della medicina italiana di quel periodo*».

Chavez ha così concluso: «*Crediteci, noi abbiamo accettato con animo umile la toga simbolica e siamo stati incorporati nella Università torinese, della quale siamo onorati di far parte da questo momento per le alte tradizioni che la distinguono*».

Le signore scrutavano i volti dei premiati, cercando di cogliere nei loro occhi la scintilla del genio e la soddisfazione per il riconoscimento ufficiale. Hanno visto il volto aggrondato di Bakulev, presidente dell'Accademia di scienze mediche dell'URSS, uno dei massimi chirurghi viventi, aprirsi in un sorriso cordiale, mentre Brachet, il biologo che conta al suo attivo innumerevoli premi scientifici, era imbarazzato come uno scolaro alla sua prima medaglia. Chavez, capo di una delle più fiorenti scuole di cardiologia del mondo, è apparso felice come un ragazzo.

Ed ecco Gross, rettore della Università del Messico, il pioniere della chirurgia cardiaca. E' lui medico che confessò: «*La notte che precedette la mia prima operazione al cuore non ho dormito. Si trattava di una bimba di sei anni. E' terribile guardare negli occhi un padre che mette la vita di suo figlio nelle vostre mani*». Una signora bionda, alta, elegantissima, sussurra: «*Assomiglia a Cary Jurgens. Di profilo specialmente*». La sua vicina sosteneva che dagli occhi di Knipping, il direttore del centro atomico di Jülich, «*traspare un'immensa bontà*».

Meigs, ginecologo di fama mondiale, guardava timidamente dietro gli occhiali dalla leggera montatura d'acciaio: ha raccolto battimani particolarmente calorosi. Anche il farmacologo Wettstein ha riscosso molte simpatie: «*Che cosa sta l'alcaligrosa* — diceva un'invitata all'uscita — *io non lo so, ma il fatto è che il suo scopritore ha una faccia simpaticissima*».

Gabriella Poli

Cause delle bronchiti e dell'asma bronchiale

In sede di «simposio internazionale di allergologia» ieri un gruppo di studiosi, presidente il prof. Lunedei, di Firenze, ha disputato su certe bronchiti croniche e sull'asma bronchiale, che sembrano essere in ascesa sulla scala statistica. Come e quando il fattore allergico attizzi la loro formazione o piuttosto ne susciti intermittenti acutizzazioni, e quanto pure un elemento infettivo vi giochi la sua parte direttamente o meno, sono stati pressoché i quesiti che hanno animato i dibattiti, muovendi dalle varie tesi dei temi e dai rispettivi relatori. Questi son stati lo spagnuolo Jimenez-Diaz, l'inglese A. W. Frankland e Quaries v. Ufford, di Utrecht, nonché gli italiani Serafini, Zanussi e Mazzei, Cattaneo e Minetto, Volterrani, Pallenzona e Balli.

Hanno detto i medici sociali: al parlare dell'aumento di malattie allergiche o allergosimili ad azione di bersaglio sull'apparato respiratorio, vengono subito al pensiero quei numerosi elementi irritanti, in pauroso crescendo nel mondo moderno, che culminano nell'inquinamento atmosferico dei centri industriali, con diffusione di sostanze gassose, solide e liquide, come tutti sanno, tutti deprecano, ma poi tutti passivamente tollerano. E vi ha chi, non certo peregrinamente, ha aggiunto il ricordo di tutti gli altri motivi di indole psicologica, dagli urti nei rapporti del lavoro, ai rumori assillanti, alle preoccupazioni d'ogni tipo, che fomentano lo stato di ansietà.

Anche tutto ciò, attraverso un arco riflesso squilibrante il bilanciere del sistema nervoso vegetativo, può concorrere ad accrescere, nei predisposti, quello stato di iperreattività di fondo, da cui il muovono le «reazioni innaturali», cioè allergiche. Abitudini individuali errate, fumo eccessivo di sigaretta, induzioni stagionali, sono altre cause di concorso. Ed allora ecco spuntare, nella lista dei componenti causali delle bronchiti croniche, fattori infettivi, atmosferici, irritativi, tabagismo (secondo Palmer l'incidenza dei fumatori tra i bronchitici è del 36 per cento) ed stilismo, ed anche, per una certa quota, una fragilità bronchiale costituzionale.

Né si deve passare sotto silenzio il fenomeno dell'invecchiamento della gente; ora soprattutto che l'aumento dei numero degli anziani si è avviato su un piano tutt'altro che sfilmare. Comunque, in gente appena matura o già anziana, quel catarro e quella tosse che le bronchiti cronicizzate alimentano non sono da trascurare. Non dimenticando che a lungo andare l'influenza molesta che tali broncopatie vengono ad esercitare sulla funzione polmonare, ossigenatrice del sangue, e sul meccanismo stesso della respirazione non potrà restare senza conseguenze, allorché l'età prenderà quota. Ciò è quanto il profano deve sapere, senza volerlo addottorare sulle fini disquisizioni scientifiche, inerenti forme bronchitiche ed asmatiche ora ad impronta infettiva genuina, ora genericamente allergica, che il convegno ha illustrato.

Nelle broncopatie croniche a lungo andare possono verificarsi alterazioni della struttura dei bronchi, nonché loro spasmi, cioè contratture che inducono una riduzione di calibro dei canaletti che portano l'aria agli alveoli. Ne deriva col tempo un grado più o meno palese di insufficienza della ventilazione polmonare, che gradualmente avvia a un certo grado di insufficienza del respiro. La strada, pertanto, si spiana verso quegli stadi futuri in cui anche il cuore potrà risentire della incresciosa situazione.

Da tutto ciò si profilano i problemi della profilassi delle malattie, sia bronchite cronica o asma bronchiale o enfisema polmonare; della terapia adeguata ai singoli casi, per non avere certe sorprendenti risposte negative a medicamenti in genere attivi, come ha chiarito una delle relazioni congressuali; ed, infine, della riabilitazione dei colpiti.

Un problema di alto interesse clinico (relatore il professor Fiarer, di Padova) riguardante una malattia, l'«erithematodes», che interessa dermatologo e medico internista, è stato al centro della prima giornata del Congresso nazionale di dermatologia e sifilografia, inaugurato pure ieri. Sono continuati i Simposi sulla «immunologia e cancro», sulla «citologia clinica e sociale», sulla «circolazione d'organo», i congressi di chirurgia plastica e di psicologia sociale, e la Riunion stomatologiche. Un lavoro congressuale davvero non indifferente.

Angelo Viziano

Un motore a reazione per passeggiare in aria

Harold Graham è il primo uomo che sia riuscito ad attuare il volo libero. L'impresa è stata compiuta a Buffalo, New York, per mezzo di una cintura di razzi ideati dal Graham stesso. La foto mostra lo strano pilota librato a mezz'aria a poco più di 3 metri dal suolo; i due tubi che gli sporgono dietro le spalle provvedono la spinta necessaria sviluppando un getto ottenuto dalla decomposizione violenta di un preparato chimico (Tel.)

Priorità alle autostrade per il Sud e per l'estero

Roma, 8 giugno.

(*r. d.*) Il Senato ha affrontato oggi l'esame degli ordini del giorno e degli articoli del piano delle autostrade. Gli ordini del giorno contenevano sollecitazioni al Governo per la costruzione di determinate arterie nelle varie zone ed il ministro Zaccagnini li ha accolti quasi tutti come raccomandazioni.

Per quanto riguarda l'«autostrada dei fiori» dal confine con la Francia fino a Savona, il ministro ha dichiarato che essa rientra nell'ordine di priorità fissato dalla legge in favore delle autostrade di collegamento con la rete extranazionale. Per gli altri ordini del giorno il ministro ha precisato che essi saranno tenuti presenti nel corso della realizzazione novennale del piano.

Cominciato l'esame degli articoli, il ministro ha fornito alcune precisazioni in merito al 40 per cento dello stanziamento che viene destinato al Mezzogiorno dall'art. 1. Zaccagnini ha ricordato che la legge Romita del 1955 aveva già destinato al Mezzogiorno il 35 per cento dei fondi allora stanziati. L'obiettivo non fu raggiunto e le lacune di quel provvedimento saranno colmate dal nuovo piano, che anche al Mezzogiorno riconosce il diritto di priorità.

Esso prevede specificamente la costruzione della parte dell'autostrada del sole che interessa il Mezzogiorno, l'autostrada Napoli-Bari, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria (sulla quale non sarà pagato il pedaggio) e la parte dell'autostrada del Levante che interessa il Sud. Queste opere saranno realizzate in ogni caso indipendentemente dal loro costo, ha affermato il ministro.

Il sen. Solari (psi) ha poi proposto che il governo aleghi anno per anno, al bilancio dei Lavori Pubblici, i progetti delle costruzioni autostradali per sottoporli all'esame del Parlamento.

Poiché i democristiani erano contrari, il sen. Fortunati (pci) ha gridato: «Non vi opponete a questa proposta. Potrà esservi utile quando noi saremo al governo». Dal centro e dalla destra: «Non andrete mai al governo». Fortunati: «Ci andremo prima di quanto voi pensiate». Voce dal centro: «Allora non ci sarà più bisogno di leggi perché non ci sarà più il Parlamento».

E' stata infine accolta una proposta del sen. Gava (dc) che impegna il governo a portare a conoscenza del Parlamento, periodicamente, il programma dei lavori. L'esame degli articoli proseguirà domani.

Sedici anni per aver ucciso la giovane moglie infedele

Roma, 8 giugno.

(*r. s.*) Con una condanna a 16 anni di reclusione si è concluso dinanzi ai giudici della seconda sezione della Corte di Assise il processo contro Giovanni Mastrofini, di 26 anni, che il 1° ottobre 1960 uccise la moglie Lamberta Tilati, dilaniandola, con quattro coltellate, alla presenza del figlioletto di sedici mesi.

Nel corso del primo interrogatorio, il Mastrofini, che era guardiano presso la ditta Sgravatti e si assentava molto spesso da casa, affermò di avere agito in stato d'ira, dopo che la moglie gli aveva confessato una illecita relazione.

Il P.M. ha chiesto per l'imputato vent'anni di reclusione e la concessione delle attenuanti generiche. I giudici hanno riconosciuto il Mastrofini l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale e hanno escluso la premeditazione.

Una "hostess" licenziata dopo le nozze fa causa alla compagnia aerea

Chiedono il diritto di sposarsi le assistenti di volo francesi

«Una cioè legata come il matrimonio — sostiene il suo avvocato — non può rappresentare causa per la rottura di un contratto»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 giugno.

Le assistenti di volo francesi rivendicano il diritto di potersi sposare, e una di esse, Anna Marie Domerc, ha attaccato la Compagnia aerea che l'ha licenziata perché ha preso marito. Chiede un indennizzo di cinque milioni di franchi, più il regolare preavviso.

La graziosa ex-hostess entrò in servizio nel gennaio del '58 e a quell'epoca il regolamento prevedeva che le candidate dovevano essere nubili, vedove o divorziate, e senza famiglia a carico; non specificava però che dovevano rimanerlo per sempre, e le clausole che vietano il matrimonio furono aggiunte soltanto nel febbraio del 1958 e nel giugno del 1959. Ciononostante Anne Marie Domerc si sposò nel gennaio del 1960 con uno steward della stessa Compagnia, Barbier, e fu immediatamente licenziata.

Contro tale licenziamento la giovane donna insorge, più per le sue compagne che per sé: «Voglio far modificare un regolamento iniquo e ridicolo — ha detto — Occorreva che qualcuno incominciasse, ed è toccato a me. Non desidero riprendere il mio mestiere, ritenendolo incompatibile con la situazione della donna sposata, ma la mia opinione non è condivisa da tutte le hostesses e quindi chiedo per loro il diritto al matrimonio. E' questo lo scopo principale del mio processo, che mi sembra giusto e logico».

L'avv. Jean Gorsse, che difende il punto di vista delle assistenti di volo, sostiene che la «clausola del celibato» è assolutamente immorale. «Poiché una donna, specie se giovane e bella, non può stare sempre sola, la clausola che le impone di rimanere nubile se vuole conservare il posto la indurrà al concubinato, oppure al matrimonio clandestino», egli ha detto. «E' strano constatare che uno stato legale come il matrimonio possa diventare una causa di rottura di contratto. Non credo che il fatto di sposarsi faccia perdere a chicchessia le qualità professionali. La Compagnia sostiene che se una delle sue assistenti di volo è in stato interessante, ciò le reca danno, ma tale rischio esiste anche se la hostess non è maritata».

A questi argomenti di carattere generale l'avv. Garnault, che difende gli interessi della Compagnia, risponde riportando il problema al caso particolare di Anne Marie Domerc-Barbier, osservando che non si era opposta alla clausola secondo cui «il matrimonio di una hostess implica automaticamente le sue dimissioni», quando fu aggiunta al regolamento. Egli sostiene inoltre che tale clausola non è immorale, mentre — secondo lui — è proprio la professione di assistente di volo, a causa dei continui viaggi, dei suoi pericoli e del mondo di vivere che esige, ad essere incompatibile con i doveri di una moglie e di una madre. La Compagnia, inoltre, ha dei doveri verso i viaggiatori e non può impiegare assistenti di volo che in certi casi possono essere vittime di malesseri; per terra o in ufficio essi non hanno alcun carattere di gravità, ma nel cielo possono averne.

Parecchie Compagnie straniere, secondo l'avv. Garnault, si comportano come le francesi, tranne le scandinave, ma tale affermazione è controbattuta dal signor Barbier, marito della ex-hostess e segretario generale del Sindacato del personale commerciale e volante. Egli sostiene invece che la Francia è il solo Paese in cui le assistenti di volo non hanno il diritto di sposarsi, e di conseguenza molte di esse hanno figli illegittimi, pur rimanendo legalmente nubili. In questi casi la Compagnia mette in disponibilità la futura madre, senza pagarle lo stipendio, per un periodo di nove mesi; poi la riassume quando il bambino è nato.

Contro il giudizio secondo cui lo stato di hostess è incompatibile con quello della donna sposata insorgono d'altra parte le interessate, affermando che la velocità attuale degli aerei fa sì che esse rimangano fuori casa non più di tre o quattro giorni ogni volta. «Vogliamo volare, ma anche poter convolare», dicono. I giudici del Tribunale di Parigi si pronunceranno tra qualche settimana.

l. m.

Uomini dal grande cuore prima che medici illustri

«Qual è la sua maggior soddisfazione?» - Il chirurgo di rinomanza mondiale, dal volto riservato e quasi gelido, risponde semplicemente: «Dire ai genitori d'un bimbo che l'operazione è riuscita»

Sette grandi scienziati hanno ricevuto ieri la laurea ad honorem dell'Università di Torino. Molti avranno udito il loro nome per la prima volta. Chi sono, com'è la loro vita e quali i loro pensieri? Ve ne presentiamo due: il professor Gross, americano, uno dei più rinomati chirurghi viventi ed il professor Brachet, famoso biologo belga.

Un'aria severa e distaccata, un volto che non sorride mai. Tutta la figura di Gross esprime gelido controllo e riservatezza. Lo abbiamo avvicinato al ritorno da una partita di pesca nella tenuta della Mandria. Cinque trote, pescate in meno di un'ora: chi, se non un chirurgo, saprebbe mostrarle come lui senza batter ciglio?

— Signor Gross, lei fece nel 1938 per primo nel mondo una difficile operazione sul cuore. Quali emozioni ha provato durante quell'intervento?

— Quando uno si è preparato in laboratorio, si sente ragionevolmente sicuro di ciò che fa sull'uomo. Rimane il fatto di dover comunicare ai familiari, prospettando loro tutti i rischi, con assoluta onestà. In quel caso, si trattava di una bambina di sei anni. La sua vita, senza quel tentativo, non sarebbe stata lunga: al massimo, la metà di una vita normale.

— E' ancora viva?

— Sì, ormai è una donna adulta.

— Qual è la più grande soddisfazione nella vita di un chirurgo?

Non esita:

— Per me, voltarmi verso i genitori di un bambino che ho appena operato e dire: l'operazione è riuscita.

Un personaggio assai diverso, Brachet: la biologia, che spesso rasenta la filosofia, gli ha dato emozioni da esploratore ed egli considera la sua vita di studioso come una vera avventura. Figlio del rettore magnifico dell'Università di Bruxelles oltre che scienziato, è anche uomo di cultura ed affascinante conversatore.

— Signor Brachet, perché non è andato a pesca col professor Gross?

— Io non amo uccidere e anche in laboratorio noi cerchiamo di ridurre al minimo gli esperimenti mortali.

— Scusi, ma non lavora sulle cellule?

— Sì, ma io penso che il rispetto della vita non abbia confini entro la vita stessa. E la cellula, pur essendo la forma più semplice di esistenza, è pur sempre un organismo vivente. Vede, la vita e il fenomeno più rimarchevole che esista ed è triste e anche troppo facile, talvolta, fermarla.

Fu per questa ragione che egli abbandonò la medicina cui si era avviato per rinchiudersi in un laboratorio di ricerche biologiche. «Non mi sentii di assumermi la responsabilità delle vite umane: il rischio di un sempre possibile errore mi atterriva. Devo aggiungere, per giustificare la mia decisione, la condizione della medicina di allora e la frustrante mia impotenza davanti all'immensità del male. E ci mette anche l'esaltazione intellettuale che mi dava l'idea di potermi inoltrare, con la biologia, su vie ignote, dove non era mai passato nessuno».

— Qual è la meta che si propone di raggiungere con le sue ricerche?

— Il biologo cerca di capire ciò che avviene nell'interno della vita di una cellula e spera di poter comprendere anche le ragioni del cancro, che, come è noto, è un'anomalia della cellula stessa. Il nostro è uno dei sistemi più diretti per raggiungere l'uomo nelle sue fondamenta.

— Professor Brachet, quando non esplora le foreste vergini del corpo umano, che cosa fa?

— Raggiunga la mia villetta sulla Costa Azzurra dove, lietamente, segue il consiglio di Voltaire: coltiva il tuo giardino.

Laura Bergagna

Venduti a Padova in un giorno 50 mila francobolli di Nievo

Padova, 8 giugno.

A Padova, il nuovo francobollo commemorativo di Ippolito Nievo, emesso nel centenario della morte del poeta, ha avuto un successo che ha superato ogni previsione. Dopo poche ore dall'apertura degli sportelli postali, erano stati venduti circa ventimila pezzi, che sono saliti a 50 mila al termine della prima giornata.

La causa della crescita dei tumori scoperta da studiosi irlandesi?

Incoraggianti dichiarazioni di una degli scienziati

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 8 giugno.

(*m. ch.*) Un'incoraggiante notizia sulla lotta contro il cancro è giunta oggi da Dublino, capitale dell'Irlanda. Due gruppi di studiosi, sotto la direzione del prof. R. O'Meara, ritengono d'aver scoperto la causa dello sviluppo e della propagazione dei tumori. Un gruppo lavora alla Facoltà di patologia dell'Università; l'altro, a cui è affidata soprattutto la parte sperimentale, opera all'ospedale di S. Luca, nei pressi della città irlandese.

«Questa scoperta — si legge in una dichiarazione del prof. O'Meara alla stampa — costituisce un importante progresso scientifico nella conoscenza del cancro. Occorre d'altra parte sottolineare che siamo solo all'inizio di una nuova fase di ricerca, che però speriamo possa rivelarsi fruttuosa».

Dopo quattro anni di indagini e di studi, gli scienziati irlandesi hanno notato che le cellule cancerose producono un agente coagulante, la cui opera prepara la strada ad ulteriori crescite. Questo agente — chiamato «fattore coagulante» — penetra nelle cellule sanguigne ancora sane e ne diminuisce il potere di resistenza. Inoltre, dopo aver facilitato l'estendersi del cancro, ne agevola lo sviluppo legandogli attorno una nuova rete di cellule.

Di più ai profani non è stato detto, ma il prof. O'Meara ha aggiunto che la scoperta «permette di vedere la formazione dei tumori in una nuova luce». Se le ricerche daranno risultati — si è detto a Dublino — sarà forse possibile trovare «farmaci o metodi» capaci di «attaccare e sgominare il «fattore coagulante».

A Londra la notizia è stata accolta dai competenti con grande interesse. Essi fanno notare che, in base alle poche informazioni disponibili, la scoperta sembra però prospettare la possibilità non tanto di curare i tumori quanto di frenarne l'espansione e la propagazione. Sarebbe comunque un importante successo, anche perché aprirebbe un nuovo fronte su cui combattere la crudele malattia.

Fece fermare il direttissimo in stazione per lo sciopero

Condannato un capotreno fiorentino - Si trattava di un convoglio internazionale e la sosta avvenne a Chiusi Chianciano

(*Dal nostro corrispondente*)

Firenze, 8 giugno.

(*s.g.*) Un processo del tutto singolare destinato ad avere vasta risonanza in campo sindacale è stato discusso dinanzi al Tribunale di Montepulciano in provincia di Siena. I giudici erano infatti chiamati a giudicare un capotreno fiorentino, Renato Borselli di 43 anni, che il 28 dicembre del 1960, essendo stato proclamato dal sindacato ferrovieri italiano uno sciopero di 24 ore, fece fermare il direttissimo n. 16, un treno internazionale, alla stazione di Chiusi Chianciano. La fermata fu limitata solo a cinque minuti in quanto il Borselli, capotreno del convoglio che si era arrestato dietro suo preciso ordine, venne sostituito da un altro collega; il convoglio giunse in perfetto orario alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze.

Lo sciopero era già cominciato da 47 minuti quando il treno si fermò a Chiusi, ma le disposizioni sindacali — cui il Borselli strettamente si attenne — prevedevano la sosta in una stazione nella quale i viaggiatori — in caso di fermata — subissero il minor disagio possibile, potendovi trovare alberghi e ristoranti di varie categorie. Da parte della autorità di Pubblica Sicurezza di Chiusi venne inoltrata a seguito dell'imprevista sosta del treno internazionale, una denuncia all'autorità giudiziaria contro il Borselli che venne rinviato a giudizio in base all'articolo 340 codice penale che punisce «l'interruzione di un ufficio o servizio pubblico o servizio di pubblica necessità».

Il reato sarebbe stato di competenza del pretore, ma data la delicatezza della questione, il Pubblico Ministero demandò l'esame della causa a giudizio del Tribunale, il quale, pur non accogliendo in pieno la richiesta di condanna avanzata dal Pubblico Ministero (che aveva formulato la proposta di infliggere il massimo previsto dal codice, cioè un anno di reclusione), ha ritenuto il Borselli responsabile di «interruzione di servizio pubblico» e l'ha condannato a due mesi di reclusione, col beneficio della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione sul certificato penale.

La sentenza è stata immediatamente appellata.

Il Borselli era difeso dall'avvocato Gracci di Firenze, il quale ha fatto rilevare al Tribunale che il reato avrebbe dovuto essere indicato come «abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro» (art. 333 del Codice penale), ed in tal caso non si sarebbe potuto procedere nei confronti del Borselli poiché quell'articolo è stato dichiarato dalla Corte Costituzionale in contrasto con la legge fondamentale della Repubblica, mentre la Corte di Cassazione ne ha chiarito i limiti di applicabilità proprio in relazione all'abbandono del posto in occasione di scioperi motivati da ragioni economiche. Il difensore ha fatto rilevare inoltre come in passato giudizi su casi analoghi si siano sempre risolti con l'assoluzione degli imputati, in considerazione del diritto di sciopero, previsto dalla Costituzione repubblicana. Infine il difensore ha rilevato che l'Amministrazione ferroviaria non si è costituita parte civile contro il Borselli per i presunti danni provocati per la non prevista fermata, che la stessa Amministrazione ferroviaria ha dato la qualifica di «lodevole» per il 1960 al capotreno nelle sue note caratteristiche e infine che nessun viaggiatore ha sporto reclamo per la fermata del 28 dicembre.

Festeggia il figlio neonato al circo nella gabbia dei leoni

Trento, 8 giugno.

(*n.*) A Cles, un neonato, con appena due giorni di vita, figlio del proprietario di un circo, ha fatto il suo debutto nella gabbia dei leoni.

Mentre il domatore Bianco Zamperla teneva a bada un gruppo di nove leoni berberi, il padre del bimbo Cables Clavez a. ha voluto brindare al neonato, che riposava tra le braccia l'ostetrica dell'ospedale di Cles, Maria Pollacci. L'ostetrica, dapprima, si era rifiutata decisamente di entrare nella gabbia dei leoni, ma si era poi lasciata convincere dall'insistenza del padre del bimbo e si era inoltrata nel recinto.

Ad un certo punto, mentre il proprietario del circo alzava il calice colmo di spumante, il bimbo si è svegliato e si è messo a strillare. Una delle leonesse ha cominciato ad agitarsi ed è scesa dallo sgabello di ferro. L'ostetrica ha visto la belva venirle incontro, ma, obbedienti agli ordini ricevuti, non si è mossa. Il domatore in questo modo ha potuto far tornare al suo posto la leonessa e la cerimonia si è conclusa felicemente.

Bruciato un carro ferroviario adibito ad impianti elettrici

Voghera, 8 giugno.

(*g.*) La sottostazione elettrica delle Ferrovie è stata minacciata da un furioso incendio che ha distrutto un carro ferroviario adibito a sottostazione mobile.

L'incendio è divampato per corto circuito alle 18 ed ha trasformato il carro in un rogo. I vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme fino alle 21, riuscendo a scongiurare il pericolo di una esplosione dei trasformatori montati sul carro. Il fuoco ha distrutto completamente il carro insieme alle apparecchiature. I danni vengono fatti ascendere a circa 20 milioni.

talco borato

NOTTE DI VENEZIA

Per la purezza dei suoi componenti e per la delicatezza del suo profumo è un prodotto igienicamente perfetto

È un velo che accarezza, protegge e rinfresca l'epidermide

Per ogni grammo di talco, una goccia di profumo

***"Notte di Venezia"** il profumo che seduce*

"PRODOTTO FABBRICATO E GARANTITO DALLA LINETTI PROFUMI DI VENEZIA"

Se il Consiglio dei ministri accetta le proposte della Comunità

Dimezzate in soli tre anni le dogane tra i Paesi del Mec

Il vicepresidente Caron dichiara: «Sono convinto che si arriverà a questo risultato. La congiuntura economica lo consiglia, la situazione politica l'impone» - Il trattato di Roma prevedeva invece entro il '61 un ribasso delle tariffe del 30%

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 8 giugno.

A Bruxelles ogni colloquio con gli uomini preposti alla Comunità Economica Europea e all'Euratom comincia con una più o meno velata requisitoria contro giornalisti, politici, e pubblica opinione, accusati tutti di troppo scarsa attenzione allo sforzo in atto per unire Francia ed Olanda, Belgio e Germania, Italia e Lussemburgo. «Di noi del Mec o dell'Euratom o della Ceca — ci siamo sentiti concordemente ripetere — si parla di tanto in tanto, e solo per segnalare i temi di disaccordo tra i sei Paesi, senza registrare gli immensi, spesso inattesi progressi realizzati dal giorno della firma dei trattati di Roma. Ci volevano gli inglesi, con le loro polemiche di questi giorni sull'adesione della Gran Bretagna, per chiarire a tutti qual è, quale diventa ogni giorno di più il peso non soltanto economico della Comunità».

Più comprensivo, il sen. Caron ammette che si tratta di materia di difficile divulgazione, e nel corso di un lungo colloquio cerca soprattutto di chiarire per il grande pubblico in termini estremamente elementari l'importanza di questo particolare momento per la Comunità e per l'Europa. Succeduto all'on. Malvestiti, chiamato alla presidenza della Ceca, il sen. Caron, da diciotto mesi ormai alla vice presidenza della Comunità Economica, è stato uno dei maggiori artefici dell'acceleramento dell'unificazione che, iniziato lo scorso anno, dovrebbe nella prossima settimana essere confermato e accantuato.

Ci si consenta di ricordare come, secondo il trattato, le barriere doganali tra i sei Paesi avrebbero dovuto essere ridotte di un primo 10% all'inizio del '59, di un secondo 10% a metà del '60, di un terzo 10% alla fine del '61. Con le misure di acceleramento decise lo scorso anno, già alla fine del '60 si è arrivati ad una riduzione complessiva del 30 per cento invece che del 20%; adesso, entro un mese, il «consiglio di ministri» (rappresentanti i sei governi) dovrà approvare o meno il parere della commissione (rappresentante la Comunità) favorevole ad arrivare entro l'anno ad una riduzione globale non del 40 ma del 50%.

Riuscire in soli tre anni, invece che nel ben più lungo periodo previsto inizialmente a ridurre a metà le barriere doganali fra i sei Paesi, rappresenterebbe un risultato significativo agli occhi di tutti, e non dei soli politici o operatori economici. «A questo risultato — ci dichiara il sen. Caron — sono convinto che si arriverà. Sul piano puramente economico, la congiuntura non solo lo permette ma lo consiglia: sul piano politico e psicologico, la situazione lo suggerisce, quasi l'impone, come segno di vitalità, d'irreversibilità dell'intero processo di unificazione».

Le previsioni, quindi, sono favorevoli ad un ulteriore acceleramento anche se logicamente le polemiche interne in seno agli organismi della Comunità, a difesa dei rispettivi e spesso diversi interessi, sono tutt'altro che tenui: ne faremo cenno passando al secondo ordine di decisioni che stanno per essere prese. Nel prevedere tre quadrienni per l'attuazione totale della Comunità europea, il trattato precisa che al termine del primo si potrà passare direttamente al secondo solo se tutti gli Stati membri saranno concordi nel constatare la reciproca osservanza degli obblighi, il raggiungimento pieno degli obbiettivi prestabiliti: in caso contrario si lascerà passare un anno e al termine di questo, se ancora mancherà l'unanimità, un altro anno dopo il quale basterà la maggioranza semplice (ma un sistema di ricorsi potrà ancora far trascorrere un terzo anno di intervallo).

Si tratta quindi di vedere se la durata complessiva del periodo transitorio d'attuazione dovrà essere quella minima di dodici anni o quella massima di quindici: e lo si vedrà entro pochi mesi perché a dicembre termina il primo quadriennio. Il tempo passa, le tappe che sembravano lontanissime al momento della firma dei trattati di Roma cominciano ad apparire meno remote: si arriverà alla piena attuazione della Comunità Economica Europea fra undici anni, nel '72, o fra otto, nel '69 (o forse prima ancora). In linea di principio tutti i *partners* del Mec sono favorevoli ad andare avanti: in pratica, tutti aggiungono «a patto che ci sia della ragione su questo o quel punto».

Francesi e olandesi insistono ad esempio perché non si avanzi soltanto nel settore industriale ma si passi anche all'attuazione della politica agricola, e i francesi in particolare continuano ad invitare gli altri a seguirli nella parificazione dei salari maschili e femminili. I tedeschi non pongono grandi condizioni e, per quanto cauti alla vigilia di loro elezioni, si mostrano favorevoli ad accelerare il passo. Con i tedeschi polemizzano gli italiani in un settore per noi delicato come quello sociale: si chiede infatti a Bonn che nell'assunzione di mano d'opera straniera la Repubblica Federale dia la precedenza a quella degli altri cinque Paesi della Comunità (leggi Italia), e i tedeschi fanno resistenza per non precludersi l'arruolamento di spagnoli e greci «meno costosi — sembra — e politicamente più sicuri».

E c'è per l'industria italiana, il pesante *handicap* costituito dal nostro sistema fiscale che colpisce con la sua cascata di imposte indirette ogni fase della produzione confondendone l'onere nel costo totale, rendendo impossibile il distinguerlo e quindi eliminarlo nei prodotti destinati all'esportazione. In Francia invece la macchina venduta all'estero viene esentata per una cifra pari al 25% del prezzo franco fabbrica all'ingrosso (in Gran Bretagna del 50%). In Italia si ricorre, come noto, al sistema del rimborso: sistema così complicato da permettere, in questi ultimi mesi, ai nostri *partners* francesi di giudicare eccessiva la percentuale dell'8% fissata l'anno scorso e da noi ritenuta insufficiente. Ora è chiaro che con l'eliminazione delle barriere non si può non eliminare al tempo stesso le condizioni di svantaggio, che non si può procedere nello smantellamento doganale senza una preventiva armonizzazione fiscale.

Sono tutti esempi che conviene citare per non dipingere un troppo idilliaco quadro del quotidiano dibattito in seno alla Comunità Economica Europea alla vigilia di nuove decisive misure. «I problemi — dice Caron — sono molti e gravi: al loro esame si lavora accanitamente a Bruxelles, alla loro soluzione si auspica un apporto determinante dei sei governi. Alcuni possono ancora apparire insormontabili ma riacquistano subito la loro giusta dimensione se visti nell'ambito del processo di unificazione europea che prosegue ad un ritmo superiore al previsto, come un successo di cui fanno fede le ventilate adesioni di altri grandi Paesi. Se altri davvero si uniranno a noi ne saremo lieti, ad una condizione soltanto: che per far salire nuovi passeggeri, il treno dell'Europa non debba in nessun modo rallentare la corsa».

Giovanni Giovannini

Borse economia e finanza

Salita del 10% in Italia la produzione di acciaio

Milano, 8 giugno.

L'Associazione industrie siderurgiche italiana (Assider) ha comunicato i dati definitivi relativi alla produzione del mese di aprile 1961, quelli provvisori di maggio ed il consuntivo (provvisorio) per il periodo gennaio-maggio.

Ecco il dettaglio (fra parentesi i dati del 1960): aprile 1961: ghisa tonn. 256 mila (223 mila); acciaio 755 mila (672 mila). Maggio 1961: ghisa 2[illegible] mila (248 mila); acciaio 790 mila (725 mila). Gennaio-maggio 1961: ghisa 1 milione 239 mila (1 milione 30 mila); acciaio 3 milioni 761 mila (3 milioni 428 mila). L'aumento nella produzione di acciaio, per il primo quadrimestre '61 rispetto al '60, è stato di quasi il 10 per cento.

Accolte 219 domande di credito al commercio

Roma, 8 giugno.

Il comitato interministeriale per il credito alle piccole e medie imprese, nella riunione di oggi, ha accolto 219 domande, per un importo complessivo di un miliardo e 699 milioni.

In base a tali finanziamenti si prevede che saranno realizzati investimenti nel settore commerciale per due miliardi e 450 milioni circa.

Con le decisioni odierne, tutte le domande finora pervenute sono state deliberate. Se ne attendono altre, per poter fare ad esse sollecito corso.

Le quotazioni a Torino

	Valore	Var. %
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	96 10	—
» »	96 —	—
» »	95 —	—
Ricostruz. 5%	109 10	— 0,25
» »	108 —	— 0,25
Ricostruzione 3½%	99 40	—
» »	99 30	—
Ricostruzione 3%	101 70	—
» »	101 60	—
Ricostruz. 3½%	88 60	+ 0,40
» »	88 50	+ 0,40
Ricostruz. 3%	100 85	+ 0,10
» »	100 75	+ 0,10
Ed. Scol. 3%	100 30	—
» »	100 20	—
Ed. Scol. 3½%	100 15	—
» »	102 25	—
B.T.E. 5% 1961	102 40	— 0,05
» » 1962	102 45	— 0,35
» » 1963	102 50	—
» » 1964	102 80	— 0,10
» » 1965	103 —	—
» » 1966	102 65	— 0,15
» » 1967	102 95	— 0,15
B.T.E. 5% 1968	102 47	— 0,13
OBBLIGAZIONI		
A.G.I.S.A.S. 6%	101 20	—
» » 6%	102 75	+ 0,15
» » 6%	102 40	+ 0,25
» » 6%	102 30	—
» » 6%	102 35	—
» » 6%	102 40	+ 0,10
» » 6%	102 15	—
» » 6%	100 27	— 0,05
» » 6%	100 15	— 0,05
» » 6%	149 —	+ 0,20
» » 6%	148 50	+ 0,50
» » 6%	159 15	+ 0,35
» » 6%	100 80	—
» » 6%	98 —	—
» » 6%	100 70	—
» » 6%	100 50	—
» » 6%	100 40	— 0,05
» » 6%	100 50	+ 0,20
» » 6%	97 40	— 0,10
» » 5%	96 95	—
» » 5%	101 —	—
» » 5%	103 05	+ 0,10
» » 5%	102 30	—
» » 5%	102 40	+ 0,10
» » 5%	102 30	—
» » 5%	102 45	—
» » 5%	102 65	+ 10
» » 5%	100 20	—
» » 5%	100 22	+ 0,07
» » 5%	98 50	—
» » 5%	98 50	—
» » 5%	94 —	—
» » 5%	84 50	—
» » 5%	96 —	— 0,10
» » 5%	99 90	—
» » 5%	96 50	—
» » 5%	100 50	—
» » 5%	100 50	—
» » 5%	101 —	—
» » 5%	103 10	—
» » 5%	100 50	—
» » 5%	97 70	—
Cartiere R.F.L. 5%	97 55	— 0,05
Ital. ind. 6%	102 45	— 0,05
» » 6%	102 25	—
» » 6%	105 15	—
» » 6%	103 80	+ 0,60
Unione Cotoni 6%	102 22	+ 0,07
» » 6%	—	—
» » 6%	102 20	+ 0,20
» » 6%	102 20	—

	Valore	Var. %
Ed.I.-Attiv. 4%	102 25	+ 0,05
» 3½%	102 25	+ 0,05
» 3%	97 60	+ 0,05
Fondiar. 3½%	99 —	—
» » 3½%	99 20	—
» » 3½%	103 50	— 0,40
Consorz. 4% 1961	102 60	—
Fiat 6%	102 50	— 0,25
Fiat 6% '58	102 75	—
Fiat 5% '57	102 80	— 0,40
Fiat 5,50% '60	102 25	+ 0,05
Pirelli 6%	105 —	—
Olivetti 4%	108 50	—
» 5%	107 80	— 0,80
» 5%	108 40	+ 0,20
» 5%	112 —	+ 1,25
» 5%	109 —	—
» 5%	100 60	—
» 5%	107 —	—
» 5%	107 50	—
» 5%	109 05	—
» 5%	109 60	—
Montecatini 6%	104 —	—
Edison 7%	104 50	— 1,40
Edison 6%	105 —	—
Soie 6%	104 —	—
» 7% '58	106 —	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59	106 —	—
» 7% '60	107 50	—
Cred. Fondiario 7%	107 —	—
Mediob. 7%	102 —	—
Fondiar. 7%	106 —	—
Fondiar. 6%	102 —	—
Aeron. Ital. 6%	106 25	— 0,45
Cartiere R. 1958	107 90	— 0,30
Cartiere R. 1959	105 50	— 0,10
Cellul. 6%	102 90	— 0,20
» 5,50% '58	100 35	— 0,25
Piccolo 6%	102 —	—
» 6% '57	101 80	— 0,20
Olcese 6%	122 20	—
» 5%	103 —	— 0,10
Saffa 6%	103 50	—
Saffa 5%	103 50	—
Viscosa 6%	103 50	—
» 5%	102 50	+ 0,20
Fabbrica 4,50%	102 40	+ 0,10
Filagna 7%	106 75	—
Filagna 6%	115 50	—
Ceramiche 6%	100 70	—
» 5%	99 75	— 0,25
Ceramiche 5,50%	99 70	—
Cementiria 6%	97 90	—

AZIONI PER CONTANTI
TRASP., ASSIC., FINANZ.

	Valore	Var. %
Ass. Assic. Torino	37525	— 45
Assic. Generali	161100	+ 600
Comp. Ass. Ass.	4530	— 50
Fond. Finanz.	7300	+ 300
Ferr. Meridion.	6400	—
Ferr. Mediterran.	4350	— 20
R.I.V.	18000	—
Terme-Acqui	63	— 2
U.I. Torino	—	—
Ver. Torino	2900	—
SIPI	4750	— 22
Sirmoid	6700	— 20
Elettrochimica	1957	— 3
Metallurgica	125100	— 100
La Centrale	23800	+ 350
Ass. Milano	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	Valore	Var. %
Montecatini	1410	+ 25
Soie Grafite	34500	—
M. Amiata	7300	+ 300

ELETTRICI

	Valore	Var. %
SIP	2053	+ 19
Terni	895	+ 1
F.T.E.	1505	— 1
Cavi-Pirelli	3900	—
Meridionale	1960	—
Conti	1135	— 15
Ener	3518	+ 48
Elettr.	5490	—
I. Marelli	1410	+ 5
SAFE	2260	+ 45
Magneti Marelli	2750	+ 50
Ind. Elettr.	4000	— 1000

METALMECCANICI

	Valore	Var. %
FIAT	3240	+ 3
FIAT priv.	2620	— 2
Riduttori	1545	— 8
SPAM	2000	—
Savigliano	3085	+ 50
Finnotor	1790	— 9
Fiat	785	+ 5
Lancia	1650	—
Riv. Officine	1420	+ 20
Ferriere	335	— 5
Ceramiche	2920	+ 50
Cyanamid	1945	—
Olivetti priv.	12600	+ 30
Fonderie Rivetti	—	—

TESSILI E MANUFATTI

	Valore	Var. %
Bergamasca	18900	—
Fiorucci	9315	+ 70
» priv.	8530	+ 5
Zucchi	14300	—
Linificio Nazion.	1150	—
Linoleum	920	—
Cucirini	8025	—
Manifatture	—	—

CHIMICI

	Valore	Var. %
Rhodiatoce	2530	+ 10
Pennitalia	2125	—
Schiapparelli	9400	— 500
Mira Lanza	45000	—
SAIFA	12750	+ 200
ANIC	4545	— 15
Resinite	2810	— 10
Montecatini	1457	+ 40
Linoleum	440	— 5
Polymont	225	— 3
S. E. L. E. N.	2475	—

ALIMENTARI

	Valore	Var. %
Ital. Zuccheri	460	—
Buitoni	94	+ 1
Perugina Unica	349	+ 24
Eridania	3980	—

IMMOBILIARI

	Valore	Var. %
Real Estate	8500	—
Pirelli	10600	—
Risanamento Napoli	9900	—
Immobil. Roma	1537	+ 5
Edilnord	2450	—

DIVERSI

	Valore	Var. %
Acqua Pia Antica	1385	+ 20
Acq. Vergine Sud	2060	—
Cartiere Burgo	310000	+ 60000
Cartiere Italiane	6300	— 120
Cartiere Burgo	41700	+ 1200
Fonderie Riunite	36000	+ 2000
Linoleum	8500	—
Pirelli	11500	—
Ceramiche Pozzi	2350	—
Manifatture	106	— 6
S.M.I.P.	2200	+ 215
Officine gallo.	6200	—

L'apertura è stata effettuata su un fondo di notevole cautela e su prezzi generalmente resistenti.

Al listino un vivace denaro su Assicurazioni Generali e Viscosa ha risvegliato la presenza dei compratori su buona parte del settore azionario.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa sostenuto. Diritti a pagamento Meridionale 63, Unes 124, diritti Rinascente 360.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2 milioni c. n., obbligazioni per lire 46 milioni c.n., azioni per contanti n. 219.033.

Milano, 8 giugno.

Nella seduta odierna si è avuta qualche battuta prudenziale all'inizio, che ha inciso marginalmente sui corsi, poi il denaro è riaffiorato in forma nettamente selettiva, polarizzandosi sui valori finanziari e assicurativi, per poi allargare gli interventi a Sade, Olivetti, Saffa, Burgo e Binda.

Molto attive e in graduale rialzo Fiat e Viscosa, meglio tenute le Edison, trascurate ancora le Montecatini, negli altri settori scambi abbastanza equilibrati durante la seduta ed al listino. Nelle ultime battute il denaro prevaleva in vari settori facendo registrare ai titoli più rappresentativi i massimi della giornata: tra questi in primo piano Generali. Ben. Incendio, nei meccanici le Riva-Viola, negli elettrici Magneti Marelli e Sarda.

Calmi in complesso i valori di Stato ad eccezione della Rendita 3,50%. Trascurate le obbligazioni. Diritti: Napolgas 52, Baroni 1550, Rinascente 371, Sme 64, Unes 121.

Titoli trattati: valori di Stato per 61 milioni 200 mila lire, obbligazioni per 375 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.196.070.

Dopoborsa ancora selettivo con buon denaro su Centrale, Generali e Terni. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2240-2245; Cantoni 3655-3690, Edison 7070-7085, Viscosa 3360-3390, Terni 852-861, Pirelli-der 1765, Centrale 24.800-24.880, Generali 163.500-165.000.

Le quotazioni all'estero

New York, 8 giugno.

Dopo un'apertura debole, il mercato presentava sintomi di miglior resistenza. A mezzogiorno le perdite superavano solo lievemente i rialzi.

Nel pomeriggio l'andamento del mercato non mutava di fisionomia, ma nella fase finale alcuni valori hanno progredito. Il mercato ha chiuso con un quadro di variazioni frazionali nei due sensi, con una leggera prevalenza di rialzi.

Azioni scambiate n. 3.810.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 701,69 (700,58); 20 Ferroviari 144,13 (143,86); 40 Obbligazioni Interne 85,07 (85,28); 15 Pubbliche Utilità 113,93 (114,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri); Montecatini 37,75 (37,75); Underwood 62,25 (61,38); American Cyanamid 46,13 (46,50); American Tel and Tel 130,75 (131,36); Bethlehem Steel 45,50 (45,38); Dupont de Nemours 218,60 (216,25); General Electric 68,12 (67,12); General Motors 46,50 (45); Kennecott Copper 57,75 (58); Standard Oil of New Jersey 45,87 (46); U.S. Steel Corp. 86,80 (86,25); Woolworth 82,12 (83).

Londra, 8 giugno.

La Borsa stamane ha registrato una intonazione dimessa. I corsi presentavano una tendenza irregolare, ma il fondo era nel complesso soddisfacente. Il comparto più debole era quello dei fondi britannici dove si registravano altri declini.

Sola Viscosa 111,87.

Parigi, 8 giugno.

Mercato pesante. I corsi apparivano vulnerabili dopo i recenti aumenti. Le azioni più colpite, oltre all'intero comparto petrolifero, erano quelle che recentemente avevano conseguito le maggiori migliorie. Molti elettromeccanici hanno perso terreno.

Montecatini 36,05; Pirelli 90; Finsider 14,05.

Francoforte, 8 giugno.

Apertura molto calma con pochi ordini dall'estero mentre gli investitori nazionali si mostravano molto riservati. La quota ha ceduto e i declini variavano generalmente da 4 a 8 punti.

I valori dell'industria pesante hanno mantenuto le loro posizioni.

Montecatini 29,70; Fiat 20,65; Fiat pref. 16,80; Pirelli 72; Edison 45,25; Magneti Marelli 17,60; Snia Viscosa 39,60; Finsider 11,35; Olivetti 31,30.

Zurigo, 8 giugno.

Il mercato appariva oggi molto calmo e i corsi hanno oscillato per due sensi entro limiti ristretti. I compratori erano riservati e si è avuta una maggioranza di piccoli declini.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 8 giugno.

Bancari: Agric. Milan 13.300; B.ca America Ital. 3560; Selmasaghi 4250; B.ca Catt. Veneto 1300; Comit 53.325; Comm. Industria 9050; Ind. Gallaratese 9330; Legnano 597; Lombarda DD CC 57.200; Milan. di Cred. 770; Naz. Agric. 7850; Piccolo Cr. Bergamo 23.200; Pop. Bergamo 7350, Crema 6800; Cremona 2870; Intra 6900; Lecco 9000; Lodi 9000; Lutto 4050; Milano 16.900; Novara 18.500; Verona 3220;

Provin. DD. SS. 1100; Banca Prov. Lomb. 13.300; Banca Toscana 650; Unione 7975; Vonwiller 25.000; Ambrosiano 14.100; Lariano 4420; Roma 53.000; Cred. Commer. 2930; Cred. Italiano 5910; Cred. Legnanese 3690; Cred. Veronese 4650; Soc. It. di Credito 6550; Cr. Agri. Bresciano 6740; Ist. Comm. Lan. 95.000.

Assic. Finanz.: Ital. Incendi 35.000; Italiana Vita 5000; Reale Grandine 6000; Setemer 3750; La Previdente 28.000; Fi.Di.Bo. 9630; S.A.I. 530.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianteа 1200; Idrla Oropa 1000; Trax. Elettr. Volta 2815; Saiana Magnili 5000; Cart. Ged. Mittel 500; Rubattino 5; Autostrade Torino-Milano 52.000.

Cartiere: Miliani 151; Verona 39.900; Ermoli 23.100; Donnelli 18.000; Meridionali 5000.

Tess. manif. — Ost. Dell'Acqua 12.000; Cot. Cederna 7190; Cant. Ottolini 64.000; Cot. di Solbiate 3430; Frette e C. 11.500; Feati Rasini 12.890; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.625; Di Pontiglio 3337; Borgomanero 2600; Manif. It. Juta 245; Cala. Varese 20.400; Cent. e Zinelli 495; Manifat. Scardassi 630; Manif. Courtaud 7700.

Met. minec. — Vanzetti 800; Cam 1335; Ferro Met. Carbon. 4200; Metall. Broggi 3200; Metallurgraf. 1280; Met. Cer. Vanzetti 2060; Metan. Padani 31.700.

Meccanici. — Cimona Oova 239; Costr. Mecc. Riva 16.000; [illegible] 10.200; Fergan 240; Stigler 400; Siturificio 140; Olivetti Ord. 12.400.

Elettrici. — Gge 44.000; Romagnola 3500.

Alimentari. — Birra Italia 8800; Bevilacqua 595 ex; Besozzi Marzoli 2050; Marzoli Massari 7490; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 70; Zucch. Londinara 31.500; Zuccherificio Cecina 1940; Sorini 2280.

Chimici. — Bertelli e C. 6075; Max Mayer 13.500; Chop. Farmaceut. 3540; Ledoga 27.600; Acido Tannico 230; Cicobilia 500; Pagan e Viliani 1500; Sipe 2500; Zambelletti e C. 25.000; Industr. Camuzzi 2600; Sisl 440; Naz. Gasometri 1100; Seriom 1800; Rotta e C. 28.000.

Edili fondiari. — Ingegnoli FP 7000; Immob. Vittoria 15.000; Realo Comp. Ital. 1.610.000; Fondi Rustici 100; Imm. Fiera Berg. 3500.

Diversi. — Alb. Commercio 9530; Alb. Touring Frat. 4400; Alberghi Pop. 3800; Spatz Suardi 23.500; Villa d'Este 23.000; T. Montecatini 4300; T.S. Pellegrino 70.000; Agr. Italo-Somala 11.850; Frigorif. Milan. 9850; Legnami Crippa 3300; Materiali Refratt. 15.050; Saline Assab 355; Eritrea 4120; Somalia 40.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediterr.	125.250	Pirelli Co.	10.500
Gim	10.750	Sifir	2650
Centrale	23.900	Stet	4759
Invest	6620	Italgi	7670
Bastogi	4352	Generali	164.700
Sviluppo	4140	Ras	62.200
Fiemme	745	Incendio	37.525
Finelettr.	1961	Assicur.	108.000
Finsider	1760	An. Ass.	37.250
Breda	9180	Ass. Milan	113.500

TRASPORTI

N. Milano	3730	Varesa	3100
Italcal	6520	Ausiliare	4300

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	39.470	Chatillon	6720
Val Tidone	233	Lanerossi	6380
Olcese	2810	Tibero	520
De Angeli	5800	Fisac	695
Cucirini	17.725	Cassabri	12.030
Linificio	1955	Bombrini	3950
Rosari	48.000	Chatillon	14.380
Rotondi	74.000	Snia Visc.	9335
Tosi	7690	Pacchetti	1825
Col. Mer.	1150	Scotti	355
Unione M.	127.000	Marzotto	4528

MINERARI E METALLURGICI

Cornigl.	1851	Dalmine	2950
Siva	280	Ilva	1610
Magona	1827	Breg.-Is.	1700
Metallurg.	9100	Falck	15.000
Ansaldo	7220	Trafilerie	3835
Montecat.	4677	Ilva-Viola	4630
Montepiani	1410		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1690	Gabbiolo	1537
Bianchi	800	Fr. Tosi	1459
Fiat	3240	Westingh.	1610
Fiat priv.	2648	Olivetti	12.599

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	2250	Vizzola	5400
Ciati	5170	Sme	1930
Dinamo	2500	Delsga	3230
Edison	7072	Romana	3910
Edisonvol.	5098	Terni	860
Breda	3900	Unes	1125
Conigraria	2545	Marelli	1428
Caffaro	778	Magneti	2740
Valdarno	4059	Tecnom.	4297
Savia	7400	Telt A	5080
Emiliana	3950	Telt B	5130
Sesa	3490	Siti	1590
App. C.	3905	Alte Ven.	3010
Pugliese	2200	Calabria	2395
Sardegna	3890	Lesana	3380
Sip	2060		

ALIMENTARI

Distillati	5400	Cirio	3600
Eridania	3931	Motta	41.390
Fa. Molini	1650	B. Tosch.	488

CHIMICI

Anic	4585	Larderello	5340
Saffa	12.800	Mira L.	65.500
Italgas	2548	Montecatini	4120
Liquigas	838	Rumianca	2805
Nav. Cas	1320	Saronno	2485
Pirelli	224	C. Erba	13.300
Saigas	2795	Saffa	11.900

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8500	Milano C.	60.100
Immobiliare	9330	Sifes	8460
Sagi	3500	Imm. Parr.	901
Beni Stab.	8570	L'Edificio	8000
Cen. Imm.	1540	Risan. N.	9930

DIVERSI

Esercizi	2120	Rejna A.	1750
Risde	72.000	Severgnini	600
Burgo	42.000	Linoleum	7000
Cimeri	1495	Pir. SpA	11.390
Ciga	9949	T. Acqui	22.100
Italcem.	11.495	Rinasc.	942
Cementir	9670	C. Acqua	1530
Cer. Pozzi	2255	De Ferrari	2030
Eternit	8300	Elettrocar.	125.100

il dono più gradito...
il soave ricordo che non si dimentica...
RITRATTO D'ARTE
GRAMAGLIA
Maestro d'Arte Fotografo
Piazza Castello 9 angolo via Po - Tel. 50.087

Natale è ancora lontano
ma l'occasione di assicurarsi
A PREZZI ECCEZIONALI
i GIOCATTOLI più belli,
e i REGALI più svariati
è a portata di mano.
I GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
VIA VIOTTI 4 - VIA XX SETTEMBRE 66
per prossima chiusura svendono con forti ribassi tutta la merce.
APPROFITTATE DELL'OCCASIONE!

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km da Domodossola)
Cura: FEGATO - STOMACO - INTESTINO
Stagione GIUGNO - SETTEMBRE
Cinema - Teatro - Funivia - Boccidromo - Tennis - Danze Concerti - Pesca - Caccia - Passeggiate. Informaz. Azienda cura, telefono 84-19 e Soc. Acque - Terme - Telefono 84-08
Grande Albergo delle Fonti e Milano

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BENELUX 13 giorni, part. 25/6, 23/7, 6/8, 27/8, 3/9 L. 86.000; Monaco e Norimberga 6 gg. part. 25/6, 23/7, 13/8 L. 35.000. Viaggi - Accademia Scienze 3, tel. 521-518

BOGNANCO (Domodossola) Fonte S. Lorenzo; cura fegato, stomaco, intestino. Grande Albergo Fonti & Milano. Per informazioni telefonare n. 328-837 - Torino

CANARIE le più belle escursioni, partenze aeree settimanali. Prenotazioni presso PERLA VIAGGI & CROCIERE - San Carlo 205 Telefoni 44-005 - 40-667

CROCIERE lusso m/s «Stella Polaris» Capo Nord 14 e 30-6. Capitali Nordiche 16-6. Mediterraneo 2-9. Viaggi «Perla», piazza San Carlo 205.

INDUSTRIA ELETTRONICA
assumerebbe tecnico specializzato in microonde per impiego laboratorio ricerche e progettazioni. Casella [illegible] L - S.I.P. - Genova

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

Presenti 400 delegati dell'economia, della scienza, dei sindacati

Fanfani inaugura la conferenza per risolvere la crisi agricola

Il presidente del Consiglio: «Per la prima volta vengono consultati tutti gli esperti per l'avvenire del mondo rurale» - L'on. Campilli rileva la necessità di una stretta collaborazione tra i vari settori della vita nazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

I lavori della conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura si sono iniziati oggi. Proseguiranno, a ritmo accelerato, per una quarantina di giorni.

Al tavolo della presidenza, dietro il quale campeggiavano le decine e decine di bandiere degli Stati aderenti alla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura che è il simbolo della concordia agricola mondiale, han preso posto, poco prima delle dieci, Fanfani, Rumor, Senn (direttore generale della Fao) e i componenti il comitato organizzatore della conferenza.

Dinanzi a loro, nello smisurato salone, oltre a quasi tutti i membri del Gabinetto, da Pella a Colombo, da Codacci Pisanelli a Spataro, da Penazzato a Pugliese, c'erano i rappresentanti del Parlamento, Menghi e Germani, ed i circa quattrocento delegati rappresentanti dei diversi settori dell'economia, dei sindacati, della scienza e della tecnica.

«Sono quattro centurie di medici al capezzale della grande ammalata, l'agricoltura», hanno osservato in tono scherzoso al ministro Rumor, che ha ha riso. Ed a questa folla di delegati s'è rivolto efficacemente l'on. Fanfani nel suo discorso di apertura della conferenza, seguito al caloroso saluto dell'indiano Senn, direttore generale della Fao. «E' la prima volta — ha detto il Presidente del Consiglio — che si fa appello alla scienza, all'esperienza, nel senso più largo della parola, per determinare le linee di una politica agricola coerente. Ed è pure la prima volta che a tutti coloro che avevano qualche cosa da dire sul mondo rurale e sull'agricoltura, è stato offerto il modo di dirla».

Qual è la ragione del «grande consulto»? Fanfani, che nell'ottobre scorso lanciò l'idea della conferenza che oggi s'è iniziata, l'ha spiegata con notevole chiar

Altri cento scolari a Torino da ogni angolo del Piemonte

Sono venuti dalla Val d'Ossola, dal Cuneese, dall'Astigiano ospiti de *La Stampa*
Ognuno ha portato un dono per i mutilatini di Don Gnocchi - La visita alle mostre

Un altro centinaio di scolari sono stati ieri ospiti de «La Stampa» per la visita ai luoghi storici del Risorgimento. Il gruppo più mattiniero proveniva da Pieve Vergonte, nella Val d'Ossola. Un operoso centro situato alle falde del Monte Rosa, con circa 3 mila abitanti. Dei 27 alunni e alunne delle classi quarta e quinta, quasi nessuno era riuscito a chiudere occhio l'altra notte. La gita a Torino li aveva entusiasmati, l'invito di «Specchio dei tempi» aveva fatto galoppare la fantasia dei simpatici ragazzi. Sono partiti da Pieve Vergonte alle 5,30, ma ci hanno confessato che alle 3 erano già in piedi.

Tutte le scolare indossavano il grembiulino bianco stirato di fresco, i maschietti sfoggiavano quello della festa. Accompagnavano la festosa comitiva cinque insegnanti: suor Assuntina Mazzalivia e suor Ferdinanda Fuschini — due simpatiche e dinamiche religiose dell'Ordine del «Cottolengo» —, e le signore Enrica Tagini, Franca Travostino e Ines Carrara.

Nella sede del giornale, il gruppo di Pieve Vergonte si è incontrato con quelli di Monesiglio, Prunetto Colombi, Brozolo e Castellino (nel Cuneese i primi tre, nell'Astigiano il quarto). I 13 scolari di Monesiglio e i 16 di Prunetto Colombo erano guidati dagli insegnanti Rita Boffa, Angela Pabetta e Augusto Ramuschio, quelli di Brozolo (37) dal sindaco Carlo Baitone e dalle maestre Amada Boero, Maria Doloverti e Bonina Gaglio. I 13 piccoli ospiti di Castellino erano accompagnati dagli insegnanti Mirella Mortarotti e Alberto Verdelli.

Pochi minuti dopo l'arrivo delle scolaresche, l'atrio della redazione de «La Stampa» avrebbe potuto far concorrenza ad un negozio di frutta e verdure. Nessuno aveva voluto dimenticare, nella gioia della gita a Torino, i mutilatini di Don Gnocchi. I cari scolaretti di Pieve Vergonte recavano caramelle e «maronata» (un dolce locale), quelli di Monesiglio canestri di fragole e ciliege, noci fresche, formaggi delle Langhe, dolciumi e due scatole di cartone bucherellate. Contenevano graziosi piccioni: tra qualche giorno, quando si saranno ambientati, spiccheranno il volo nel cielo di Torino, secondo il desiderio dei donatori. Il gruppo di Brozolo ha portato un cesto di ciliege e uno di piselli, che ieri stesso hanno allietato la mensa dei mutilatini.

Dopo aver fatto onore alla colazione che avevamo preparato nella sede del giornale, i graditi ospiti hanno iniziato le visite in programma. L'Armeria Reale suscita l'ammirazione e l'interesse di tutti i giovani. Non si sarebbero più staccati dalle suggestive armature, dalle bandiere leggendarie, dal destriero di Carlo Alberto e da quello del principe Eugenio. Non meno istruttiva è stata la sosta a palazzo Carignano. I più piccini ignoravano assai le gloriose vicende del Risorgimento, ma erano commossi davanti ai tragici cimeli dello Spielberg, agli arnesi di tortura, alle testimonianze più sofferte della lotta per l'indipendenza dell'Italia.

Al Circolo aziendale de «La Stampa» li attendeva un buon pranzetto, che ha cancellato la fatica e il residuo di stanchezza. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita alle Mostre delle Regioni e del Lavoro. Pochissimi tra gli scolari avevano visto prima di ieri una grande città, perfino i tram erano un'esperienza nuova. Figuriamoci la gioia di una corsa sulla monorotaia: sembrava un sogno. La giornata si è conclusa allo zoo, dove Dolly, Rocky, Leontillo, il pitone e gli altri «personaggi» presentati da Angelo Lombardi alla tv sono stati festeggiatissimi. Per gli scolari di Pieve Vergonte — che dovevano affrontare il lungo viaggio di ritorno — «La Stampa» aveva preparato anche una cena fredda, da consumare sul pullman.

g. l.

Un gruppo di ragazzi ospiti de «La Stampa» in visita alla Mostra storica

Raddoppiata la potenza del reattore di Saluggia

Saluggia, 8 giugno.

Il reattore nucleare della Sorin in funzione presso il Centro ricerche di Saluggia è passato stamane dalla massima potenza precedente di 1 MW (un mega-watt) alla potenza doppia di 2 MW. Sono così state raddoppiate le radiazioni nucleari che vengono utilizzate per le ricerche e la produzione di radioisotopi.

L'aumento di potenza — che era stato predisposto — è avvenuto in breve tempo e senza inconvenienti. La potenza massima finale di progetto di 5 MW verrà raggiunta impiegando a suo tempo, come previsto, il tipo di combustibile nucleare già studiato a tale scopo.

L'impianto di Saluggia — come è noto — non è destinato alla produzione di energia ma ha scopi scientifici. E' cioè uno strumento di indagine essenziale per sviluppare successive iniziative tecnologiche nel campo nucleare: progettazione e costruzione di «reattori di potenza» destinati alla produzione di vapore industriale e di energia elettrica; studio degli schermi di protezione contro le radiazioni, in vista anche di eventuali applicazioni dei reattori nucleari alla propulsione marina; la produzione di isotopi radioattivi, sostanza di cui c'è una richiesta crescente da parte di ingegneri, agronomi, biologi e medici; lo studio degli effetti dell'irraggiamento su vari materiali liquidi e solidi e anche su modelli di grandi dimensioni; l'impiego dei raggi nella conservazione e sterilizzazione dei prodotti agricoli.

Assolto il contadino di Fossano accusato per la morte d'una vicina

E' comparso in Assise su una brandina perché malato - Altre cause intervennero a determinare il decesso della donna ferita durante un litigio con l'imputato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 giugno.

Bartolomeo Delsoglio, il contadino di 45 anni di Fossano, padre di dieci figli, processato per omicidio preterintenzionale, è stato assolto quest'oggi dalla Corte di Assise di Cuneo per insufficienza di prove, dopo brevissima permanenza della Corte in camera di consiglio. L'imputato è giunto in Corte d'Assise in ambulanza, anziché in cellulare. Il Delsoglio che in carcere, dov'era rinchiuso in attesa di giudizio fino dal 4 aprile scorso, aveva subito un riacutizzarsi del morbo di Pott, o tubercolosi ossea, che gli impone di restare buona parte del tempo supino sul letto; fatto insolito per l'Assise di Cuneo, nella gabbia degli imputati, anziché la solita panca è stata sistemata una brandina sulla quale il Delsoglio è rimasto quasi sempre adraiato. L'imputato si è rizzato solamente durante l'interrogatorio e per rispondere alle successive contestazioni.

Il Delsoglio era accusato di avere colpito con un colpo di bastone la vicina di casa Ottavia Sampò in Dogliani, di 58 anni, in reazione a un colpo di scopa sul capo vibratogli dalla donna nel corso di un litigio avvenuto il 28 agosto 1959. Cadendo, la Sampò si sarebbe procurata la frattura del femore destro. Col trascorrere dei mesi le condizioni della donna peggiorarono: per effetto della continua permanenza a letto si formarono sul suo corpo vaste piaghe. Nel febbraio 1960, a sei mesi di distanza dalla frattura, ricoverata in ospedale, la poveretta morì per «cachessia senile da inazione». Il Delsoglio, denunciato per lesioni personali, venne rinviato a giudizio e tratto in arresto per omicidio preterintenzionale.

Al dibattimento odierno si è avuto la conferma che a determinare la morte della Sampò erano intervenute altre cause estranee. E' risultato che l'ente previdenziale interessato, l'Inam, accordò per la frattura della Sampò otto soli giorni di degenza in ospedale. Successivamente, allorché si trovava a casa, la donna non godette di una adeguata assistenza igienica e fu lasciata continuamente in posizione supina a letto, contrariamente alle prescrizioni dei sanitari che avevano consigliato i familiari a farla camminare spesso o comunque a farla rimanere spesso in posizione seduta. Tale fatto favorì la formazione delle piaghe e il progressivo deperimento organico che finirono per portare la Sampò alla tomba.

Su tali elementi ha fatto leva il difensore avv. Bartone di Cuneo, che ha chiesto l'assoluzione del Delsoglio perché il fatto non sussiste ed in subordine la modifica del capo di imputazione in eccesso colposo di legittima difesa. Il pubblico ministero dott. Spaziani, aveva invece concluso sollecitando la modifica della rubrica del reato in quella di omicidio colposo e la condanna dell'imputato a 8 mesi di reclusione.

n. m.

Morto a Felizzano il gen. Livio Gavazzi

Alessandria, 8 giugno.

A Felizzano è morto, a seguito di improvviso malore, il generale di Brigata comm. Livio Gavazzi di 70 anni. Attualmente il generale era presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. Il generale Gavazzi aveva partecipato a tutti i conflitti di questi ultimi quarant'anni.

Accende una sigaretta in auto e la vettura esplode: un ferito

Il motore, alimentato a gas liquido, girando al «minimo» aveva provocato una dispersione - Illeso l'altro passeggero della macchina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 giugno.

(g. m.) Un singolare incidente è accaduto ieri sera all'altezza del n. 42 di via Jommelli, una strada periferica nei pressi di Lambrate. Il signor Gianfederico De Amicis di 28 anni si trovava a bordo della propria auto in compagnia di un amico.

I due stavano chiacchierando tranquillamente, quando il De Amicis ha estratto di tasca un pacchetto di sigarette, ne ha estratta una, se l'è portata alla bocca ed ha acceso un cerino.

A questo punto una violenta deflagrazione ha scosso l'auto e una fiammata ha investito il De Amicis provocandogli ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. L'amico è invece rimasto illeso.

Una inchiesta ha potuto accertare che i due, giunti in macchina davanti all'abitazione del De Amicis, si erano trattenuti a conversare mentre il motore della macchina, alimentato a gas liquido, girando al «minimo» aveva provocato una dispersione di gas all'interno dell'abitacolo. Il pericoloso fluido era quindi esploso all'accensione del fiammifero.

Sposi uccisi nel sonno da una fuga di gas a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

(r. s.). Due giovani coniugi, Nazzareno e Luciana Orsini, rispettivamente di 24 e 20 anni, sono rimasti uccisi la notte scorsa nel sonno per una fuga di gas in casa di un noto commerciante romano presso il quale lavoravano in qualità di autista e di domestica. Essi lasciano un bimbo di due anni che vive attualmente presso i nonni a Perugia.

La tragedia è avvenuta nell'appartamento del commerciante d'elettrodomestici Franco Orecchia, in via Panvinio n. 12, ed è stata causata dalla rottura del tubo di gomma della cucina, risultato di qualità scadente anche se nuovo. Era stato acquistato proprio alcuni giorni fa dalla stessa Luciana Orsini, la quale però non aveva dato ascolto al commerciante che le aveva consigliato di acquistarne uno rinforzato in alluminio. I due coniugi erano occupati presso la famiglia Orecchia da circa sei mesi ed erano una coppia seria e laboriosa. Da una settimana appena il commerciante aveva cambiato casa.

La tragedia è stata scoperta stamane verso le 7,30 dalla figlia quattordicenne del commerciante, stupita di non vedere ancora per casa Luciana Orsini ed il marito. Salita al piano superiore per la scaletta interna, ha avvertito subito l'acre odore del gas ed entrata nella cameretta dei due coniugi si è trovata dinanzi ad una scena penosa. La donna giaceva nel letto, mentre l'uomo era steso sul pavimento avendo disperatamente tentato di raggiungere la finestra. Per entrambi non vi era più nulla da fare. La loro morte risaliva infatti a qualche ora prima.

Grave uno zingarello di 5 anni ferito da un'auto a Novi Ligure

Novi Ligure, 8 giugno.

(c.) Un'auto guidata da Luigi Marenco, di 41 anno, abitante a Novi Ligure in via San Giovanni Bosco, all'altezza del cimitero ha travolto un bimbo di 5 anni, Carlo Rovera, nato a Foglizzo (Torino), figlio di zingari accampati alla periferia della città.

Il piccolo, che all'improvviso aveva tentato di attraversare la strada, ha riportato la frattura del capo e la commozione cerebrale. Trasportato dall'automobilista all'ospedale San Giacomo, il bimbo è stato ricoverato in condizioni molto gravi. I medici lo hanno messo sotto la tenda ad ossigeno.

Falso avvocato condannato per appropriazione indebita

Alba, 8 giugno.

Il Tribunale di Alba ha condannato il dottore in legge Arturo Cesare Berutti a due anni di reclusione per il reato di appropriazione indebita aggravata e continuata. Il Berutti, per una decina di anni, esercitò abusivamente la professione di avvocato e contro di lui è ancora pendente un procedimento giudiziario appunto per esercizio abusivo delle mansioni forensi.

Oggi, in contumacia, si è celebrato il processo contro di lui per malversazione a danno di privati. Arturo Berutti ha 44 anni e si era laureato in legge all'Università di Genova. Aveva collaborato per qualche tempo nello studio di un noto avvocato di Bra; poi aveva appreso la voce di aver ottenuto l'abilitazione a procuratore e l'iscrizione all'albo dietro regolare esame presso la Corte di Appello di Torino. In realtà, il dott. Berutti era stato per due volte respinto e quindi dichiarato inidoneo.

Nel '49 aprì uno studio a Bra in via Chiaffrini ed ebbe i primi clienti. In Pretura riportò qualche successo e venne nominato giudice conciliatore, incarico che svolse per molti mesi con soddisfazione generale. I guai cominciarono nell'aprile del '59 quando la ditta «Arcol» di Bra lo incaricò di riscuotere una cambiale da un debitore. Il Berruti si sarebbe trattenuto parte della cifra riscossa come conto parcelle. La ditta lo denunciò alla Procura della Repubblica per appropriazione indebita. Il Procuratore durante l'inchiesta gli chiese i documenti di appartenenza all'albo dei procuratori e il dott. Berutti esibì i documenti falsi, con timbri pure falsi, dell'albo di Casale. Naturalmente venne smascherato ma riuscì a sfuggire all'arresto rendendosi irreperibile.

Da allora si è perso di lui ogni traccia e si dice che si trovi in un paese della Francia. Durante le indagini vennero fuori altri capi di imputazione e cioè malversazioni ai danni di privati. Oggi il P. M. aveva chiesto la condanna del dott. Berutti a sei anni di reclusione.

Giocavano in cortile, le madri li credevano al sicuro

Dodici bimbi canadesi si contaminano con sale radioattivo scambiato per talco

Attratti dai miagolii di un gatto, abbattono la porta di un vecchio ripostiglio e trovano un barattolo con una polvere bianca - Si sono cosparsi il volto e la testa - Il più piccino ha tre anni, il più alto undici; due sono gravi, ma i medici sperano di salvarli

(Nostro servizio particolare)
Toronto, 8 giugno.

Dodici bambini canadesi rischiano di diventare le prime vittime «per gioco», dell'era atomica. I bimbi, il più giovane dei quali ha tre anni, sono stati colpiti dai raggi «Gamma» sprigionatisi dai sali di radio racchiusi in un barattolo rinvenuto dai ragazzi ed usato come pallone durante i loro giochi.

Tutti e dodici hanno risultati «radioattivi» dopo un rigoroso controllo eseguito con un contatore «Geiger». I piccoli pazienti sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale civile di Toronto per essere sottoposti ad una speciale terapia a base di droghe. I medici curanti, data l'eccezionalità della malattia e la sua ristretta casistica medica ritengono che le cure da loro decise possano sortire l'effetto sperato, ma si avanza il timore che qualcuno dei bambini possa essere colpito da una forma di infermità permanente.

Il fatto è venuto alla luce quasi per caso. Una frotta di ragazzini tutti residenti in una delle zone più fittamente popolate della città canadese, usavano radunarsi in un vasto spiazzo erboso per giocare. La zona, lontana da una strada e recinta da fitti lo parti presentava quelle garanzie di sicurezza che permettevano alle madri dei bimbi di continuare ad accudire alle faccende di casa senza temere per i figli.

E' stato appurato, grazie alla ricostruzione dei fatti fornita da un ragazzo di 11 anni, che i fanciulli rinvennero un gattino si erano trovati a ridosso di un vecchio capanno sprangato da una porta. Il gattino era riuscito a sfuggire agli inseguitori infilandosi nel capanno. I suoi miagolii spinsero i ragazzi ad abbattere la porta. Penetrati all'interno del piccolo edificio, i ragazzi si misero a frugare fra le cianfrusaglie ammassate nel locale adibito a magazzino. Il gatto venne ben presto dimenticato per un barattolo di latta preso allegramente a calci un po' da tutti. Un colpo più robusto degli altri fece volare via il coperchio spargendo il contenuto del barattolo, una sottile polverina bianca, sul pavimento della baracca.

I ragazzi, ritenendo che la polvere bianca fosse del talco, se ne incipriarono. Si scoprì più tardi che la sostanza era sale di radio ancora radioattivo, tenuto in magazzino dal 1946. «E' stata una vera fortuna che nessuno dei ragazzi abbia avuto la tentazione di assaggiare la polverina», ha dichiarato un medico dopo aver esaminato i ragazzi. «Non so se in quel caso saremmo riusciti a salvarli».

I bimbi rientrarono a casa senza avvertire alcun sintomo di radioattività. I primi sospetti sorsero solo quando uno dei ragazzi accusò un acuto dolore a tutta l'epidermide e specialmente al cuoio capelluto. Un medico accorse al suo capezzale, visto la impossibilità di stabilire una diagnosi esatta, se ordinò l'immediato ricovero all'ospedale. Un contatore Geiger svelò la terribile verità.

Il dottor John D Munn, che ha esaminato i ragazzi, ha dichiarato che il grado di contaminazione radioattiva non è molto alto, ma potrebbe causare gravi danni al fisico ed ai tessuti dei piccoli pazienti. Essi sono stati sottoposti a lunghe ed accurate docce ed isolati in un'ala del nosocomio. Oggi i bambini faranno altri esami per appurare se la contaminazione ha raggiunto anche alcuni organi interni. Il sale di radio e la stessa usato per illuminare le lancette ed i quadranti degli strumenti di volo.

Squadre di soccorso hanno proceduto al lavaggio con potenti getti di acqua alle strade percorse dai ragazzi per rientrare a casa dalla radura «incriminata». Ogni precauzione è stata presa per eliminare il pericolo di un contagio.

Si prevede che alcuni bimbi verranno trattati con droghe speciali per fermare il processo di radio attivazione. Due di essi versano in peggiori condizioni dei compagni. Si nutrono apprensioni anche per un terzo.

a. p.

Lettere sulla scuola

«Non ho mai provato tanta gioia nella mia vita» - Speriamo che avvenga questo miracolo - Un pensiero gentile - Promettiamo e manterremo

Uno scolaro ci scrive da Diano S. Pietro:

«Ti ringrazio di cuore per il bene che hai compiuto. So di aver chiesto troppo da te, e perdonami del disturbo che ti ho arrecato facendo partire in fretta un tuo redattore da Torino per giungere al mio verde paesello la vigilia del 2 Giugno.

«Ma la vita mia, caro "Specchio", non ho mai provato tanta gioia come giovedì quando ho visto la magnifica bandiera che ci hai mandato. Tra me pensavo se quello che stava davanti ai miei occhi era reale, oppure se sognavo.

Anche i miei compagni di scuola sono rimasti entusiasti della splendido tricolore e il 2 Giugno erano tutti con me ad esporlo. Ne andiamo molto orgogliosi. Nel nostro intimo auguriamo che esso ci affratelli con gli alunni della generosa Torino e con quelli di tutta l'Italia nella celebrazione del primo Centenario dell'Unità della nostra Patria.

«Sono giunto per primo a scuola per dare la bella notizia alla maestra, ma ella era già contenta perché, avendo letto *La Stampa*, era informata di tutto. Restò molto sorpresa pure quando vide l'ampiezza della nostra bandiera. Ti ringrazio sentitamente ancora una volta per il vessillo e anche per i libri e l'atlante che sto attendendo. Ricevi tanti saluti da me, dai miei genitori, dalla mia maestra e dai miei compagni di scuola. E complimenti da parte di tutta la popolazione del Comune».

Augusto Ghirardi

(P. S. Così come vedi dal disegno che ti mandiamo, il no stro bel tricolore sventolò alla finestra della nostra sala il 2 Giugno, festa della Repubblica. Te ne saremo sempre riconoscenti)

Un sacerdote ci scrive dal Santuario dei Miracoli (Chieti):

«So che la vostra generosa comprensione ha trovato alloggio a diverse comitive in gita a Torino per "Italia 61", e per questo mi rivolgo a voi a favore di 60 orfanelle che, dopo rinunce e sacrifici, sono riuscite a mettere da parte la somma sufficiente per portarsi a Torino per questo grande avvenimento.

«Desidererei che ci procuraste un alloggio anche per una sola sera, e precisamente il giorno 19, perché le piccole stanno in grado di partire. Veniamo dal lontano Abruzzo e, perciò questa occasione, non se ne presenteranno altre per queste di nessuno; per cui vi prego di fare l'impossibile per trovarcelo. S'intende che pagheremo il disturbo. In attesa di una vostra cortese risposta, porgo distinti ossequi».

P. D. Benedetto Chieti O. S. B.

Il Preside della Scuola media statale «Carducci» di Busca ci scrive:

«Compio il dovere di ringraziare "Specchio dei tempi" per la visita concessa il 31 maggio alla Scuola media di Busca al complesso tipografico de *La Stampa*, che ha destato vivo interesse e ha lasciato in tutti ottima impressione per la squisita cortesia del corpo redazionale.

«Interpreti della dolente sorte di molte povere Scuole di montagna, gli allievi della "Carducci" vogliono inviare alla Redazione della bella rubrica, in segno di gratitudine, una bandiera tricolore confezionata dalle stesse alunne, perché sia offerta a una Scuola che ne sia priva».

prof. Giuseppa Costagli

Una scolara di VI ci scrive da Entracque:

«Sono un'alunna della postelementare di Entracque un paesetto dell'alta valle Gesso, forse uno dei più belli e ridenti. Purtroppo il nostro paese è anche molto povero e si va spopolando continuamente, perché tanti tutti vanno a cercare lavoro altrove; anche molti di noi saranno presto costretti a lasciare i nostri boschi, le nostre case, il nostro cielo. Per questo, pur avendo già terminato la quinta, continuiamo quasi tutti a frequentare la scuola fino a quattordici anni.

«Quest'anno abbiamo celebrato il Centenario dell'Unità d'Italia ed il maestro ci ha parlato delle mostre che sono state organizzate a Torino. Dalle sue parole e dagli articoli letti sulla *Stampa*, abbiamo appreso che tali mostre sono una cosa meravigliosa, forse unica al mondo. Così il sorto in noi il vivo desiderio di visitarle. Ma non osiamo neppure chiedere i denari necessari ai nostri genitori, perché sappiamo già che molti di essi non potrebbero accontentarci. Allora abbiamo deciso di rimandare ogni cosa all'autunno: quest'estate cercheremo di raggranellare qualche piccola somma; noi ragazze presteremo qualche servizio ai numerosi villeggianti ed i ragazzi più abili andranno in cerca di lamponi, mirtilli e stelle alpine, per venderli.

«In tal modo forse riusciremo a guadagnare almeno una parte della somma necessaria. Inoltre, non noi vorremmo portare anche gli alunni delle elementari che, essendo più piccoli, non potranno ancora guadagnare nulla. Perciò, caro "Specchio dei tempi", ci rivolgiamo a te che sei tanto buono e che, con la tua generosità, hai reso felici tanti scolari di tutte le regioni d'Italia!

«Se tu ci incoraggerai con la promessa del tuo aiuto, manterremo più volentieri il nostro proposito. Vorremmo visitare le mostre in settembre o nei primi giorni di ottobre. Faremo conto sul tuo aiuto per quanto ci manchera". Aspettiamo anxiosi una tua risposta: se riusciremo ad effettuare la gita, ti porteremo un bel mazzo di stelle alpine, colte con le nostre mani; se non ti sarà possibile aiutarci, ti ringraziamo ugualmente per il bene che continuamente fai».

Lidia Barberis
(per i 13 alunni della scuola post-elementare)

Abbiamo portato la radio ai dodici scolari di Breia

Martedì scorso la scolara Rita Beltrametti, che frequenta la IV elementare nella pluriclasse di Breia, scrive a «La Stampa» chiedendo una radio per potere ascoltare le trasmissioni radiofoniche per le scuole. Mercoledì ci viene recapitata la lettera. Essa viene pubblicata nel giornale di ieri giovedì, e nella stessa mattinata un redattore parte per Breia recando un apparecchio radio da consegnare agli alunni della scuola.

Quando il nostro redattore arrivò a Breia trovò deserta la classe. Non c'era nemmeno il maestro Anacleto Paracchini. Ieri infatti era un giovedì speciale per gli scolari di Breia. Il loro insegnante aveva scelto proprio ieri per condurre gli allievi a Torino a visitare le mostre di Italia 61.

L'apparecchio è stato tuttavia consegnato al sindaco Giuseppe Firmino Beltrametti e al presidente del Patronato scolastico Vincenzo Galli. Essi ci hanno confermato quanto già era stato accennato nella lettera: le scarse risorse del comune — 370 abitanti distribuiti in sei frazioni molto distanti una dall'altra, a quote superiori agli 800 metri — e le difficoltà del bilancio, già gravato di 13 milioni di debito. Il patronato scolastico riceve una sovvenzione annua di ottomila lire, con le quali deve provvedere ai libri e ai quaderni degli alunni poveri, e lo sono tutti e dodici.

PER RINNOVO
VENDITA ESTIVA STRAORDINARIA
AD ESAURIMENTO MERCE
AVOGADRO VIA PO 55 UNICA SEDE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT
BAULI L. 3290 - L. 4700 - Koffer L. 5500 Lamiera L. 7500
VALIGIE pergamenata L. 1890 - Tessuto lire 1950 - Canapa L. 3990 - Cuoio L. 4950 - Sacco armadio L. 3990
BORSE paglia e cesti signora grandi L. 250, 590 - Vitello 1490 - Lucertola L. 3990 Coccodrillo L. 12.500
PARURES L. 990, 1290 - Coccodrillo L. 2290- Porta dollari L. 190 - Cintura L. 490
Massimo assortimento in tutti gli articoli di pelletteria
PRIMA DI ACQUISTARE VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTE - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Importante Concessionnaire
recherche
1) Pour Abidjan: ■ 1 CHEF D'ATELIER ■ 3 MECANICIEN spécialisé poids lourds Diesel 28-35 tons.
2) Pour Douala: ■ 1 MECANICIEN motoriste essence - Diesel. Très qualifié 28-35 ans.
Préférence célibataire. Voyages payés. Contrats de travail. 4 mois de congé tous les 3 ans
Ecrire en français à
SIRPI - Bureau N - Via Visconti di Modrone, 32 - Milan

Laboratorio BIOTERAPICO SELVI & C.
assume per propaganda medica TORINO
laureato medicina, chimica o farmacia
Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Le offerte dettagliate dovranno essere indirizzate a: Laboratorio BIOTERAPICO SELVI - Direzione Propaganda - MILANO - Via Gallarate n. 184.

IMPORTANTE COMPAGNIA AMERICANA
RICHIEDE DIRETTORE ALTAMENTE QUALIFICATO
per il proprio stabilimento di MILANO
SI RICHIEDE una persona di larga esperienza nel campo motoristico e nella tecnica della produzione di serie. Deve avere completa conoscenza di tutte le fasi di produzione.
ETA' 38-45 ANNI, TIPO DINAMICO E DI AZIONE. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 12 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Presidente per un giorno, non ha perso tempo

Milazzo ha di nuovo ordinato l'apertura del Casinò a Taormina

La Corte Costituzionale aveva annullato in una prima decisione - Ora egli si basa su motivi diversi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 giugno.

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del giorno 8 giugno, distribuita oggi, pubblica un nuovo decreto del presidente della Regione, a firma dell'on. Milazzo, relativo all'esercizio a Taormina di un casinò per il gioco d'azzardo. Il decreto, dal titolo «Modifiche al regolamento sull'esercizio in Taormina delle attività della Società A. Zagara», si richiama alle precedenti leggi e ai precedenti decreti e sostiene che la autorizzazione conferita alla società Etai per l'esercizio del gioco in Italia si ricollega direttamente a disposizioni legislative statali e che «il diritto all'esercizio del gioco è stato dall'Etai validamente trasferito alla Società per azioni "A. Zagara" dal 27 marzo 1951 e può essere esercitato in Taormina in virtù del decreto 27 aprile 1949 n. 1, la cui legittimità è stata implicitamente riconosciuta in sede di esame della sua efficacia, compiuto "incidenter tantum" dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 23 del 13 maggio 1961».

Il documento afferma inoltre, sempre nelle premesse, che il decreto interministeriale 3 marzo 1951 n. 82 non è idoneo a porre nel nulla il contenuto di un provvedimento di natura legislativa dal quale soltanto, secondo la reiterata affermazione della Corte Costituzionale, può scaturire una autorizzazione all'esercizio del gioco.

Il decreto quindi riproduce il contenuto dei decreti regionali precedenti in materia, eccetto che per qualche lieve modifica consigliata dalle esigenze di ordine pubblico.

La decisione, tanto improvvisa quanto clamorosa, del dimissionario presidente della Regione siciliana, riporta alla ribalta, pur se con nessuna probabilità di successo, una questione che aveva interessato l'opinione pubblica nazionale e impegnato anche la Corte Costituzionale, la quale si era pronunciata negativamente, annullando cioè il precedente decreto per l'apertura del casinò di Taormina, che, a quanto pare, costituisce un chiodo fisso per l'esponente cristiano sociale.

Come si ricorderà, la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 23 depositata il 13 maggio u. s. ha dichiarato, in accoglimento del ricorso proposto dal Presidente del Consiglio dei ministri, «che non spetta alla Regione siciliana emanare provvedimenti in materia di giochi d'azzardo in deroga a norme penali». Per conseguenza, la Corte ha annullato, come si è detto, il decreto del presidente della Regione siciliana del 15 febbraio 1960, in quanto esso consentiva la apertura di una casa da gioco a Taormina.

La vicenda è pure nota: in accoglimento di una istanza della Società «Zagara», il presidente della Regione siciliana emanava un decreto con il quale, esercitando il potere in qualità di organo decentrato dello Stato, riconosceva il diritto della società a svolgere nel Kursaal di Taormina tutte le attività già esercitate in Libia dall'Etai, compreso il gioco d'azzardo. Ciò in analogia di quanto aveva fatto il 3 aprile 1948 il presidente della Valle d'Aosta.

Il Presidente del Consiglio, a mezzo dell'Avvocatura dello Stato, sollevò conflitto di attribuzioni dinanzi la Corte Costituzionale. La difesa dello Stato ritenne in giudizio illegittimo il provvedimento, in quanto nessuna norma conferiva al presidente della Regione siciliana un potere che spetta soltanto all'autorità giudiziaria ordinaria ed in particolare, trattandosi di gioco di azzardo, al giudice penale. La Corte Costituzionale ha ritenuto, come è noto, che il decreto del presidente della Regione, in quanto attribuiva alla Società «Zagara» il diritto di aprire una casa da gioco, deroga agli articoli 718 e seguenti del Codice Penale, toccando una materia riservata esclusivamente alle leggi dello Stato.

Ora però Milazzo, basando il suo ragionamento sulla sentenza della Corte Costituzionale dice: solo lo Stato può autorizzare l'apertura di un casinò, lo Stato autorizzò la società Etai, questa passò i suoi diritti alla Zagara: la Zagara quindi può aprire la casa da gioco.

f. d.

Le estrazioni del Lotto sono spostate a martedì

Roma, 8 giugno.

L'Intendenza di Finanza della provincia di Roma comunica che l'estrazione del lotto già stabilita per sabato dieci giugno corrente sarà effettuata, per disposizione ministeriale, martedì tredici dello stesso mese.

Ondata di caldo in Egitto: 44° all'ombra, 28° di notte

Sei morti, molti intossicati

Il Cairo, 8 giugno.

Danni e vittime sta causando in Egitto l'ondata di caldo che imperversa in tutto il Paese da diciassette giorni. Durante questo periodo, la temperatura si è stabilizzata attorno a una media di 44 gradi all'ombra, 70 al sole e 28 di notte.

Gli istituti meteorologici affermano che tale temperatura, senza precedenti in Egitto, è dovuta alla depressione che si è verificata lungo il litorale africano, dalla Tunisia all'Egitto. Il caldo e la mancanza di mezzi per combatterlo hanno provocato finora sei morti e decine di intossicati dall'acqua imputridita, di malati di tifo e di meningite; in pista per reattori dell'aeroporto del Cairo deve essere continuamente riparata a causa delle profonde crepe prodotte dal sole.

La direzione dell'Opera ha annullato la stagione primaverile dell'orchestra sinfonica prevista per i prossimi giorni nella capitale egiziana; le strade dei maggiori centri abitati, specialmente di Alessandria e del Cairo, vanno completamente deserte fra mezzogiorno e il tramonto. Il caldo non imperversa soltanto sul territorio egiziano. E' giunta infatti notizia da Damasco che una calura torrida incombe anche sulla provincia siriana. Damasco ha peraltro segnalato che violente e ripetute tempeste di sabbia hanno bloccato gli aeroporti di Bagdad, Kuveit, Doha, Dhara e Djeddah. I voli tutti questi aeroscali sono stati temporaneamente sospesi.

Morente sull'auto che nel sorpasso si schiaccia contro un camion a Cigliano

La vittima è un giovane artigiano di Brescia - Al casello dell'autostrada frena ma sbanda per la pioggia

La vettura semidistrutta dall'urto contro il camion sull'autostrada Milano-Torino

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 8 giugno.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le 18,30, lungo l'autostrada Torino-Milano dinnanzi al casello di Cigliano: una «Lancia Flavia» di Brescia, che tentava un sorpasso, ha sbandato sull'asfalto umido per la pioggia e si è schiantata in un camion che sopraggiungeva, in senso opposto, sull'altra corsia. Il conducente della «Lancia» è morto sul colpo all'ospedale.

L'incidente ha avuto numerosi testimoni che hanno portato i primi soccorsi. La «Lancia Flavia», targata Brescia 28248, era guidata dall'artigiano Enrico Celso Cavagna, di 32 anni, abitante a Lumezzane (Brescia) in via Manzuello 5. La vettura era diretta a Milano e procedeva a velocità più che sostenuta.

A poche centinaia di metri dal casello di Cigliano, la «Lancia» ha tentato di sorpassare una macchina francese — guidata dal signor Edoardo Deardo, di 59 anni, abitante a Parigi in Rue de Dunkerque — che procedeva nella stessa direzione. Nell'effettuare il sorpasso proibito, però, l'artigiano bresciano si spostava troppo sulla sinistra portandosi oltre la striscia bianca che vieta il sorpasso.

Il Cavagna, accortosi dell'errore, tornava sulla propria mano ed urtava di striscio la macchina francese; poi cercava di frenare ma a causa della velocità e dell'asfalto viscido la manovra non riusciva. La «Lancia» sbandava completamente sulla sinistra, invadeva l'altra corsia e si schiantava quasi frontalmente in un autocarro targato Brescia 62588 che era diretto a Torino. Il camion, appartenente alla ditta «Besenzoni», era condotto dall'autista Mario Zucchini, da Bagnolo Mella.

Nel violentissimo urto la «Lancia» aveva la peggio. L'autocarro la trascinava per una cinquantina di metri; poi i due veicoli si rovesciavano in un campo di grano. I primi soccorsi provvedevano a portare aiuto al Cavagna. L'autista dell'autocarro, invece, era rimasto totalmente illeso. L'artigiano — con un'auto di passaggio — veniva trasportato all'ospedale di Cigliano e sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni apparivano subito molto gravi per le diverse ferite e fratture alla testa e al torace. I medici emettevano prognosi riservatissima.

Anche il conducente della macchina francese coinvolta nell'incidente doveva ricorrere alle cure dell'ospedale di Cigliano dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Molto gravi sono i danni riportati dai due veicoli protagonisti dello scontro. La «Lancia» è rimasta quasi interamente sfasciata.

d. r.

ULTIME DI CRONACA

Gli notificano dopo 17 anni una denuncia per diserzione

I carabinieri di Settimo hanno convocato in caserma un operaio di 37 anni — Angelo Sirianni, abitante a Settimo in via S. Mauro 25 — e gli hanno comunicato che pende su di lui una denuncia per diserzione. I fatti cui si riferisce questa accusa accaddero 17 anni fa. Il Sirianni, originario della provincia di Catanzaro, il 9 settembre '43 venne fatto prigioniero dai tedeschi a Gradisca e inviato al campo di Mauthausen. Dopo 13 giorni riuscì a fuggire assieme ad altri 18 prigionieri.

Nell'aprile del '44 si presentò al distretto di Catanzaro e fu inviato ad Aversa. Nel giugno fu ricoverato all'ospedale militare di Napoli per una malattia. In quel tempo la sua primogenita, Santina di 18 mesi, era gravemente ammalata e il Sirianni fuggì dall'ospedale per assisterla. La bimba morì e soltanto dopo due mesi il Sirianni si ripresentò al reparto; fu mandato a Vibo Valentia e, dopo la Liberazione, a Cuneo. Nel '47 venne congedato. Nessuno gli parlò più dell'episodio della fuga dall'ospedale e lui se ne dimenticò.

Il Sirianni qualche tempo fa si trasferì a Settimo con la moglie e i figli: Maria di 14 anni, Giovanna di 9, Lina di 4 e Giampaolo di 3. Ora lavora presso una impresa edile che sta costruendo un Motel all'imbocco dell'autostrada di Milano. Ieri i carabinieri l'hanno avvertito che il Tribunale di Napoli ha riesumato la vecchia denuncia per diserzione: verrà processato dal Tribunale militare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE LA LOGGIA
VICEDIRETTORE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 giugno 1961

NATI. — **Inglese** Piera; **Santo** Daniela; **Ruggiero** Nicoletta; **Defendi** Maria; **Anselmi** Giorgia; **Migliorero** Marco; **Casciano** Pasquale; **Renna** Massimo; **Mariscari** Rinaldo; **Gistiano** Raffaele; **Gagliardi** Pasqualino; **Desio** Roberto; **Cecchiaro** Maurizio; **De Pasquale** Donato; **Ciuti** Daniela; **Bruno** Paolo; **Di Fievro** Maria; **Baglione** Flavio; **Pugliese** Lucia; **Fuga** Daniela; **Fiorenzano** Flavia; **Anfossi** Riccardo; **Giradi** Alessandro; **Bazzani** Paola; **Zalone** Paola; **Bvolefanis** Antonio; **Todisco** Vincenzo; **Vaccarina** Simone; **Barone** Paolo; **Ghidoni** Valeria; **Mimme** Roberto; **Lanfranco** Bruno; **Greco** Sergio; **Pellegrino** Giuseppe; **Bembaca** Paola; **Lurano** Massimo; **Costa** Silvana; **Gandolfo** Gianni; **Marengo** Roberto; **Toto** Antonio; **Bocelli** Patrizia; **Vinci** Davide; **Sgura** Gregorio; **Folli** Maurizio; **Campra** Maura; **Grua** Daniele; **Legato** Mirella; **Fortini** Monica; **Tognato** Mara; **Zichella** Concetta; **Manfredi** Simonetta; **Cumino** Mauro; **Mariano** Carla; **Gatti** Rosa; **Evangelisti** Paola; **Nota** Gianfranco; **Boccali** Laura.

MORTI. — **Vaschetti** Maddalena vedova Conte, anni 79, nata a Luserna S. Giovanni, abitante in via Beaulard 5; **Svara** Giovanni, a. 51, Trieste, imp., v. Buenos Aires 87; **Margvian** Giovanni, anni 82, Torino, v. Stradella 157; **Grassin** Angela ved. Rauzzini, anni 75, Torino, v. [illegible] 35; **Teiselini** Vincenza ved. Carpignano, a. 80, Palagianello, v. Lulli 12; **Cornaglino** Luigi, a. 54, Chieri, mar. vig. urbani, v. Arduino 20; **Capocelone** Giovanna, a. 77, Torrenaggiore, v. Cottolengo 22; **Eugenio** Alberto, a. 57, Torino, med. chir., v. Cassini 19; **Destis** Luigi, a. 51, Torino, esercente, c. G. Agnelli 96; **Massasco** Carlo, a. 75, Moncalieri, p. Risorgimento 12; **Miguano** Virginia in Cravero, a. 68, Alice Bel Colle, v. Ormea 41; **Borghese** Caterina, a. 64, Mondovì, v. L. Bellardi, 10.

Deceduti in ospedali: **Genio-Vecchiolino** Francesco, anni 83, Ivrea; **Salvi** Veronica ved. Dalle Crode, a. 61, Pisino; **Napoli** Michele, a. 72, Rivalta; **Salsetto** Paola, giorni 19, Pinerolo; **Frigillo** Lorenzo, a. 83, Guarene, impres.; **Creux** Ernesto, anni 82, Champorcher; **Parma** Costante, a. 72, Castel d'Ario; **Grillono** Giovanna, a. 57, Canale; **Ambrosio** Anna in Schneider, a. 74, Torino; **Marchetta** Caterina, a. 72, Torino; **Pascali** Massimina ved. Ortolano, a. 54, Fiorenzuole; **Prevra** Domenico, a. 76, S. Sebastiano Po, negoz.; **Inglese** Amalia, a. 82, Lucera; **Franzesi** Domenico, giorni 3, Torino; **Melle** Luigi, a. 62, Sinnai; **Actis Alesina** Giovanni, a. 36, Caluso, art.

Matrimoni 39 - Nati 57 - Morti 28

In Alessandria è mancato ai suoi cari

Antonio Braggio

anni 58

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: moglie, figlio, figlie, nuora, generi e nipoti.

— **Bergamasco**, 8 giugno 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Cesarea

di anni 76

Ne danno il dolorosi annuncio la moglie **Antonucci Isabella**; i figli, figlie, generi, nuore e nipoti. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 7 giugno 1961.

1957 1961

Giuseppina Valente

vive sempre nel cuore dei suoi cari, che la ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa sabato ore 8 San Maurizio Canavese.

— **Torino**, 9 giugno 1961.

«Tutti a Morlaix!» a bordo di camion e trattori, nella notte

Cittadina brettone occupata dai contadini che bloccano tutte le strade e alzano barricate

La clamorosa protesta provocata da alcuni arresti; la vera causa è la situazione di grave disagio dell'economia agricola - Il sottoprefetto ha dovuto sgombrare la sua residenza e rifugiarsi in Municipio - Ora è tornata la calma

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 giugno.

La calma è ritornata stasera a Morlaix, la cittadina brettone occupata stamani da migliaia di agricoltori, ma la situazione rimane estremamente tesa e nessuno può escludere che domani si ripetano nuovi disordini. Dalle due del mattino, gli agricoltori avevano sbarrato tutte le strade che portano a Morlaix e avevano iniziato la marcia sulla città, su camion, sui loro trattori, e anche a piedi.

Migliaia di dimostranti si arrivarono poco dopo l'alba ed occuparono la sottoprefettura senza incontrare resistenza da parte della forza pubblica. Fu allora diretto il seicento delle vie circostanti e vennero innalzate barricate, su una delle quali fu posta una corona di fiori con un cartello in cui si leggeva: «Al primo di noi che verrà abbattuto».

L'azione si era svolta in un segreto assoluto, che ha colto di sorpresa le autorità: nella impossibilità di opporsi all'occupazione, il sottoprefetto fu costretto a sgomberare la propria residenza insieme alla famiglia, per rifugiarsi nella gendarmeria e, poi, nel municipio. Soltanto un centinaio fra gendarmi e poliziotti erano infatti a sua disposizione.

Forze di polizia molto più importanti incominciarono però ad affluire a Morlaix nel corso della mattinata, cosicché verso mezzogiorno gli agricoltori abbandonarono il palazzo e il sottoprefetto potè ritornare in possesso del suo ufficio. Invece di ritornare nelle loro campagne, i dimostranti sono però rimasti in città, per riprendere eventualmente l'agitazione domani, se le loro rivendicazioni non verranno accettate.

Le origini del movimento sono politiche ed economiche nello stesso tempo. Il motivo occasionale è l'arresto di sedici agricoltori che domenica scorsa provocarono gravi incidenti in occasione delle elezioni cantonali: gli appartenenti alla categoria ne reclamavano infatti stamane la scarcerazione.

Però, la crisi agricola è la ragione fondamentale del fermento, che minaccia di estendersi alle regioni limitrofe, per provocare una di quelle agitazioni periodiche che così spesso paralizzano la vita economica delle campagne francesi. Una volta si tratta dei coltivatori di barbabietole, un'altra dei viticoltori, poi viene il momento dei produttori di cereali, eccetera. Questa volta l'agitazione è dovuta alle patate, che vengono pagate ai contadini un prezzo inferiore al costo di produzione.

L'ultimo Consiglio dei Ministri aveva deciso la settimana scorsa che la Francia non darà il proprio benestare all'entrata in vigore della seconda tappa del trattato di Roma se una politica agricola comune non verrà adottata dai sei Paesi del Mercato comune europeo (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ma gli agricoltori non si sono accontentati di questa assicurazione ed hanno reclamato altre misure, più immediate e più efficaci.

Nel pomeriggio, il Prefetto del Finistère è andato a Morlaix ed ha iniziato le trattative con una delegazione della Federazione locale e dei sindacati agricoli. Pare che le proposte presentate dal Governo siano state accettate dai rappresentanti della categoria come base di discussione, però rimangono ancora non pochi punti di contrasto e le trattative dovranno venir riprese domani.

Sandro Volta

Suicida in una roggia con piedi e mani legati

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 8 giugno.

Un operaio di 57 anni, Antonio Bombarda abitante in via Pelabrocco, questa notte si è legato le caviglie ed i polsi con un filo di ferro e si è lasciato annegare in una roggia che scorre alla periferia di Bergamo.

Il figlio del Bombarda — Giordano di 20 anni — che questa mattina si recava al lavoro lungo la stessa strada (la provinciale per Lecco) ha visto un gruppetto di persone che tentavano di estrarre dalla roggia il corpo di un annegato, ed è accorso a prestare aiuto: estratto il cadavere dall'acqua l'ha riconosciuto per quello del padre.

Il Bombarda lavorava a Ponte S. Pietro, fatì sera dopo le 22 ha lasciato il lavoro e in bicicletta si è avviato verso Bergamo. Da allora nessuno l'ha più visto vivo. Secondo quanto ha potuto accertare la polizia, l'operaio, giunto nei pressi della sede dell'Azienda Tranvie Municipali, in via Coghetti, ha abbandonato la bicicletta appoggiata ad un parapetto, si è legato con fil di ferro caviglie e polsi e si è calato nel metro d'acqua della roggia, annegando.

In un primo tempo si era pensato ad un delitto. Il fatto che il Bombarda avesse i polsi legati ha lasciato sospettare. E' stato però il figlio dell'operaio ad esprimere i primi dubbi: «Da quando tre mesi fa era morta la mamma — ha detto il giovane — papà non era stato più in sé e più volte aveva espresso propositi suicidi».

Un perito del Tribunale giunto sul posto per il Sostituto Procuratore della Repubblica ha poi confermato la possibilità che il Bombarda si sia legato, aiutandosi con i denti, i polsi e le caviglie per sfuggire all'istinto di conservazione che all'ultimo momento avrebbe avuto la meglio sulla sua volontà suicida.

p. a.

Un incontro per la vertenza delle cementerie di Casale

Casale, 8 giugno.

(c.) Alle sedi casalesi della Cisl, Cgil e Uil, che hanno proclamato lo sciopero ad oltranza del duemila operai delle cementerie «Eternit» e «Milanese e Azzi», è giunta dalle rispettive federazioni nazionali la comunicazione che il ministro del Lavoro, on. Sullo, ha convocato per martedì prossimo i rappresentanti delle parti per tentare di risolvere la vertenza. La comunicazione precisa che in attesa dell'esito dell'incontro la sciopero continua.

Enrico Cavagna, 32 anni

Quasi raggiunto l'accordo per la vertenza dell'Ansaldo

Le parti, convocate dal ministro Sullo, hanno accettato 4 dei 5 punti in discussione - Entro oggi la decisione sulle proposte controverse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

(f. f.) La vertenza tra la società Ansaldo e i 16 mila dipendenti degli stabilimenti di Genova, La Spezia e Livorno è giunta stasera quasi a soluzione. Cinque i punti in discussione e le parti si sono dichiarate disposte ad accettare le proposte presentate dal ministro del Lavoro on. Sullo per quattro di esse e precisamente:

1) Per gli impiegati: perequazione di trattamento tra i vecchi e i nuovi assunti secondo il criterio che a parità di mansioni e responsabilità debba corrispondere un eguale trattamento economico.

2) Per gli addetti alle lavorazioni nocive (saldatori, fuochisti, ecc.): riduzione dell'orario di lavoro mediante la concessione di sette giorni di ferie all'anno in aggiunta a quelli normali previsti dal contratto. Ne potranno beneficiare complessivamente duemila lavoratori.

3) Per alcuni istituti contrattuali fra cui la base di cottimo: il trattamento previsto per i dipendenti degli stabilimenti di Genova dovrà essere esteso anche ai dipendenti degli stabilimenti di Livorno e La Spezia.

4) Il premio di produzione sarà fissato in lire 17 mila, cioè nella stessa misura già concessa ai lavoratori di altri complessi Iri, fra cui i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Il quinto punto — relativo all'aumento dal 10 al 20 per cento del trattamento di cottimo previsto per coloro che si trovano in situazione di attesa lavoro — è stato sostanzialmente accettato dai sindacati dei lavoratori, mentre la delegazione dell'azienda ha avanzato su di esso alcune riserve.

Alle 24 il ministro ha ritenuto di aggiornare le trattative a domani, invitando i rappresentanti dell'Ansaldo a dare una risposta definitiva sul quinto punto entro le 12. Sembra improbabile che la delegazione degli industriali non accetti la soluzione proposta dal ministro per l'«attesa lavoro», tanto più che una completa intesa è stata già raggiunta sugli altri quattro punti: un eventuale rifiuto d'altro canto comporterebbe una grave rottura dei negoziati e la ripresa dell'agitazione da parte delle maestranze.

I tedeschi dell'Est si dicono "certi,, di assicurarsi il controllo di Berlino

Adenauer ripete di essere tranquillo per il futuro - Il ministro per la riunificazione manifesta gravi preoccupazioni per l'ex capitale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 giugno.

«Un inasprimento delle discussioni internazionali su Berlino ed una salutare crisi sono da preferirsi alla presente stasi». Lo ha detto oggi il ministro per la riunificazione Ernst Lemmert in un discorso ai profughi della zona sovietica riuniti a congresso a Bad Godesberg. Lemmer ha soggiunto: «La questione di Berlino non potrà venire risolta senza il consenso esplicito della cittadinanza, che dovrà pronunciarsi con votazione segreta. Inoltre si dovrà discutere della ex-capitale nell'insieme dei problemi tedeschi. Non si può pretendere che i berlinesi rinuncino al diritto di autodecisione per il timore di nuove tensioni».

L'inquietudine che è parsa trapelare dal discorso del ministro Lemmert per la sorte di Berlino non appare giustificata, almeno per il momento, da alcun dato obiettivo. Tanto più che Adenauer ha assicurato anche oggi di essere perfettamente tranquillo per il futuro, rinnovando anzi i suoi pubblici elogi alla fermezza mostrata da Kennedy nell'incontro con Kruscev. L'incontro di Vienna — ha spiegato il Cancelliere — segna l'inizio di negoziati per un'intesa fra i due mondi in antagonismo. Si deve forse ricercare qui il motivo delle segrete ansie di Bonn?

Una modesta conferma a questi dubbi è stata colta nelle parole di un capo comunista tedesco. Gerhart Eisler, che dirige la radio della Germania Est «E' chiaro — ha affermato Eisler — con tutta sicurezza che gli alleati finiranno con l'accettare il nostro controllo sulle vie di comunicazione con Berlino, terrestri, fluviali e aeree». Riaffermazioni di questo genere si inquadrano nella polemica tra le due Germanie, che si arricchisce quotidianamente di nuovi episodi. L'ultima battuta viene offerta dalla visita del presidente della repubblica Libbia nei quartieri alleati di Berlino. Il capo dello Stato si è recato nella città per assistere ai festeggiamenti della società scientifica Max Planck, che celebra il suo cinquantenario. Ma è palese il suo proposito di riaffermare il proprio diritto a starsene a Berlino, contestatogli dai comunisti: proprio oggi la *Pravda* definiva il soggiorno di Lübke «una nuova provocazione che mira a turbare l'intesa tra i due mondi».

E' giunto oggi a Bonn il nuovo ambasciatore italiano Gastone Guidotti, che sostituisce nell'incarico Pietro Quaroni. Guidotti è stato ricevuto alla stazione dal capo del protocollo tedesco Sigmund von Braun (fratello del famoso tecnico dei razzi), oltre che da alti funzionari della nostra ambasciata. Il nuovo ambasciatore proviene dalla sede di Vienna.

m. c.

Secondo indiscrezioni inglesi

Cosa ha chiesto Kruscev nei colloqui di Vienna

Londra, 8 giugno.

Una autorevole fonte ha rivelato, stasera a Londra, che nel recente incontro di Vienna Kruscev ha dichiarato a Kennedy che l'Unione Sovietica offrirà, entro l'anno corrente, una ulteriore possibilità all'Occidente di negoziare un accordo definitivo per Berlino e per la Germania in generale.

Kruscev — secondo la fonte — ha anche suggerito che i negoziati ginevrini anglo-russo-americani per il divieto delle esplosioni sperimentali nucleari vengano assorbiti nelle più ampie trattative internazionali sul disarmo. Da parte sua Kennedy si è opposto fermamente all'una e all'altra proposta sovietica ed ha fatto presente che l'Occidente è deciso a conservare a qualunque costo i suoi diritti su Berlino.

Ecco uno schema di ciò che il Primo ministro sovietico avrebbe proposto a Kennedy relativamente a Berlino e alla Germania:

1) l'Unione Sovietica non avanzerà proposte su Berlino e la Germania prima delle elezioni politiche tedesco-occidentali dell'autunno prossimo;

2) subito dopo il XXII Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, che si svolgerà a Mosca nel prossimo ottobre, il Cremlino proporrà un altro convegno dei «quattro grandi» per la formulazione di un trattato definitivo di pace con la Germania;

3) se gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia rifiuteranno di partecipare all'incontro al vertice, o se Kruscev riterrà che il loro irrigidimento sarà tale da bloccare ogni accordo, l'Unione Sovietica convocherà una conferenza di tutti gli Stati che combatterono contro i nazisti;

4) anche se soltanto i Paesi comunisti, e forse alcuni Paesi neutrali, parteciperanno alla conferenza convocata dalla Unione Sovietica, i negoziati si svolgeranno ugualmente;

5) a norma di tale trattato, l'Unione Sovietica trasferirà alla Germania Orientale tutti i diritti e tutti i poteri che le derivano dall'occupazione, dando così modo al governo comunista tedesco di Pankow di controllare le vie di accesso — aeree, terrestri e fluviali — a Berlino Ovest. Tuttavia Kruscev si è offerto di concedere agli alleati occidentali precise garanzie sul loro libero accesso a Berlino Ovest anche dopo il trasferimento dei poteri ai tedeschi dell'Est.

Chiesti al Congresso americano 2 miliardi di dollari per la difesa

Washington, 8 giugno.

I responsabili della difesa degli Stati Uniti hanno chiesto oggi al Congresso oltre due miliardi di dollari (1.300 miliardi di lire) per rafforzare le alleanze militari e sostenere la sicurezza interna dei Paesi alleati e neutrali.

Il giorno 7 è cristianamente mancato ai suoi cari il

Dott. Alberto Eugenio

Medico chirurgo

A funerali avvenuti danno il tristissimo annuncio: la moglie **Lia Calderara**; i figli **Alessandro**, con il marito ing. **Giovanni Longa**, e **Sergio** la sorella **Olga** con il marito ing. **Antonio da Martio**; la sorella; cugini, cognati e parenti tutti. La famiglia non prende lutto.

— **Torino**, 9 giugno 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Eugenio i colleghi:

Paolo Adler
Giuseppe Argano
Mario Baccaris
Domenico Bisiani
Adriano Bossi
Silvio Casula
Andrea Campagna
Elena Capitolo
Carlo Corsi
Giuseppe Crolla
Giovanni De Francesco
Giovanni Piero Fiala
Giovanni Lisbi
Nino Masera
Arnaldo Mastor.

I colleghi e amici:

Giuseppe Bellavia
Camillo Biscaro
Guido Bianchi
Calogero Bonaro
Aldo Ejdrani
Mario Manocchi
Olga Villa

annunciano costernati la scomparsa del loro stimato collega

Dott. Alberto Eugenio

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Si associano al dolore della famiglia: **Bertinetti, Cocarani, Forti, Carrilla, Lanteri, Lagrotti, Lavezzi, De Maria, Marrone, Maggio, Pianasso, Prez-Ottramari, Rossi, Terzaghi.**

Si uniscono le famiglie: **Cassio, Gonoglio, Freschi, Lucarelli, Pastini, Urani.**

I nipoti **Bandino** e **Rinaldo** ed il Personale della Studio partecipano al dolore dei dott. Sergio per l'immatura perdita del padre

Dott. Alberto Eugenio

— **Torino**, 8 giugno 1961.

I Colleghi:
dott. **Aldo Borello**
dott. **Giuseppe Cadera**
dott. **Gianfranco Colombo**
dott. **Desimo Margherita**
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alberto Eugenio

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ludovico Gatti

L'annunciano addolorati i figli: **Rosina** col marito **Francesco Pastorino** e figli **Mariangela** e **Ludovico**; **Pino** con la moglie **Carmen Di Masi** e figli **Mauro, Walter, Elda, Wilma**; la sorella **Alessandrì**; cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Pina**. I funerali avranno luogo domani 10 giugno alle 14,30 da via Po 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 giugno 1961.

I Dipendenti del Magistrato Piave prendono viva parte al dolore della famiglie tutti e Pastorino.

I Dipendenti del Magistrato delle Acque hanno partecipano vivamente al lutto della famiglia Gatti.

Gli Amici di San Remo si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Ludovico Gatti

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Si uniscono con affetto a dolore gli **Amici di Libera Piemonte** per la dipartita del caro amico

Ludovico Gatti

— **Torino**, 8 giugno 1961.

E' mancata all'affetto di tutti

Franca Migliau

Ne danno il dolorosissimo annuncio le sorelle **Rosina, Bianca, Celeste** e **Gerolama**; il cognato ed i nipoti. Il funerale alle ore 16,15 di venerdì 9 giugno.

— **Torino**, via Monte di Pietà 22.
8 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore dei familiari i cugini:
Gerardo e **Alberto Levi**
Elena e **Sergio Vitale**
Bruna Segre
Renzo Mondigliano.

Si uniscono al dolore, per la perdita di

Franca Migliau

le dottoresse amiche:
Ida Tedeschi
Gemella Ghiron
Livia Tedesco
Virginia Galletti
Nata Lazzati
Giulia Lazzati.

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è mancato il

COMM.

Giacomino Vogliazzo

Addoloratissima l'annuncia la figlia **Miranda** col marito **Giovanni Amalfi** e i cari nipotini **Valeria** e **Roberto**; la sua compagna **Lucia Grasso**. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Ferraris. La cara salma sarà benedetta a Torino, corso Mazzonelli 8, alle ore 16 del giorno 9 giugno indi proseguirà per La Loggia ove avranno luogo i funerali alle ore 16,30. Servizio autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 giugno 1961.

Gaspare e **Caterina Anzalsi** e **Maddalena Carle**, presidono viva parte al dolore della nuora e cognata Miranda Vogliazzo.

Partecipano al dolore: la sorella, i cognati **Pairis, Reggio, Bogino.**

E' mancata

Rosa Della Croce
vedova Baldacci

Infermiera diplomata - maglana Fiat

La annunciano con dolore infinito: la figlia **Natalina Baldacci** ved. **Capello**; i nipoti **Maria Luisa, Giuliana** e **Sergio Capello**; le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 9 giugno 1961.

Partecipano al dolore della famiglia:
famiglia **Pistis**
famiglia **La Mendola**
famiglia **Scaglioni.**

Colpito da male inesorabile, ieri alle 14 spegnevasi la vita operosa, onesta e generosa del

CAV. UFF. ING.

Eusebio Vacino

Capo laboratorio d'ingegneria meccanica Membro del Consiglio superiore del L.P.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carolina Manis**, le sorelle **Luigina** e **Angiolina**, i cognati **Leonardo, Umberto Manis, Giuseppe Sessa** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bonzo Aurea 1, Roma. La salma sarà trasportata a Frazana (Vercelli) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— **Roma**, 9 giugno 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Robasto in Rabasto

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni Battista**, il figlio **Paolo** con la consorte **Augusta Alesina** e i piccoli **Gianmario** e **Massimo**, la figlia **Lucia** col fidanzato **Francesco Moscatelli**, i fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai famigliari rivolge ai dottori Brandi e Cappel. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Nizza 82.

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Valentino Bosco

d'anni 63

Ferroviere F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: **Aurelio** e consorte, **Luigi** con la consorte e figlio **Arrigo**, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 10 corr. alle ore 2 da via Monginevro 15. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scaglione
ved. Retsuna

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 10 alle ore 14,30 da via Giacomo Bove 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 giugno 1961.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari

Bernardo Tamietti

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Tesso**; i figli **Teresio, Rina, Marcomino, Gino** con le rispettive famiglie; i nipoti che lassù aspetta; il fratello **Antonio** e famiglia; sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Chiffi 33.

— **Carmagnola**, 8 giugno 1961.

Gino Ferrero si unisce al

PERCHE' "con AQUILA buon viaggio" ?

PERCHÉ **AQUILA** è

rendimento
economia
sicurezza

tre fattori indispensabili per l'automobile; tre indivisibili compagni per il successo dei vostri viaggi.
Ovunque per il vostro lavoro, per le vostre vacanze, la rete AQUILA è pronta a servirvi con rapidità accuratezza e competenza. Mentre la macchina viene rifornita potete chiedere carte geografiche e pieghevoli turistici.

Un augurio alla partenza - Una realtà all'arrivo

con **AQUILA** *buon viaggio!*

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del vaglia per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CENTRALI termiche, revisione bruciatori, pompe, refrat sri. Politic. Enco, telefono 595-585. A42761

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni, « Bifor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, rivenditori, acquista, migliori prezzi, contanti rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, visibile gru elettr. « Loro Parisini Mod. 16 », ottimo stato. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino: rivettino, travi, tubi, rotaie, gru, serbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, dispone rotaie ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 183 Torino, vende tondino ferro c.a., omogeneo, semidoure, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi. 307

THERMOBLOC Bal-Watson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale Rappresentante Adreani, Torino, via Buoncompagni 7. Telefonare 772-149. 374

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, smaltocalcinazioni, raschiatura palchetti, pulizia vetri alloggi, uffici, negozi. La Fiduciaria, tel. 754-155.

PARETE sempre pulita con lavamacchie policopritarsi Alpha. Provatela in tempo. Telefonare 31-450. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Serventesimi su scito, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Fiamuto, via Salasso 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 12-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 485-889, 485-902. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 12, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8. Telefono 683-301.

AFFARONE! Concessionaria motocicli, primaria marca, completo assortimento ricambi, accessori, annessa officina meccanica, torni, frese, trapani, attrezzatura completa qualunque riparazione, lavorazioni proprio di applicazioni di importanza mondiale, attività trentennale, cedo prezzo irrisorio per ritiro commercio. Scrivere: « Fiduciaria Stampa 455 — Torino ». 24821

ANTICIPIAMO stipendi, paghe, impiegati ed operai. Rapidità e riservatezza. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 528-821.

BAR redditizio, ristrutturatissimo, vendesi Repubblica, forte passaggio. Prezzo molto. Telefonare 511-115. 338

BAR Totocalcio, biliardo, 35.000 passaggio, causa urgenti impegni, cedesi 6.800.000, oppure gestenza. « Ucrec », Cavour 28. 446

BAR 3 biliardi, forte incasso, cedesi 10.500.000; altro contrattissimo 3.500.000 caffè spaccalegna, grande deboro, parcheggi Esposizione 1.900.000. « Ucrec », Cavour 28. 446

BELLISSIMA tintostireria (centrale), vendesi, lavorante, utile mensile 120.000 occasionalissima 600.000. Tel. 51-585.

CASALINGHI contrattissimo cedesi ritiro commercio 2.500.000 più merce. Telefonare 70-869. A46447

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

FERRAMENTA utensileria zona commercialissima urge cedere, incasso contabilità. Telefonare 22-331. A46507

FERRERO, Lagrange 36, cede convenientemente bar, latteria, panetteria, tabaccherie, drogherie 507

PINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 1135

GIORNALI centrale reddito netto 200.000 mensili cedesi affarone 6.800.000. Frana, del Carmine 28 316

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 12, telefono 40-879.

LATTERIA altrezzatissima, litri 300 incasso 20.000 giornaliere cedesi fortuna famiglia; altra 220 litri via grande passaggio, urgente. 3.900.000. Frana, del Carmine 28 316

LATTERIA centrale 25.000 giornaliere cedesi 2.800.000, commestibili 1.500.000 « Ucrec », Cavour 28. 446

PANETTERIA rara occasione, forno nafta, lavorazione 400 kg. in negozio cedesi 10.500.000. Frana, del Carmine 28.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-12 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fiscutex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 485-889, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 12, telefono 40-879 22

RIVENDITA pane pasticceria angolare alloggio avendesi 3.500.000. Farrero, Lagrange 35 507

RIVENDITA pane 250 kg. drogheria, forte incasso cedesi 7.500.000; altra zona Crocetta 2.800.000 Frana, del Carmine 28. 318

TABACCHERIA moderna 1.100.000 lavata settimanale, buona vendita bollati, gabinetto cedesi affarone 14.000.000. Frana, del Carmine 28. 316

(Continua a pag. 16)

da oggi SOTTILETTE il formaggio KRAFT a fette

*ribassate a 120 lire l'etto

10 fette (2 etti e mezzo) a sole 300 lire

Uno straordinario SUCCESSO di vendita permette ora questo grandioso RIBASSO:
SOTTILETTE, il formaggio KRAFT A FETTE dal gusto "extra"
da oggi al prezzo di qualsiasi altro buon formaggio!
Tenete sempre in frigorifero una scorta di SOTTILETTE
Le SOTTILETTE (anche col pacco aperto) si conservano freschissime.

● Provate anche le nuove SOTTILETTE al Provolone KRAFT

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 11)

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare [illegible]. 3127

[illegible] da Torino per Pianezza, vendesi terreno industriale [illegible] mq. Telefonare 53-612. [illegible]

a 1.325.000 vendo barriera Milano camera cucina cantina. Telefon. 533-[illegible]

ACQUISTO casa alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: Geom. Bruno Amerisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1274

ACQUISTO villa zona San Vito, 12 vani circa. Telefonare 253-141. 3

ALLOGGETTO signorilissimo, camera, tinello, cucinino, bagno, via Moretta, 3.400.000, vendesi. Telefonare 511-400.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Puntaverde 11. Rateazioni. 390

ALLOGGI 1-2-3-4 [illegible] ultracentrici, posizione tranquilla, comodità 4 linee tranviarie, fronte Italia '61, vende facilitando pagamento, Gabetti, XX Settembre 17, Carducci 122. Visite cantiere 14,30-15. 503

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in [illegible] con giardino. Ribalture di primo ordine, posizione tranquilla. Cantiere Talucchi 46-49. 199

ALLOGGIO libero signorile, primo rialzato, corso Tassoni, 5 camere cucina, vendo. Telefonare 760-013. 237

BORGHIERI vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Telefonare 653-678. 204

CORSO Casale vendiamo alloggio signorile abitabile subito, 3 camere, cucina, servizi. Richiesta 6.900.000. Telefonare 553-668. 923

FINI convenzioni auto [illegible] terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-960. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-580. 157

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento. Telef. [illegible]

LAGO d'Orta, 12 appartamenti in [illegible] al lago per le vostre vacanze. Telefonare 653-155. A46697

LUSSUOSISSIMO appartamento, salone, cinque camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A47317

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. [illegible] pasti 683-685.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ultrasignorile, [illegible], sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare [illegible] pasti 683-685. 582

PIETRALIGURE, viale Europa [illegible] Borgio e Pietra) vendonsi appartamenti sui [illegible] 2-3-4 locali, 2.200.000-3.500.000, primi stagione. Rivolgersi cantiere: Impresa Gilardi, complesso Europa. Telefono 69-327, Pietraligure. [illegible]

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi [illegible] signorili zona panoramica. Tel. 893-754, 691-326. 613

TERRENO [illegible] (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Occhiatto, Cibrario 14. 390

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Occhiatto, Cibrario 14. 1054

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-665.

VILLE costruite, terreni costruiti, preventivi approvvigionamenti, Torino dintorni. Telefonare 682-837. [illegible]

ZONA Statuto vendesi due camere servizi altamente signorili. Tel. 774-590.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. [illegible] referenziati abbisogno 1-3 camere cucinando. Tel. 46-411.

CONIUGI referenziati cercano affitto camera cucina servizi borgo Vittoria. Telefonare 672-338. A47470

DIPENDENTE «Stampa» cerca in affitto una, due camere, cucina, servizi. Telefonare 884-674. A46012

PARACCI [illegible] due camere servizi cercansi. Telefonare 55-006. A46149

SPOSI referenziati cercano tre tinello zona Reiglo Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino».

SPOSI torinesi cercano 1-2 camere servizi, garanzie. Tel. 389-008, 283-834.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 38.000-50.000 affittansi luglio alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-439. 30

ABBISOGNANDO alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-412.

AFFITTASI vendesi villa collinare antica divisibile. Telefonare 524-676.

ALLOGGIO camera cucina, altro 2 camere [illegible] ammobiliato, affitto subito. Telefonare 46-439. 633

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autolorgani imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-555, Conti.

AUTOTRASLOCHI acquaticamente autolorgani imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 356-220 abitazione: Mastropietro.

CAPANNONE industriale, uffici, mq. 1400, affittasi, 5 minuti da piazza Statuto. Geom. Cantatore. Telef. 553-907.

LOCALE [illegible]striale libero, 1-11 piano, mq. 450 cadauno, affittansi. Tel. 753-013.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

SESTRIERE alloggio ammobiliato camera letto, ampio soggiorno, servizi, nuovo affittasi stagione estiva. Telefonare ore ufficio 30-245. A46785

VENDO, affitto casa villeggiatura Valsesia, cambio alloggio Torino, mare. Telefonare 532-082. A47601

8 Alb. e Stab. Climat. L. 130 p.p.

BELLARIA, Albergo San Carlo, vasta spiaggia, giugno settembre 1300, 1-29 luglio 1450 complessive, agosto convenienti. 24857

BELLARIA, Villa Ilario, ambiente familiare, vasta spiaggia, giugno 1100, luglio 1350, agosto 1600 complessive. Gestione propria. 23529

CELLE Ligure Hotel Ligure, completamente rinnovato. Giugno 1800, luglio agosto 2100-2500, tutto compreso. Telefonare 78-002. 24903

OLIMPIC Hotel, il emergente, piazzale stadione Diano Marina, tutte nuove, bagno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RIMINI, Pensione Lidia. Giugno 1100, luglio 1500 (prima quindicina), completive. 23097

RIMINI Pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso. Luglio prezzi modicissimi. [illegible]

VARAZZE. Soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonate Torino 235-285.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1368

IL ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, nuovi corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complementi.

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori modernissimo celebre insegnamento, diploma tecnico professionale. Floran's fornisce arredamenti pettinatrici, parrucchieri: via Po 32. Telefono [illegible]. 441

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA) CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO 40-878. SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA, ELEMENTARE CON UN'ORA DI TEDESCO AL GIORNO (ESAMI INTERNI). 24848

SIST, via Po 2, telefono 42-572. Corso [illegible] moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE corrispondente italiano, lunga e completa pratica segreteria commerciale, nubile, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino». A46529

PROFESSORE ragioneria ex funzionario Intendenza Finanza esperto contabilità consulenza tributaria esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino». A46848

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. AZIENDA assume pensionati e personale libero ore pomeridiane, età massima 60, per incarichi di fiducia. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile, ore pomeridiane. 349

CERCASI signorina 15-17enne, 1° impiego, seria impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 476 — Torino».

IMPIEGATI diplomati esenti obblighi militari cercansi. Presentarsi ore 9 via Filadelfia 51, Torino. 594

IMPORTANTE azienda commerciale cerca apprendisti commessi generi alimentari ambo sessi massimo diciottenni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A47452

IMPORTANTE Ditta cerca ingegnere ottima conoscenza impiego viscosseria meccanica moderna conoscenza inglese patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino». A47504

IMPORTANTE Industria cerca provetta stenodattilografa ottima conoscenza inglese parlato scritto per mansioni di segretaria interprete. Ottima retribuzione. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE [illegible] cerca direttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino». A46134

INDUSTRIA corso Madonna di Campagna cerca impiegata ramo [illegible] possibilmente conoscenza inglese e francese. Offresi miglioramento economico ad elemento veramente capace. Telefonare 200-806. A46767

LAUREATO economia commercio diplomato ragioneria conoscenza contabilità e meccanizzazione non superiore anni trenta cerca importante [illegible] commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino» A47452

MAESTRA, 20-40enne, seria, distinta referenziata cerca famiglia signorile per due bambini (6-3 anni). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino».

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistici, [illegible]. Casella 309 A, Sip, Milano. [illegible]

SIGNORINA giovane, primo impiego, cercasi da industria. Telefonare 50-245.

TRAVI S.p.A. assume disegnatori particolari pratici lamiera [illegible]. Esperienza almeno biennale. Manoscrivere ogni elemento valutazione: via Invorio 25. [illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA pratico città, dintorni, consegne, offresi ditta, privato. Telef. 60-210.

AUTISTA 40enne, offresi come aiuto [illegible], ottime referenze, libero subito. Telefonare [illegible].

DICIANNOVENNE patente B [illegible] offresi subito presso ditta. Telef. 373-527.

GIOVANE 20enne offresi, pratico impressore. Rivolgersi: Ghiani Virgilio, corso Bernardino Telesio 58, Torino.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A boutique [illegible] lavorante sarta. Telefonare 769-817. A47382

AIUTO cameriera qualunque genere 18-17enne seria bella presenza cercasi. Telefonare 272-220. A46437

APPRENDISTA quindicenne sedicenne desideri specializzarsi impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759.

APPRENDISTI elettromeccanici quindicidiciottenni possesso licenza avviamento industriale assumonsi. Telef. 80-155.

ASSICURANDO lavoro continuativo richiamo abili lavoranti domicilio confezione fiori panno rosette rovesciate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1441 — Torino». A46523

ASSUMIAMO personale maschile-femminile purchè pratici lavori puliziа. Telefonare 671-736. A47334

ASSUMIAMO corniciori veramente capaci. Via Quadrone 8. A46340

ATELIER cerca lavorantino fantasia. Telefonare 42-040. A46319

BAMBINAIA referenziata, per due bambini, cercasi. Telefonare 891-960.

BOBINATORI bobinatrici piccoli trasformatori o apprendisti pratici cercansi. Telefonare 482-879, ore ufficio.

CAMERIERA CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE, CENTRO CITTA', MENSILE MASSIMO, CASA SERIETA' ASSOLUTA, RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 484 — TORINO». 805

CERCANSI abilissime stiratrici per importante lavanderia anche mezza giornata. Telefonare 773-497. A45276

CERCANSI apprendisti 17-18enni. Presentarsi Andreozzi, via S. Donato 58.

CERCANSI rettificatori pratici. Lapidello Ferretto. Telefonare 380-888.

CERCASI cameriera bella presenza. Bar 8 Carlo, via Torino 1, Nichelino.

CERCASI cuoco fisso. Presentarsi corso Giovanni Agnelli 45. 24870

CERCASI idraulico esperto paga adeguata. [illegible] al n. [illegible]

CERCASI manovale fonderia [illegible] pratico molazza e [illegible] terra. Presentarsi Fonderia Cenisia, via Issiglio 68.

CERCASI [illegible] 14-17 anni [illegible] passapp. Telefonare 293-845, via Vittorio 159. A46573

CERCASI verniciatore, lattoniere ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino». A47526

CERCO cameriera [illegible] disposta stagione mare. Telefonare 524-714.

CONIUGI cercano ragazzina 14enne per compagnia bambina 21 mesi. Presentarsi via Cortemilia 21, latteria.

DONNA intelligente pratica servizio, disposta villeggiatura Pinerolo, stipendio alto, cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino», indicando [illegible] referibili. A46320

ELETTRICISTI [illegible] pratici impianti cantiere [illegible] interal cerca Impresa. Presentarsi cantiere via Biancardi 24 ore 18. A46012

FALEGNAMERIA «Lazio» cerca serramentisti banco. [illegible] serramentista esperti, ci apprendisti 14-16 anni. Gruglisco, Cassino 46/11.

FEMELLE professionista senza [illegible] bene referenziatissima, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 806-365.

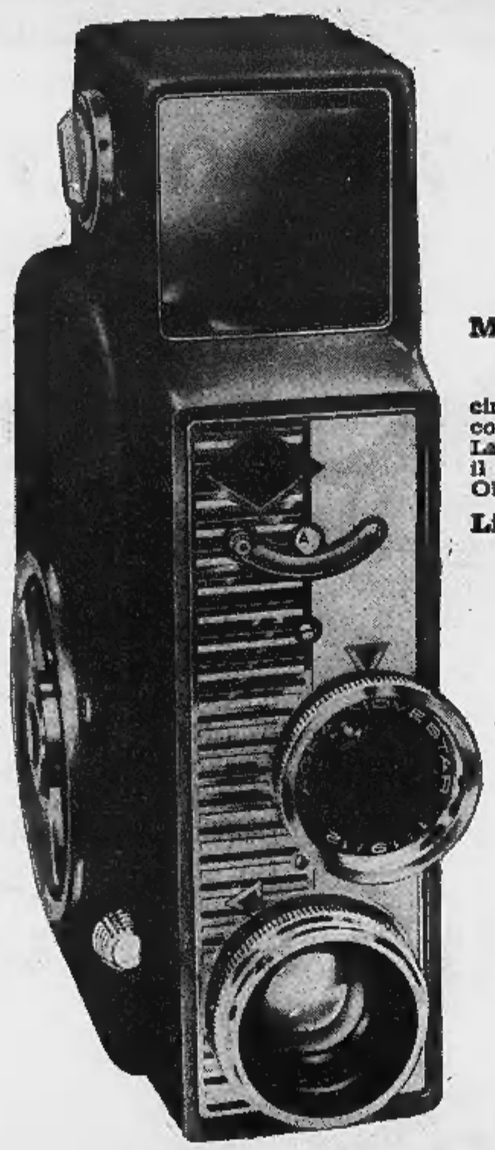
FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa, referenziata, 20-35enne, disposta villeggiatura mare, libera subito. Telefonare 583-996. A47316

FALEGNAME [illegible] corsi accelerati cubisti, pedicure, massaggi. Ballabio - Belmondo, via Farini 10. Telef. 40-946.

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA ELETTRICISTI, FRESATORI SPECIALIZZATI PER FRESATRICI COPIATRICI E UNIVERSALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

NEGOZIO alimentari zona villeggiatura cerca commessa per tre mesi. Requisiti richiesti: volontà, serietà, svelteza. Telefonare per eventuali accordi 882-789.

Anche quest'anno



Movex Automatic

cinepresa 8 mm
completamente automatica
La fotocellula aziona direttamente il diaframma: esposizione esatta
Obb. Agfa Movestar 1,9/12

Lire 59.800

nella nostra cinepresa

Movex Automatic

la pellicola

Agfacolor CT 13° 2x8 mm

coi **"colori della realtà"**
estrema nitidezza
grana finissima,
e massima fedeltà cromatica

Agfa Foto S.p.a. viale Certosa, 126 Milano

Agfa

OFFRESI meccanica cerca tornitori da produzione, un manovale. Referenze. Telefonare 732-396. A46768

OPERATORI PER TORNI AUTOMATICI PREFERIBILMENTE PRATICI RETTIFICHE SENZA CENTRI, OTTIMA RETRIBUZIONE. RISPONDERE INDICANDO TELEFONO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 475 — TORINO».

PERSONA seria cerca governante, presenza, fissa. Telefon. ore ufficio 50-245.

RAGAZZE laboratorio chimico assume subito. [illegible] magazziniere. Castagnoli, Via Manzoni 5. A48066

RAGAZZO quattordicenne aiuto [illegible] sia, volenteroso, cercasi. Duca Abruzzi 91, Torino. A45045

SIGNORE o signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Scrivere o presentarsi, Fassari, San Quintino 4 bis. 233

TUTTOFARE fissa o giornata cerca piccola famiglia, parenti Manzoniano. Telefonare 590-591. A47319

TUTTOFARE giovane, bella presenza, cerca famiglia tre adulti, orario 9-20. Presentarsi Colli, Piazza Mioca 9.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCETTERei depositi e consegna merce Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A46531

FARMACEUTICI nota industria cerca ditta corrispondenza con organizzazione e mezzi adeguati per il Piemonte. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 754 N Sip Tritone Roma 24845

INDUSTRIA prodotti alimentari cerca piazzisti Torino e provincia con automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A46444

KOTISSIMA ditta pasticceria assume piazzista per Torino. Telefonare 707-165.

SERIA ditta cerca rappresentanti vendita domicilio elettrodomestici ottima provvigione. Telefonare [illegible]. A45482

TESSUTI assortimenti vendibili introdotti clientela [illegible], massime provvigioni. Texman, Biella. 24789

TRENTATREENNE volenterosa auto propria offresi come rappresentante presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A45011

VISITANDO OTTIMA CLIENTELA FABBRICANTI E RIVENDITORI ACQUE GASSATE DEL PIEMONTE ACCETTEREI ESCLUSIVE ARTICOLI INERENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4063 — TORINO». A46035

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE pastore scozzese (collie, Lassi), smarrito ore 21 mercoledì 7 corrente, zona Crimea oltre Po, generosa mancia telefonando al 652-412. A47330

MANCIA consegnando, caro ricordo, occhialino simil-oro con catena corta smarrito venerdì sera teatro Alfieri. Telefonare 535-[illegible]. A47403

POINTER nero maculata bianca in fronte zampe bianche [illegible] corso Francia presso Unica, forte mancia. Telefonare 663-927. A46200

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investimenti prematrimoniali, informazioni, indagini rintracci ovunque. Ruotballa, Pio V 20, telefoni 652-130, 652-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-161. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, Enti assicurativi. Santa Teresa 10, telefono 511-025.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni cancellansi eredità massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 485-889, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A. ANDREA Doria 13, vasto assortimento, nuove Alfa Romeo, Fiat, Peugeot, rateazioni. 356

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42-535. Spider: B 24/52, 1500/60, 1200/58, T.V. - Berline: Giulietta T.I., Sprint. B 20/53, Appia II, III. Citroen DS 19, 103, 1900, 2100. Cambi, rateazioni. 1294

ABBIAMO Giulietta T.I., 1200, 103, Familiare, lusso, 600, Multipla, 1100 10 q.l. originale. Commissionaria Corinaco, Brescia 28. 156

ABBIAMO pronte 600 vetture multipla seminuove occasione, 600 D, nuove 500 Vetture e Giardiniette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 2 p, telefono 521-281. 23556

ALFA Romeo [illegible] corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vicari, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

APPIE, 103, 600, 600, Belvedere, Ardea, 500 C, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sicilia, [illegible] 11, tel. 60-494. 462

ARCIOCCASIONE: familiare, multiple, belvederi, furgoncini, cantoncini, vendiamo, garantite, [illegible]. Vigone 44.

ARDEA il marco ottima gommatissima vendo privatamente contanti. Telefonare 292-384. A47415

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 30

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare [illegible]. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 21, 1800. Miguola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 82

AUTONOLEGGIO Ma[illegible], senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

BELVEDERE 1955 come nuova vendo privato, occasionissima. Telefon. 551-849 ore pasti. A46523

CANTINO vende Leoncino ribaltabile rimessi a nuovo ed Esatan. Diversi altri tipi. Telefonare 278-271. 203

CHI arriva primo è servito meglio! Cittadini di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.A.U.TO., c.so Racconigi 141.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COMPRO pagando contanti 500 59-59-60. Tel. 574-566 ufficio. 275

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 386-814, vi presenta un ottimo assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina T.I., Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

FAMILIARE 1100 1955 proprietario unico ottime condizioni vendesi. Tel. 693-727

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA [illegible]', SOFIT, LAGRANGE 45, TELEFONO 515-570.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATO), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercanti 16, telefono [illegible]. 22

FINAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 557-849.

GARAGE vende Giardiniera nove mesi km. 5000 Belvedere buonissimo stato. Telefonare [illegible]. A46726

GIULIETTE, Giuliette T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata [illegible] spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autodelano, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

OCCASIONISSIME: camion 1100 F.I.R., furgoni 103 I, 600 Corlasco. Facilitazioni. Telefonare 46-007. 114

PRIVATAMENTE vendo 500 [illegible] settimo mese. Telefonare 764-082. A46430

PRIVATO vende a privato [illegible] unico - stato, visibile Autorimessa S. Giulia 65. Telef. 871-745. 24797

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera avorio sei mesi. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende privato 600 avorio km. 6000. Telefonare 90-633. A46915

PRIVATO vende 500 Giardiniera mesi 11 km. 5000 avorio int. rosso. Tel. 583-709.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 519-679. A45533

PRIVATO vende 1100/103 56 bicilindrico stato. Telefonare pomeriggio 256-390.

VENDESI buona occasione 500 Belvedere. Telef. [illegible]. A45891

VENDO a privato 500 D 6 mesi avorio. Telefonare [illegible]. A46100

VENDO camioncino 1100 motore e vettura 1100 R ultima. Telefonare 795-854.

600 D semestrale grigia privato vende. Telefonare Martini 884-508.

600 D semestrale, perfetta, vendo privatamente. Telefonare 880-503.

1100/103 sei mesi vendesi. Telefonare 675-217 ore 13-22. A45010

850.000 vende [illegible] perfetto ordine. Telefonare [illegible] ore ufficio.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Rilaco, Brescia 44. Telefono 273-510.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

CUZZI 175 Lodola 10.000 km. vendo privato. Berione, c. Siracusa 301, Torino.

MOTORI, completo assortimento ricambi originali. Commissionaria Motosport, Parena, Volvera 8. 24831

MOVORI, la moto campione, tutte le cilindrate e prezzi dal Concessionario Parena, via Volvera 8. 24831

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via [illegible] 35.

OCCASIONI: Lambrette, Vespe, Guzzino, Gilera 125, Mondial 125, Capriolo [illegible], Pasquero, Principe Amedeo 11.

PRIVATO vende in perfetto ordine Gilera bicilindrica 500. Telefonare 673-046.

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Cocolo, Giulio Cesare 157. Telef. 21-135.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.l., cambi, rateazioni. Garibaldelli, corso Peschiera 173. 680

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morosi, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 269

VOLETE una moto che vi dia tutte le soddisfazioni, che non vi costi la manutenzione? Motori la moto campione dal concessionario Parena, Volvera 8.

VOLTURE celerissime motocicli, motoleggere, cinquemila. Telefonateci 511-955. Curti, C. Alberto 44. 1056

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. FITIRIAMO vostre giulie e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Grisendi, corso Firenze 27, telef. 272-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86. 16

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 52. 516

AMMENTATE Signorietta porta portebbevole oppure Voletta [illegible] amicizia a [illegible] Agenzia, via [illegible] 15. 187

ARREDATE la vostra casa risparmiando. Per consigli e progetti telefonare [illegible] ore 13-14, 19-20.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogino [illegible] Ballisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi! mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 303

ATTENZIONE! [illegible] 75.000, cucine [illegible].000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

MOBILI «Comitella», [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, [illegible] 521-107.

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 15, armadioni poltrona 24.000, scrivania 36 mila, [illegible] 90.000, divanletto [illegible].000. 1355

OCCASIONE [illegible] macchina cuffi due braccia, semipuova. Telefonare 283-073.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera lusso 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione [illegible]. Tel. 882-396.

PRIVATO vende cornici ricoperte in stucco, rimorchietto vespa, tubolo, tappeti. Rivolgersi via Basso di Stura 304 Donato presso Marchisio [illegible] ore pasti.

PRIVATO [illegible] cuccioli pastore tedesco. Principe Tommaso 14 presso Bucchi.

PRIVATO vende magnifico soprammobile, scatola Leoni, alt. 58 cm, 55.000. Telefonare 578-442.

REGISTRATORE massa Hv acquisto se in buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9417 — Torino».

REGISTRATORE Geloso G. 255 perfetto accessori vendo 12.000. Telefon. 384-110.

TELEVISORE nuovo 23 pollici [illegible] programmi [illegible] realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche seconda [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-503. [illegible]

TRESORI anni Luigi XVI pranzo, rinascimento, vari, svendo privato trasferimento. Telefon. pomeriggio sera 754-747

TRIPLEX macchina espresso due bracci, quasi un mese. Telefonare 30-437.

TRIPLEX servizio posate argento 12 persone; servizio piatti inglesi 12 persone. Telefonare 591-817. A47305

TRIPLEX cuccioli pastori tedeschi. Telefonare 596-161. A45905

TUTTI AL VALENTINO ANCHE DI SERA
ORARIO 9-23
INGRESSO L. 300
RIDOTTI L. 150
È INIZIATA LA FIORITURA DI 5000 BEGONIE TUBEROSE IN SERRA

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma [illegible] 40-945
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-122
ROMA Largo S. Spirito 5, tel. 656-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2; Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via [illegible] 19r
ROMA Via del [illegible] 153
NAPOLI Via E. Gaillieri 25

JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
BOTTO-MITEX ecc.
l'assortimento che in oltre 150 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALMIERI 59 - tel. 755.416

MAGLIERIA
INTIMA ED ESTERNA
BIANCHERIA
PERSONALE
la più aggiornata produzione, un superbo assortimento di tipi e modelli per donna, uomo, ragazzo e neonato
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-553
Nuove pubblicazioni
- Pietro Canonica - scultore - di Francesco Sapori.
- Codice Sanitario.
- Codice Ospedaliero.
- Testo Unico per la Stampa locale.
- Relazione sulla situazione economica del Paese (1960).

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	950
mesi 1 ½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la tagliella con la correzione voluta.